

Monte dei Cappuccini, la nuova vita del Museomontagna

NOTIZIARIO MENSILE DICEMBRE 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LOSCA ROPONE



Un gruppo di alpinisti fuori dal coro, un territorio remoto e inesplorato. Così è nato UP Project...

I ribelli della verticalità

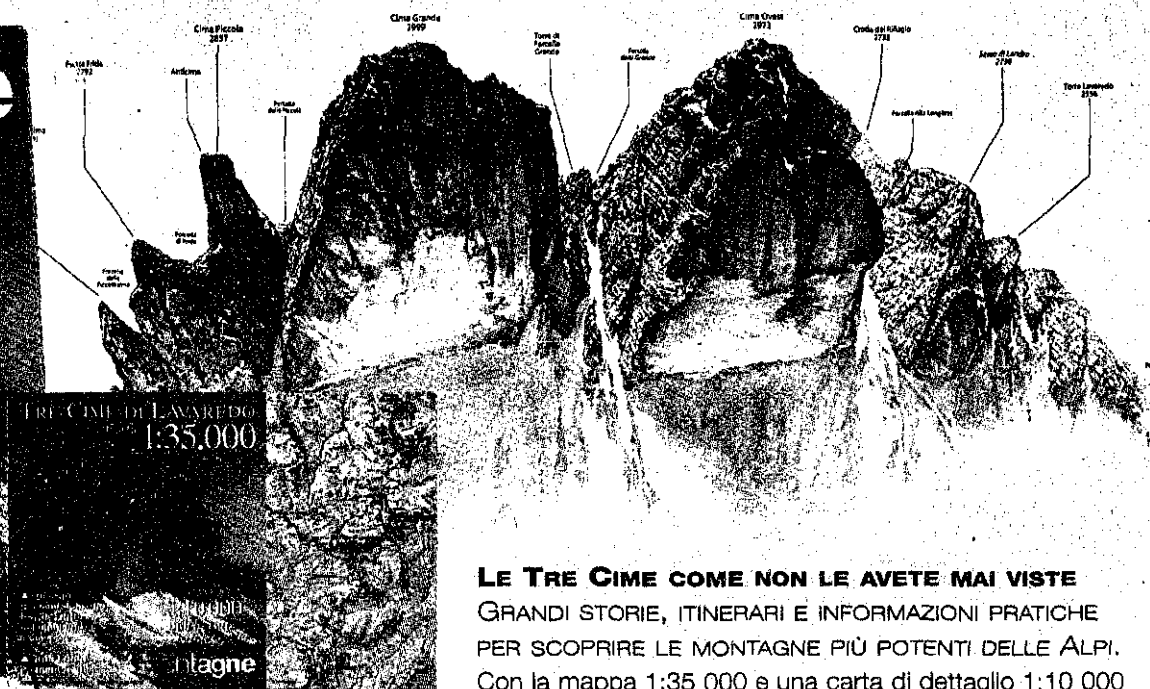


Chogolisa Glacier: verso nuove avventure. (foto Maspes /UP Project)

MERIDIANI Montagne

presenta

LE TRE CIME DI LAVAREDO



LE TRE CIME COME NON LE AVETE MAI VISTE

GRANDI STORIE, ITINERARI E INFORMAZIONI PRATICHE
PER SCOPRIRE LE MONTAGNE PIÙ POTENTI DELLE ALPI.
Con la mappa 1:35 000 e una carta di dettaglio 1:10 000

Con Meridiani Montagne

IL CALENDARIO 2006



Un secolo di grandi imprese
sulle cime del mondo
raccontate attraverso
le indimenticabili copertine de
"La Domenica del Corriere".

solo € 2,50 in più

in edicola

Meridiani Montagne + Calendario € 10,00
solo rivista € 7,50

Fondato nel 1931 - Numero 12 - Dicembre 2005

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale Roberto Serafini
Segreteria di redazione Giovanna Maasini
 e-mail: redazione@cai.it
 foscarpone@cai.it
 larivista@cai.it

CAI Sede Societe 10131 Torino, Monte dei Capuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201

CAI su Internet www.cai.it
Telep. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207 intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,80; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottossezioni e rifugi: € 10,80; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale-mensile (mei pari): soci € 5,45; non soci € 8,20;
 mensile (mei dispari): soci € 1,90; non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel: e fax 0542/879083
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP spa. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9981533 - fax 011.9918208 - e-mail: s.gazzola@icibi.com
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
 e-mail: gnp@telnet.it / gns@serviziovacanze.it

Stampa: Ecograf - Beyerate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adia Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale Annibale Salsa
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini
Componenti del Comitato direttivo centrale Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Vincenzo Torti
Consiglieri centrali Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto Giannini, Francesco Mayer, Vittorio Pacati, Elio Protti, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Sergio Vettori, Ettore Zanella.
Revisori nazionali dei conti Giovanni Polonizio (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cornuti (supplente)
Problemi nazionali Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino Palestra, Vincenzo Scarnati
Past president Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione del Club Alpin delle Alpi

Carissimi Soci ed Amici,
 come consuetudine mi è gradito rivolgermi a Voi nei momenti più significativi del ciclo dell'anno: quelli che rompono la discontinuità del tempo ordinario, fatto di occupazioni e di preoccupazioni, di ansie e di tempo limitato per riflettere. In occasione delle imminenti vacanze invernali avremo più tempo da dedicare alle "cose" più care (la famiglia e la montagna) ed avremo anche l'opportunità di ottenere un "risarcimento emotivo" ad una vita frenetica e spesso disumana.



Non desidero concedere molto alle formalità di rito o alla retorica del "buonismo" a tutti i costi che in queste circostanze la fanno da padrone, per ricominciare il giorno dopo con le solite pratiche dell'homo homini lupus. Sforziamoci tutti di andare alla ricerca dell'autenticità, fuori di noi (ambiente naturale e sociale) e dentro di noi. La metafora del bianco e della neve non sempre rimanda ad orizzonti di purezza o di incontaminata (non soltanto oggi, ma da sempre!); tuttavia essa può aiutare a ritrovare il bene prezioso del silenzio che la montagna ci può offrire in questo tempo "stra-ordinario".

Impariamo ad ascoltare - soprattutto nella montagna invernale - il "rumore del silenzio": un ossimoro che tanto spaventa ed è fonte di turbamento e di angoscia per l'uomo contemporaneo. Il trionfo dell'effimero, infatti, rende difficile orientarsi lungo i sentieri del "senso delle cose" e nessun GPS elettronico è in grado di indicarci - sotto questo profilo - il percorso corretto. Se la tecnologia non ritrova fuori di sé i fondamenti del proprio agire essa diventa una pratica alienante.

Nella speranza di avervi indicato alcuni "sentieri di meditazione" porgo a Voi tutti ed ai vostri cari, in qualità di Presidente di tutti (tale è, infatti, il senso della qualifica di "generale") l'espressione dei miei più sentiti Auguri di Buone Feste unite agli Auguri di Buona Montagna e all'invito alla Prudenza: il coraggio senza la prudenza è, infatti, un inutile eroismo.

Excelsior!

Annibale Salsa

Presidente generale del Club Alpino Italiano

In questo numero

4 Festa grande al Monte del Cappuccini
 di Aldo Audisio

23 Niente luce sul Viso
 di Francesco Tomatis

Aosta: ghiacciai a rischio

6 Il Piemonte e i Giochi
 Intervista a Bruna Sibille

24 CAI e AGAI in armonia
 di Vincenzo Torti

8 UP Project
 di Luca Maspes

25 Il 19° Sondriofestival
 di Piero Carlesi

10 Benvenuti al Palamonti
 di Paolo Valoti

26 Valdostani in capo al mondo
 di Pietro Giglio
 e Oriana Pecchio

11 Sentieri e binari
 di Gianfranco Garuzzo

27 Il CAI per l'Himalaya

14 Club Arc Alpin, 10 anni
 di Roberto De Martin

35 Cuneo capitale mondiale dello scialpinismo

16 Legge-quadro per i sentieri

RUBRICHE

18 Nasce il Museo dell'Alpetto
 di Vinicio Vatteroni
 e Piergiorgio Repetto

12 Vetrina
22 News dalle aziende

27 Qui CAI
28 Via Petrella

20 Romagna, I colori del parco

33 Circolari
34 Vita delle sezioni

21 SIT CAI, a che punto siamo
 di Alessandro Geri

37 Piccoli annunci
39 La posta dello Scarpone



Torino in festa: riapre il Museo

Ritorno al futuro

La nuova impostazione espositiva delle raccolte del Museo, con un consistente ampliamento dei messaggi e una relativa riduzione delle collezioni, riconduce curiosamente alle origini di questa struttura del Club Alpino Italiano. Su questa collina era nata infatti nel 1874 una piccola edicola lignea, un punto privilegiato per contemplare le montagne. La nostra storia ricomincia appunto da quella piccola costruzione che è all'origine del Museo nazionale della Montagna, ed è ben presente nell'impostazione del "nuovo" museo.

Guardando dalle finestre di questo luogo straordinario è possibile osservare Torino e una consistente parte delle Alpi: un'infinita catena di monti con uno sviluppo di circa 400 chilometri. Di un certo numero di vette scelte in quella sequenza sterminata si è cercato di offrire un ideale riscontro al di qua della vetrata, nell'area occupata dalle collezioni.

Lo si è fatto con preziosi cimeli, ricostruzioni, gigantografie. Idealmente, e attraverso la loro storia che ci avviciniamo alle montagne di tutto il mondo e all'epopea di chi le ha scalate.

Ecco perché le innovazioni del museo non ci impediscono di rinnovare un legame assai stretto con i padri del CAI e con i torinesi che alla fine dell'Ottocento scoprivano

l'attrazione fatale delle montagne. Un ritorno al futuro, potrei definirlo, con strumenti scenografici d'avanguardia, a cominciare dalla serie di postazioni video con un testimonial straordinario, l'attore, alpinista e scrittore Giuseppe Cederna, cui tocca il compito di guidare i visitatori alla scoperta delle meraviglie disseminate nelle varie sale.

È vero, guardando da fuori molti pensano che nulla sia cambiato nel grande museo del CAI-Torino. Ma all'interno le modifiche sono state rivoluzionarie e coraggiose: considerato il valore storico dell'edificio, in perfetto accordo con la competente Soprintendenza. Nel segno della continuità, sono stati poi mantenuti nella loro forma originale i supporti editoriali, in particolare quella collana di Cahier che in più di 25 anni ha ospitato oltre cinquecento firme prestigiose di studiosi, artisti, fotografi.

È lusinghiero, infine, che la riapertura, l'11 dicembre, coincida con la Giornata internazionale della montagna e non c'è che da compiacersi che la nostra vita riparta con due mostre esemplari dedicate rispettivamente alla nascita del turismo sulle Alpi (a cura del professor Annibale Saisa, antropologo, presidente del CAI) e alla corsa all'oro nel Klondike (con il contributo dell'insigne fotografo Craig Richards), uno dei più grandi eventi che abbia avuto per sfondo la montagna mobilitando all'epoca oltre 100 mila persone.

Lo dico con orgoglio. Entrambe le rassegne sono state in larga parte realizzate attingendo alle cospicue raccolte custodite al Monte dei Cappuccini.

Aldo Audisio

Direttore del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Le sale moderne e luminose ospitano ora allestimenti d'avanguardia e installazioni scenografiche che accompagneranno il visitatore nella scoperta delle Alpi e delle montagne di tutti i continenti

Dopo 26 mesi di lavori per il recupero funzionale, il restauro dell'edificio e il riallestimento, stanno per riaprirsi al pubblico l'11 dicembre le storiche sale del Museo nazionale della Montagna del CAI-Torino al Monte dei Cappuccini.

Al posto delle vecchie strutture, i visitatori troveranno sale moderne, luminose, con allestimenti d'av-

vanguardia e installazioni scenografiche che accompagneranno il visitatore degli anni Duemila a scoprire non solo le Alpi ma le montagne di tutti i continenti.

Come riferisce in queste pagine il direttore del museo, architetto Aldo Audisio (nella foto qui a fianco sullo sfondo di un'immagine anni

Cinquanta con il fuoriclasse Leo Gasperi), le novità si sposano in qualche modo a un ritorno alle origini del Museo, nato nel lontano 1874. Nell'agosto di quell'anno al Monte dei Cappuccini veniva realizzata una modesta edicola di legno, dotata di cannocchiale, per ammirare i 400 chilometri di catena alpina visibili da questo strategico

luogo. Oggi, una nuova e moderna terrazza panoramica sui tetti dell'edificio farà riscoprire e rivivere le emozioni che provavano nell'Ottocento i nostri progenitori. Guardando le vette dell'orizzonte torinese si ripercorreranno le tappe della scoperta della montagna. Questa è la premessa su cui è stato fondato l'impianto del nuovo Museo.

Le cime e le valli che fanno da corona a Torino assumono nel contesto delle sale espositive significati precisi dando la possibilità di ampliare il discorso sulla cultura alpina, locale e non solo, con approfondimenti sulle peculiarità e sugli avvenimenti che caratterizzano i singoli siti: la Sacra di San Michele, il Moncenisio, il Rocciamelone, il Monviso, l'Uja di Mondrone, la Valle di Susa, il Monte Rosa e il Gran Paradiso.

Per quanto riguarda l'allestimento, le raccolte saranno esposte su supporti tecnici e scenografici appositamente progettati. Inoltre, una decina di postazioni video faranno scoprire altre emozioni attraverso il racconto di un testimonial d'eccezione, l'attore scrittore alpinista e ghiramondo Giuseppe Cederna, erede di una dynasty di grandi amici della montagna; e attraverso l'impiego di sequenze di film provenienti dalla ricca cineteca del Museo.

Viene così completato il progetto di ridefinizione del ruolo del Museo montagna. La struttura non sarà più un semplice luogo di conservazione della memoria. Si pas-



el CAI rinnovato e trasformato

serà dall'area espositiva, con le sale dedicate alle collezioni permanenti e alle mostre temporanee, all'area incontri, per ospitare eventi legati alla montagna, all'area documentazione dove è possibile studiare le montagne nella Biblioteca nazionale CAI e nelle raccolte di documentazione del Museo.

Il progetto è stato condiviso tra Audisio, Luigi Bistagnino, Enrico Camanni e Pasquale Bruno Malara. Il recupero edilizio è stato diretto dagli architetti Rosalba Stura e Emanuela Lavezzo ed eseguito in modo diretto dalla Città di

Torino. Gli allestimenti sono stati progettati dall'architetto Bistagnino con la cura scientifica e i testi di Camanni e il coordinamento del direttore Audisio, con il determinante sostegno di tutto il gruppo di lavoro operante al Museo.

Fondamentale è stato l'apporto di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT. Due mostre temporanee, inserite nel progetto Olimpiadi della Cultura, si inaugureranno (vedere box) contestualmente al museo e saranno visitabili fino al 1° maggio. ■

Due mostre per cominciare

**VIAGGIO NELLE ALPI.
ALLE ORIGINI DEL TURISMO ALPINO**
a cura di **Annibale Salsa**

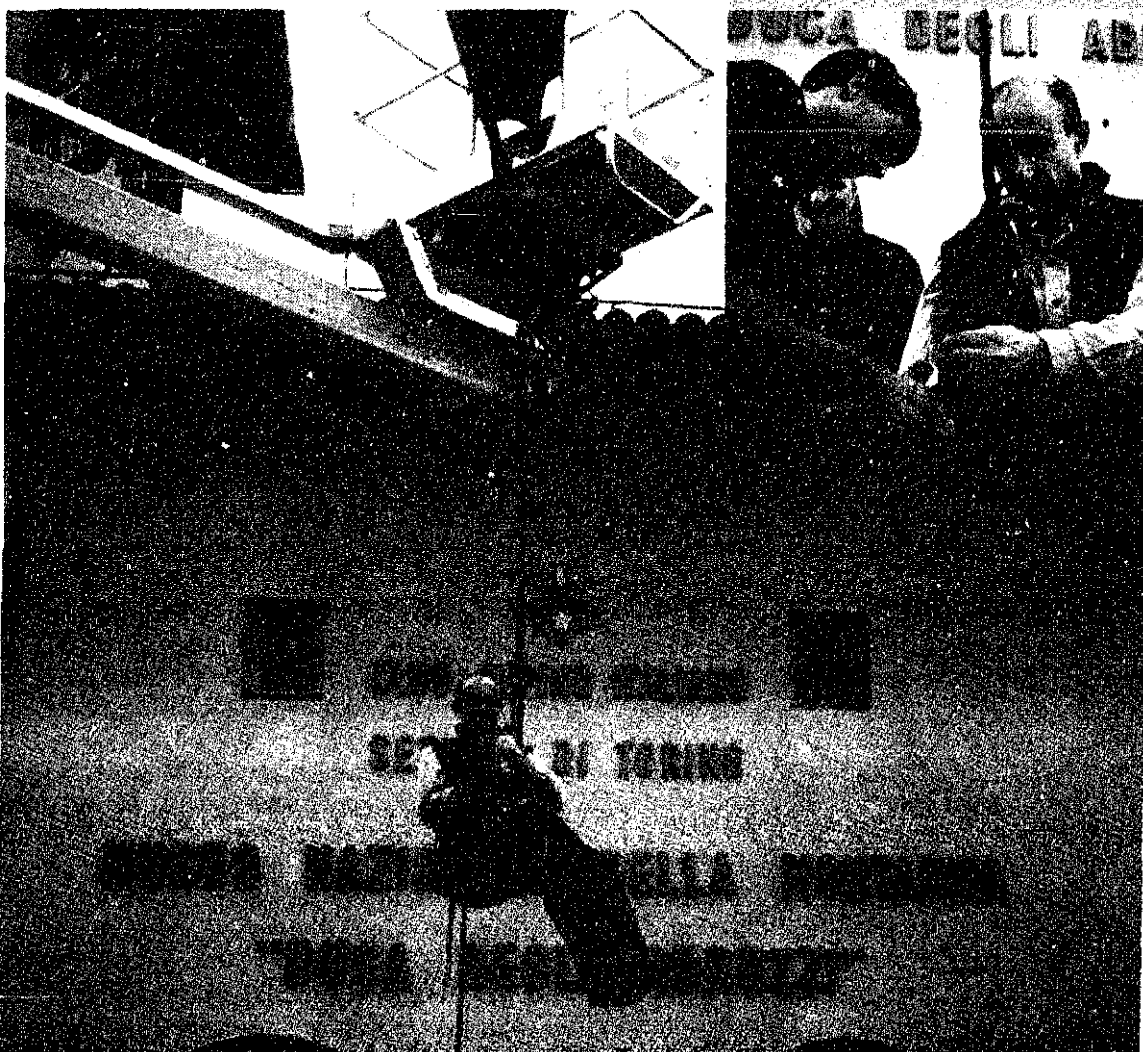
Negli anni tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo seguente le Alpi conoscono un nuovo tipo di viaggio. Non più quello di scoperta di eruditi e di scienziati ma quello, dapprima d'élite, dei turisti. Il fenomeno di costume cambia radicalmente l'approccio alla montagna, le ferrovie e le corriere postali sostituiscono le carrozze; le sommità si raggiungono con funicolari, cremagliere, funivie e, in un secondo tempo, seggiovie e sciovie. Dapprima nascono i grandi e confortevoli alberghi, per ammirare panorami mozzafiato e villeggiare durante l'estate; poi la montagna viene apprezzata anche d'inverno e nascono gli sport della neve. La mostra presenta réclame, manifesti, cimeli e testimonianze di questo "riscoperto" e nuovo viaggio alle Alpi; il visitatore potrà rivivere emozioni e suggestioni attraverso l'affascinante percorso espositivo. Tutte le collezioni presentate nelle sale delle "Arcate", appartengono alle raccolte del Museomontagna.

**VIAGGIO ALL'ORO.
L'IMMAGINARIO DEL
KLONDIKE**

a cura di **Aldo Audisio
e Craig Richards**

L'esposizione è dedicata al Klondike dei cercatori d'oro, negli anni di fine Ottocento. Attraverso l'immagine fotografica che documentò tutte le tappe del grande evento viene rivissuta l'incredibile avventura verso le terre del Grande Nord del Canada e dell'Alaska. Nelle foto storiche compaiono tutti gli elementi che hanno creato il mito della corsa all'oro: le interminabili file di cercatori impegnati nella salita del Chilkoot Pass, la discesa delle rapide dei fiumi, gli scavi dei primi insediamenti minerari, la nascita delle città pioniere e la vita quotidiana in difficili condizioni ambientali. La mostra si basa anche sul confronto tra le vecchie fotografie e quelle attuali del fotografo

canadese Craig Richards. Infine, la rassegna è un ideale omaggio del Museo nazionale della Montagna al Canada che ospiterà le Olimpiadi invernali di Vancouver 2010. Tutte le fotografie, principalmente stereoscopiche, e le collezioni esposte appartengono alle raccolte del Museomontagna. ■



Tra le novità del Museomontagna è prevista una serie di brillanti presentazioni nelle varie aree tematiche, affidate all'attore Giuseppe Cederna (qui sopra durante le riprese), autore dei testi con Enrico Camanni. Restano invariati gli orari e l'indirizzo (via G. Giardino 39, Monte dei Cappuccini, 10131 Torino, www.museomontagna.org).

Così il Piemonte si prepara

Stanno per accendersi i riflettori di tutto il mondo sul Piemonte, regione alpina per eccellenza che nel 2006 ospita i XX Giochi olimpici invernali. Per capire con quale approccio la regione affronta questa sfida organizzativa e in che modo sta operando per contemperare le necessità infrastrutturali estemporanee con quelle di uno sviluppo duraturo delle valli e dei valligiani, Lo Scarpone ha intervistato Bruna Sibille, da pochi mesi assessore alla Montagna della Regione Piemonte.

Assessore Sibille, i centri di potere e le città sono storicamente ai piedi del monte, in pianura o in valle. Quali sono le linee della nuova amministrazione regionale del Piemonte per riequilibrare i territori e dare concrete opportunità alla montagna?

“E’ stato calcolato siano oltre ottomila gli amministratori di montagna in Italia: nonostante un numero così rilevante, non abbiamo mai avuto un vero e proprio programma politico per la montagna (nemmeno in Piemonte), che non fosse una risposta a una marginalità dell’alta montagna o a un’emergenza. Non si è trovato fino a oggi un veicolo di rappresentanza politica. La legge nazionale per la montagna (legge 31 gennaio 1994 n. 97), che finalmente prendeva atto della questione, ha visto diminuire ogni anno la dotazione finanziaria. La riduzione del 50% stabilita nella finanziaria 2005 ha finito per ricadere pesantemente sulle regioni che hanno dovuto scavare nelle pieghe del bilancio

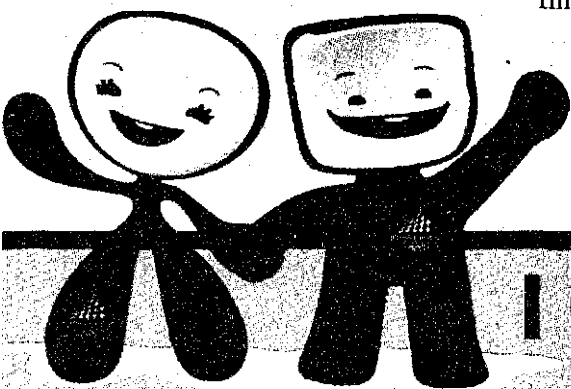
“L’obiettivo è valorizzare al massimo lo sci alpino: per i prossimi otto anni avremo impianti alla avanguardia in Europa”, dice l’assessore (nella foto con il PG Salsa e, al centro, il nostro direttore Oliveti)



anche per interventi significativi (per non parlare della finanziaria 2006 che al momento è ancora in itinere, ma che non promette nulla di buono per la montagna). Abbiamo così messo all’ordine del giorno per la nostra regione il problema dei gettiti autonomi, ovvero destinare alle istituzioni della montagna i proventi fiscali delle attività economiche che dipendono dall’esistenza stessa delle montagne, come l’acqua per gli impianti idrici e idroelettrici, la ghiaia delle cave, biomasse, ecc.”

“Sostenibilità”, parola oggi nella bocca di molti: più che parlarne è tempo forse di fatti concreti, in particolare nel nostro Paese. Le nuove proposte per la revisione della Legge per la montagna puntano al riconoscimento della specificità giuridica delle terre alte, all’introduzione di criteri di definizione dei comuni montani ad alta marginalità, all’istituzione di un osservatorio della montagna e di un piano nazionale di progetti speciali per la montagna. Cosa intende fare il Piemonte?

“La nostra regione, al pari delle altre regioni alpine, si impegna nel quadro attualissimo della Convenzione delle Alpi. Ma l’applicazione della convenzione non può essere vissuta sul territorio solo in chiave restrittiva, con l’affermazione di posizioni estreme. In altri termini noi puntiamo all’“utilizzo” della sostenibilità. Alcuni esempi: stiamo lavorando per la nuova legge forestale regionale che impegni a ripulire i boschi con fini triplici (vivibilità/paesaggio/turismo, raccolta di biomassa per produzione energetica, salvaguardia idrogeologica), mettendo a frutto le esperienze di eccellenza già attive in regione come l’Ipla (Istituto per le piante da legno) o gli impianti pilota a energia rinnovabile, con uso di cippato, di cui abbiamo già un certo numero di esempi, primo fra tutti quello di Ormea. In provincia di Cuneo abbiamo varato inoltre programmi innovativi di valorizzazione turistica come il Giro del Viso e la Via Alpina che raccorda, attraverso i sentieri, numerose valli. Siamo anche impegnati nella valorizzazione dei rifugi alpini come presidi culturali sul territorio, cui intendiamo desti-



I Giochi in cifre

I Giochi invernali cominceranno il 10 febbraio e si chiuderanno il 26. Sulla base di dati diramati dal comitato Torino 2006, saranno 2500 gli atleti ammessi, 2500 i tecnici e accompagnatori, 85 i comitati olimpici nazionali, 2300 i rappresentanti del Comitato olimpico internazionale e delle federazioni, oltre 20 mila i volontari arruolati (le domande ricevute sono state 50 mila), 10 mila gli ospiti degli sponsor, 1 milione e mezzo gli spettatori previsti, 10 mila i giornalisti, 400 le telecamere, 900 le postazioni audio-video, 900 le ore di diretta televisiva con 3 miliardi di spettatori.

Nel 16 giorni di gare 15 saranno le discipline sportive, 7 i comuni sedi di gara, 3 i villaggi olimpici, 84 le medaglie in pallo, 16 gli impianti di gara, 21 gli impianti di allenamento, oltre 7000 gli addetti alla sorveglianza. Hanno infine deciso di scendere in campo 40 aziende.

Mascotte dei giochi saranno Neve e Gliz (vedere l’illustrazione), nati dalla matita del designer portoghese Pedro Albuquerque e protagonisti di una serie di disegni animati coprodotta dalla RAI e da Lanterna Magica e diretta da Maurizio Nichetti.

Alle Olimpiadi

nare nuove risorse. Per quel che riguarda le Olimpiadi, abbiamo già in cantiere numerosi interventi nelle valli - alcuni dei quali secondo noi discutibili sotto il profilo della sostenibilità - già progettati e previsti in passato dalla precedente amministrazione, che hanno peraltro contribuito a prosciugare il budget a disposizione".

Assessore Sibille, è possibile immaginare una nuova montagna fatta di giovani, famiglie, nuove forze e nuova linfa che ripopolino le valli alpine? Come accompagnare un processo che sembra iniziato, ma a macchia di leopardo?

"Di una cosa siamo certi: negli ultimi trent'anni si è assistito allo spopolamento nei fondovalle e nelle alte valli; la preconditione per un'inversione di tendenza è rappresentata dal mantenimento dei servizi essenziali. Mi spiego meglio con alcuni esempi.

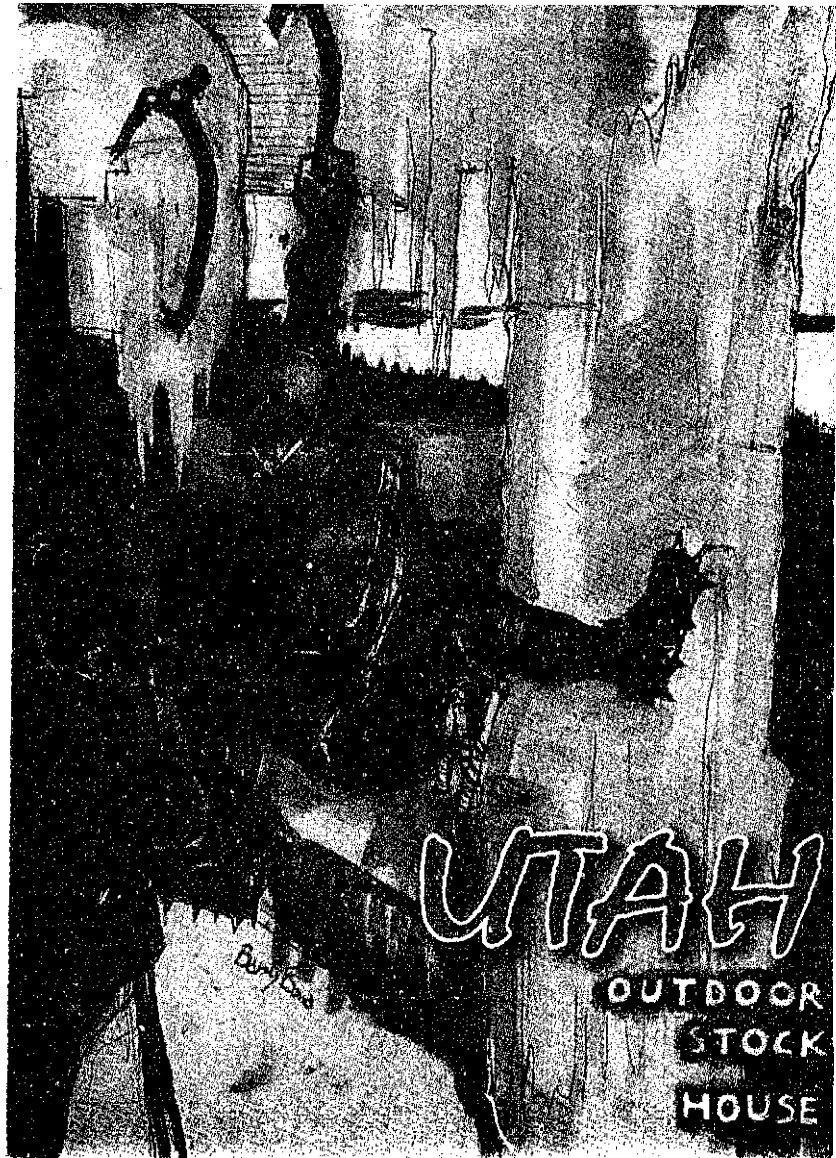
- La scuola: non possiamo avere nelle classi dei paesi di montagna gli stessi numeri della città, occorre un impegno di garanzia per garantire la qualità scolastica e i trasporti per i bambini che risiedono lontano dalla scuola e per i ragazzi delle superiori che devono recarsi nelle città capoluogo.
- Gli uffici postali: nel 2007 rischiano la sparizione, eppure costituiscono un presidio fondamentale per le piccole comunità di valle. Occorre avviare un confronto con le Poste Italiane perché questo servizio rimanga: una delle proposte che intendiamo fare è di affidare loro la gestione della tesoreria dei comuni.
- Il commercio: si deve dare finalmente corso a una fiscalità diversa. Da parte nostra abbiamo messo all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni alcune proposte di merito tramite il presidente della Valle d'Aosta, Luciano Caveri.
- L'accesso alla tecnologia: Adsl, banda larga, Wi-fi ecc. sono oggi condizioni essenziali per il telelavoro e lo sviluppo della delocalizzazione, anche in valle, di professionalità e servizi; ci stiamo adoperando perché siano presto una realtà nelle nostre montagne".

Olimpiadi invernali 2006: ormai siamo alle porte. Esistono le valli olimpiche, con le loro infrastrutture e i loro problemi: a che punto siamo? E per la montagna piemontese non olimpica, vasta e bellissima, cosa intende fare assessore?

"Le Olimpiadi invernali certamente costituiscono un'occasione importante di vetrina per partire con una nuova filosofia di sviluppo. Il nostro obiettivo è valorizzare al massimo lo sci alpino dal momento che per i prossimi otto anni in Piemonte avremo impianti all'avanguardia in Europa e quindi un plus da spendere sui mercati turistici globali. Le gare e le relative preparazioni atletiche portano poi ricadute in valle di tipo permanente. Di concerto con l'assessorato al Turismo e con quello all'Innovazione, puntiamo quindi molto sull'innovazione dell'accoglienza turistica e dei servizi, mediante l'uso delle più recenti tecnologie in materia.

Posso poi qui citare alcune idee e progetti che andremo a sviluppare e che abbracciano anche il più vasto mondo alpino delle valli non coinvolte direttamente dall'evento olimpico: la prossima organizzazione dei Campionati mondiali sci alpinismo in Piemonte; nuovi progetti di promozione e messa a sistema dal punto di vista turistico e dell'accoglienza di qualità dell'itinerario turistico della Via Alpina, in accordo con le regioni europee confinanti; progetti di educazione ambientale e ralfabetizzazione al territorio mediante visite guidate, corsi con le guide alpine, escursioni nei parchi regionali. Contiamo per queste attività anche sul contributo dei volontari del CAI, sempre presenti nelle valli piemontesi: perché - ne siamo convinti - portare i bambini a conoscere la montagna è una garanzia per il futuro".

P.G.O.



UTAH
OUTDOOR
STOCK
HOUSE

CHIES D'ALPAGO (BL)

Via Indipendenza, 15

Tel. 0437 470322

Grandi marchi e piccoli prezzi

mello's

patagonia



SCARPA



LIZARD

Ray Land

ASOLO

Marmot



LA SPORTIVA
CLIMBING TREKKING MOUNTAIN

DOLOMITE
TREK KING

MILLET

SALOMON

Columbia
Outdoor Company

LEVA

THE NORTH FACE

FRUIT

SATAS

montball
MOUNTAIN

MEINDL
Shoes for Active

MONTURA

SUUNTO

MONTURA

spedizioni in contrassegno
siamo aperti tutti i giovedì, venerdì e sabato

Ottomila? Qualcosa di più e c

Alpinista, guida alpina, "critico" di alpinismo, creatore di riviste e siti internet, videomaker di trasmissioni televisive di montagna, Luca "Rampikino" Maspes ha tracciato nelle Alpi Centrali oltre cento vie nuove di roccia e ghiaccio e ripetuto in solitaria le vie più difficili. In Patagonia (1995-1996-1997-2001) e nel Karakorum (1998-1999-2004) ha scalato una decina di pareti inviolate e montagne senza nome. Gli piace tutto ciò che è nuovo e che, oltre alla bella cima, sa offrire anche il piacere di sentirsi "i primi in quel posto". Il film "Trip One", che racconta l'esperienza a cui si riferisce in queste pagine col suo linguaggio colorito Rampikino, è disponibile per video-conferenze con i partecipanti del primo viaggio di UP Project. Contatto: Luca Maspes (rampikino provincia.so.it - 338.7609087).

UP Project nacque quando a una gentile direttrice di un gazzettino lecchese venne l'idea di chiamarci le "pecore nere". Nel 2004 in Karakorum finimmo per essere i ribelli del K2, nostro malgrado ma anche un po' orgogliosi di essere additati come quelli fuori dal coro perché non scalavamo gli ottomila. Venne un po' di notorietà in più nell'anno in cui se non eri un ottomilista non eri nessuno. E una nota rivista ci dedicò anche la copertina. Avevamo fatto l'altro sport, quello dei poveretti che quando la gente ci chiedeva se eravamo già stati in cima all'Everest potevamo solo arrossire, magari cercando le parole di un improbabile riscatto: "No, noi stiamo più in basso ma scaliamo sul verticale, ha presente?"

Ho pensato così a qualcosa che potesse assomigliare a un villaggio vacanze per alpinisti indipendenti, traendo spunto dalle esperienze precedenti e aggiungendoci un tocco di modernità. Appena rientrato dal Karakorum un amichevole tam tam epistolare sul valore di vendere certe

cose (a 50 anni dalla loro nascita) mi portò dall'amico Agostino. Ci stai a dare una mano per dimostrare come le nuove generazioni stanno vivendo l'alpinismo oggi? Noi potevamo gestire per conto nostro la comunicazione e in cambio era a nostra disposizione il simpatico, quasi tutto femminile e quindi efficiente team della Mountain Equipe. In un colpo solo tutte le passioni di una vita si univano: viaggiare, scoprire, scalare, scrivere, filmare...

In partenza spirito leggero da vero trip-relax, un po' scanzonato e refrattario a una gerarchia classica delle spedizioni di almeno una decina di personaggi. Alcuni già avvezzi alla "vita animale" che ti trasforma quando sei là, altri curiosi di viverla per la prima volta. UP team costruito al telefono ma chiaro nella mente: uno spaccato di teste calde ma ben pensanti. Una fetta dell'alpinismo e dell'arrampicata nazionale: arrampicatori con la difficoltà, lo sport e le vittorie nel cuore, ma anche viaggiatori delle pareti che salgono lenti e inesorabili. Tutti ancora discretamente giovani nelle loro idee alpinistiche ma non più veri "enfant" (un solo vero giovane che non è più tra noi, Massimo Farina, rappresentava più di altri l'essenza di questo scalare senza barriere e saltava dai massi al K2 come se niente fosse).

Si pensava al Kondus e al Saltoro nella presentazione del viaggio, le regioni proibite per vent'anni e riaperte con il contagocce cinque anni fa. Quest'anno però ancora tutto vietato dal governo pakistano: no permit a pochi giorni dalla partenza. Nessun alpinista poteva incamminarsi dentro quelle valli ancora segrete e, come scopriremo più avanti, nemmeno sulle cime che lo confinano (K6, K7, Link Sar e compagnia bella). Sui giornali la guerriglia tace ma i militari in alcune zone non vogliono occidentali tra i piedi.

L'alternativa mi viene in mente pensando a quel microcosmo di roccia e ghiaccio che l'anno scorso non avevamo ancora toccato nel Chogolisa Glacier. Un vero terreno difficile ancora da inventare, quindi ideale per il primo viaggio.

All'inizio di giugno ci trasferiamo dalle case italiane al villaggio del campo base a 4300 metri, quest'anno leggermente più imbottito del solito. Ci sono i computer, le videocamere, i modem satellitari, piccoli

oggetti dal significato pesante. Si crea così una tenda Colle Sud che potremmo chiamare ufficio ma che in realtà diventerà la "sala hi-tech". Da qui partiranno via web i nostri diari giornalieri che a Bergamo impagneranno in www.montagna.org. Storie di vita in parete ma anche momenti rappresentativi del tempo che scorre al campo base, quindi partite a Trivial, dadi, slackline, corsi di inglese, ricerca di pietre preziose, allenamento al trave, sfide sui

massi e ore spese a inventare foto pubblicitarie con il dannato Photoshop. Anche la non meno importante "immagine", filmografia e fotografia, vede un mesto addio alla pellicola e una totale presenza del digitale. Cercheremo di fare un bel lavoro anche su questi fronti così poco alpinistici.

Al campo Chogolisa Glacier viene subito voglia di rilassarsi qualche giorno ma non c'è neanche il

tempo di montare una trave e le sue prese che arriva il bel tempo.

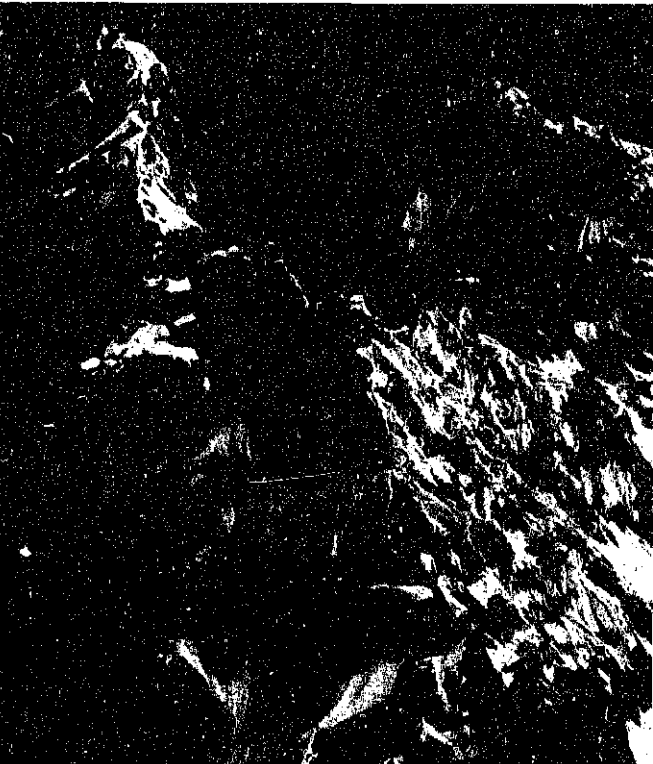
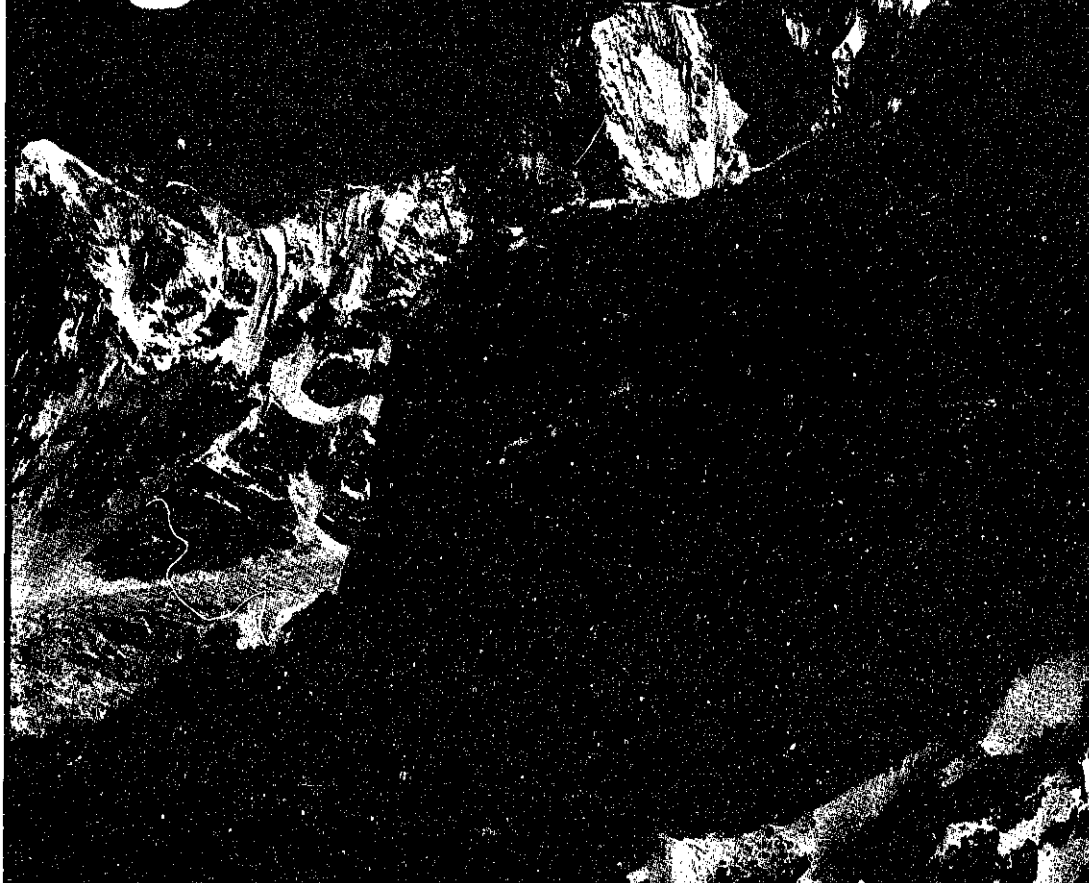
Un'informale riunione su chi vuole-fare-cosa è l'unico richiamo alla ragione che ci concediamo. In circa dieci giorni si alternano sulle pareti dei mini team di persone che non hanno mai scalato insieme, cioè duetti, terzetti e quaterne che giocano a fare quasi tutto il possibile: il misto tecnico e moderno, le pareti inviolate su cime altrettanto inviolate, la scalata di più giorni in artificiale e con i portaledge al seguito, la big wall di roccia aperta con trapano e "su e giù" ripetuti dalla parete, la via nuova in giornata in forma rapida e veloce. Mancano invece le vette vere e proprie, a volte per pochissimi metri, altre volte sostituite da arrivi su cime di pilastri e creste sommitali. Forse vuol dire che il nostro gioco alpinistico può esistere anche senza le commerciali bandierine di vetta. Simile a come si scala sulle Alpi, ma in luoghi remoti e che sarebbero diventati una bella trappola in caso di incidente anche non troppo serio. A questo si aggiunge l'alta difficoltà sportiva, con la perfetta corsa in libera e in giornata sulla nostra via più lunga, grazie campione, e un circo equestre di tutti sui massi rocciosi intorno al campo.

Due mesi che possono dare inizio a una serie di trip per il mondo. Un modo completo e giovane di vivere l'alpinismo extraeuropeo, una mentalità oggi più aperta che mai.

Luca Maspes

"Il nostro gioco alpinistico poteva esistere anche senza le commerciali bandierine di vetta. Simile a come si scala sulle Alpi, ma in luoghi remoti e che sarebbero diventati una bella trappola in caso di incidente ..."

neglio



UP Project, le salite realizzate

CHOGOLISA GLACIER PRIME ASCENSIONI

Quota 5500 m (cima inviolata)
parete N
Fast and Furious
700 m dislivello

V/4/A1 (M6 da secondo di cordata)
Hervé Barnasse - Ezio Marlier - Fabio Salini
- 18-6-2005

SCUDO DEL CHOGOLISA (5300 m)

Parete S-SE, Primo Pilastro
Green Tea
350 metri di sviluppo (8 tiri di corda)
6b, A1, 1 pendolo - 1 spit sui tiri
Ezio Marlier - Fabio Salini - 22-6-2005

SCUDO DEL CHOGOLISA (5300 m)

Parete S-SE, Pilastro Centrale
Up&Down
800 metri di sviluppo (16 tiri di corda)
6c/7a e A1 - 13 spit sui tiri
Hervé Barnasse - Cristian Brenna - Luca
Maspes - Francesca Chenal
6 giorni di arrampicata complessiva, dal
16-6 al 26-6-2005
Corde fisse utilizzate per 200 metri

Ascensione in libera ropunkt e in giornata:

Cristian Brenna (capocordata) - Giovanni
Ongaro (speed-climber) - 10-7-2005
7c max, 10 ore di scalata

CAPUCIN (5500 m)

parete SW
Duri e Puri
Gianluca Bellin - Giovanni Ongaro,
24/25/26-6-2005
400 m di sviluppo (12 tiri) fino allo spigolo
Sud - 6b/A2
Stile alpino con 2 bivacchi in portaledge

Costiera del Farol Peak (6300 m)

Cima senza nome - 6000 m
Parete NW
prima salita Hervé Barnasse (in vetta) e
Giovanni Pagnoncelli - 28-6-2005
800 metri di dislivello
Ghiaccio 60° e misto nella parte sommitale
Discesa parzialmente con gli sci nella parte
bassa

CHARAKUSA VALLEY IQBAL'S WALL (5000 m)

Tentativo via nuova

Saliti due terzi della parete, 6 tiri, max
6b/6b+, no spit

NAYSAR BRAKK (5200 m)

via Inglese (D. Hamilton e c. 1988) dopo
prima parte via "Tasty Talking" (Stevie
House e C. 2004)
Hervé Barnasse - Cristian Brenna - Luca
Maspes - 21-7-2005
850 m di sviluppo (10 tiri + 3 via House)
6b max

Mentre queste pagine andavano in macchina la città di Bergamo e il Club Alpino Italiano celebravano sabato 5 novembre un evento destinato a entrare nella storia della nostra associazione: l'inaugurazione del nuovissimo, avveniristico Palamonti. La "casa della montagna", costruita per volere della Sezione di Bergamo che vi ha trasferito la sede, è una realizzazione che non ha eguali in Italia e forse in Europa, un punto di riferimento per i giovani in una città tanto legata alle sue montagne. "Abbiamo costruito la montagna che non c'era", osserva in questa pagina il presidente del Sodalizio orobico Paolo Valoti con un compiacimento più che legittimo. Il Palamonti, nel quartiere di Borgo Palazzo alla periferia sud della città (via Pizzo della Presolana, 15, tel 035.41.75.475, email: segreteria@caibergamo.it - web: www.caibergamo.it) sorge su un terreno di 2500 mq, con una spettacolare palestra di arrampicata al centro. Le sue porte sono aperte a tutti i cittadini, al pari della storica biblioteca, degli spazi per incontri ed esposizioni, del bar dove sostare piacevolmente. Sotto le volte in legno lamellare, progettate dall'architetto Joseph Di Pasquale, sono ospitati anche la sede del Soccorso alpino, gli uffici amministrativi, i locali per le riunioni delle commissioni.

"Abbiamo costruito la montagna che non c'era"

"Uniti alla vetta" è il motto che ha accompagnato i pensieri e motivato le azioni per realizzare un nuovo "posto" per il Club Alpino Italiano bergamasco. Dopo numerosi sforzi, impegni e determinazione per mantenere l'andatura quotidiana a "passo alpino", oggi sappiamo che la vetta è stata raggiunta. Grazie a tutti i soci e assieme a tanti amici della sezione e sottosezioni del CAI di Bergamo, con profonda e incommensurabile gioia possiamo dire che abbiamo costruito la montagna che non c'era: il Palamonti. La sua collocazione nella Cittadella dello Sport è un esplicito riconoscimento della Provincia di Bergamo, in sinergia con il Comune di Bergamo e la Regione Lombardia, al nostro Sodalizio come istituzione portatrice di valori essenziali alla comunità: libertà, gratuità, impegno concreto, forza e desiderio di scoperta.

Parecchi sono i soci consapevoli che le grandi vie di montagna si incrociano, si uniscono e si rafforzano con questo ruolo sociale. Salire rappresenta la metà del nostro desiderio montanaro, l'altra metà è data dalla disponibilità e volontà a diffondere la pratica e la conoscenza della montagna, soprattutto nei giovani. Così a noi del CAI bergamasco è apparso naturale aprire le porte di questa innovativa struttura polivalente a tutti i cittadini e agli appassionati. Spalancare gli ingressi della casa della montagna è un impegno consapevole per accogliere

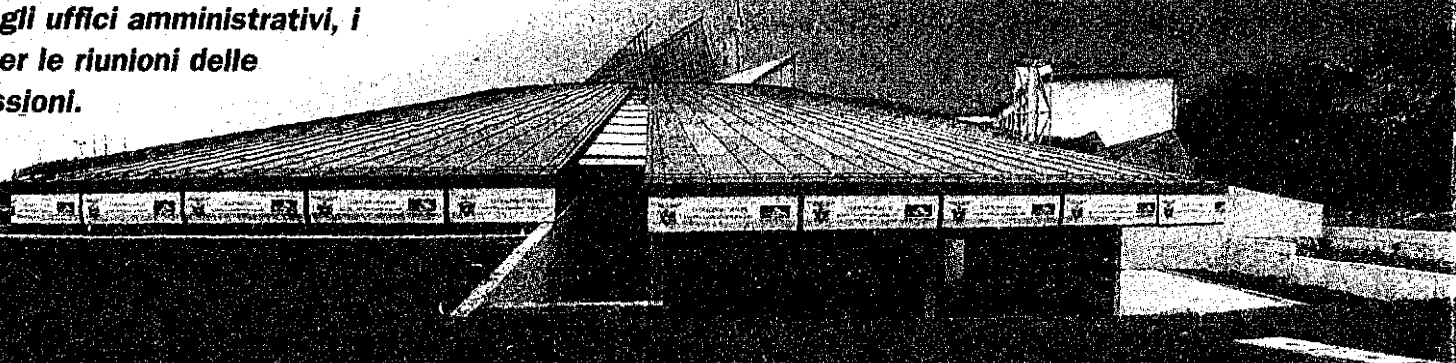


e far vivere soci e appassionati in spazi comuni dove poter svolgere attività e respirare l'autentico senso della montagna, come ci hanno insegnato uomini della statura del socio Giamba Cortinovis. Molta pratica, un'incondizionata passione e una capacità veramente rara di guardare lontano per tentare la colossale impresa di mantenere fedeltà alle nostre radici e accettare la sfida di aprire gli orizzonti per intercettare il vento dei cambiamenti della società contemporanea.

Con la nuova aurora sapremo attraverso il Palamonti riverberare le splendide luci delle culture della montagna, capaci di illuminare una visione plurima del mondo, e camminare uniti sui percorsi di un progresso condiviso?

Porsi delle domande credo siano dei passi verso un Club Alpino Italiano che fa preparativi per costruire e dilatare il futuro.

Paolo Valoti
Presidente della Sezione di Bergamo



Dal Cilento al Vesuvio per sentieri e binari

Con la partecipazione di 260 trenoescursionisti il trenotrekking Sapri-Napoli si è svolto dal 17 al 24 settembre in Campania, dal Cilento al Vesuvio.

Addentrandosi nel Parco nazionale del Cilento, ha percorso le pendici del monte Bulgheria, superbo baluardo calcareo che domina il golfo di Policastro, sino al borgo di Licusati. Raggiunta Sala Consilina, capoluogo del Vallo di Diano, fertile spianata alluvionale appartenente all'antica Lucania coronata da una cerchia montuosa culminante con il monte Cervati, il più alto della Campania, l'itinerario si è sviluppato lungo il sentiero Frassati della Campania con visita alla grande Certosa di Padula. Il Vallo di Diano ha riservato due ulteriori emozioni: il percorso di un tratto della disattivata ferrovia degli Alburni, da Polla a Pertosa, e la visita delle grotte

dell'Angelo alle quali si accede in barcone attraverso un caratteristico lago sotterraneo. Il maltempo ha invece condizionato la tappa di San Gregorio Magno: in luogo dell'escursione sulle orme del brigante Angiolillo sono state visitate le vestigia archeologiche dell'antica Volcei emerse dal sottosuolo urbano di Buccino a seguito del terremoto e splendidamente recuperate.

La seconda parte è iniziata con un'interessante visita del centro storico di Salerno per proseguire poi sino alla vetta del monte San Liberatore, eccezionale punto panoramico sul golfo di Salerno, e ridiscendere sul vasto altipiano di Cava de' Tirreni cui è seguita la visita alla grande Abbazia Benedettina della Trinità. Il percorso si è poi inoltrato sull'alta via dei Monti Lattari per raggiungere la vetta del monte dell'Avvocata, con superba vista sulla Costiera Amalfitana e il golfo di Salerno, ridiscendere attraverso profumatissimi limoneti all'abitato di Maiori, indi risalire dal valico di Chiunzi al monte Cerreto, con vastissimo panorama sui golfi di Napoli e Salerno, e ridiscendere infine a San Lazzaro di Agerola.

L'ultima tappa ha avuto come protagonista il Vesuvio e un accompagnatore di eccezione: il consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, autorevole conoscitore non solo del suo vulcano ma delle montagne di fuoco di tutto il mondo. Attraverso un itinerario di grande valore naturalistico, precluso ai normali flussi turistici, dapprima lungo le pendici boschive del vulcano e poi sull'orlo dell'antico cratere dal quale si può ammirare la Guglia Napoli, arditissimo monolito lavico tuttora inviolato, è stata raggiunta la vetta del monte Somma. Dopo una precipite discesa su terreno lavico e l'attraversamento del bosco di alte ginestre della valle dell'Inferno, l'ascesa finale del Gran Cono e il panorama mozzafiato immerso nella luce soffusa del tramonto.

Promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo, la VI edizione del Trenotrekking nazionale ha potuto realizzarsi grazie alla collaborazione delle sezioni di Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Napoli e Salerno e della Sottosezione di Castellammare di Stabia, che hanno messo a disposizione le specifiche conoscenze del territorio e gli accompagnatori, oltre alla generosa e calorosa ospitalità campana.

Arriverci nel 2006, anno del decennale di Trenotrekking, in Valtellina e lungo le sponde lariane da Sondrio a Como!

Gianfranco Garuzzo

Coordinatore del Trenotrekking

Premi di narrativa

"Carlo Mauri", decima edizione
Decima edizione per il premio di narrativa Carlo Mauri organizzato dal gruppo alpinistico lecchese Gamma (c/o UOEI Lecco, corso Promessi Sposi 23/1, 23900 Lecco, tel e fax 0341.494772).

Oggetto del premio dedicato al grande alpinista ed esploratore lecchese sono relazioni o racconti di qualsiasi esperienza vissuta anche interiormente, nel campo analogo a quello delle imprese a suo tempo realizzate da Carlo Mauri e abbraccianti pertanto i settori dell'alpinismo, dell'esplorazione, della navigazione avventurosa delle diverse esperienze di montagna. La relazione potrà avere ampiezza da 10 a 20 cartelle dattiloscritte.

Al primi tre classificati premi rispettivamente di 775, 515 e 260 euro più abbigliamento sportivo. Una sottosezione viene riservata ai concorrenti che non abbiano compiuto 25 anni entro il 31/12/05. Termine ultimo per l'invio delle opere il 31 gennaio all'indirizzo indicato. Informazioni presso il segretario del premio Renato Frigerio tel 0341.493134, cellulare 349.5436939.



STAR MOUNTAIN

Molte altre proposte sul sito
Calendario 2006 pronto
Richiedete le schede della guida

- Giaspe
- Alta Badia Fanes Cortina
- Tre Cime di Lavarredo
- Civetta
- Ice Climbing
- Sottoguda
- Sci alpinismo
- Marocco
- Dolomiti
- Dolomiti
- Portofino
- Alti Tauri
- Oberland Bernese
- Gr. Paradiso & M. Bianco
- Caucaso
- Terra del Fuoco
- Patagonia
- Freetide
- Corvara
- Monte Rosa
- Val Mezdi
- Overland & Trek
- Patagonia
- Argentina
- Trekking
- Marocco
- Sardegna
- Nepal
- Spedizioni
- Nepal

Richiedete subito le schede tecniche degli itinerari o consultate il sito:
www.guidestarmountain.com
info@guidestarmountain.com
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816208 - fax 019-692060

Aspromonte tra passato e futuro

Segni dell'uomo nelle terre alte d'Aspromonte

a cura di **Alfonso Picone Chiodo**. Edimedia (tel e fax 0572444987 - email: info@edimedia.net), 166 pagine, 15 euro.

Nello splendido contesto naturale del Parco nazionale dell'Aspromonte siti archeologici, grotte, luoghi riservati all'ascesi, incisioni su roccia, sentieri e percorsi lastricati, fortificazioni, chiese rupestri, borghi abbandonati, insediamenti pastorali sono oggetto di segnalazioni e approfondimenti in questo importante volume su cui ha posto il sigillo la Sezione Aspromonte (www.caireggio.it - info@caireggio.it) del CAI fondata nel 1932 a Reggio Calabria e che "oggi gode di ottima salute e vanta un alto numero di giovani tra i propri iscritti" come si può rilevare da un'esauriente scheda. Il libro, accuratamente illustrato e impaginato, s'inserisce autorevol-

mente fra le attività curate dal gruppo Terre alte del CAI, costituitosi nel 1991 all'interno del Comitato scientifico centrale. Ventidue sono i siti da visitare, a ognuno si accompagnano utili ragguagli su come arrivare in auto e a piedi, sull'ambiente circostante, origini, fonti e storia. Del coordinamento si è fatto carico Alfonso Picone Chiodo, agronomo in servizio presso la Facoltà di scienze agrarie dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, presidente della Sezione Aspromonte. L'iniziativa editoriale è un fondamentale con-



tributo al progetto per la valorizzazione e la tutela del territorio dei parchi nazionali della Calabria sottoscritto tra il CAI della Calabria e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Il progetto, come sottolinea Antonino Falcomatà, presidente del Club Alpino Italiano della Calabria, è denominato

"A piedi nei parchi nazionali dell'Appennino calabrese" e coinvolge le sezioni di Catanzaro, Castrovillari, Cosenza e Reggio. "Il Club alpino, soprattutto nei territori più periferici della Penisola", è il pensiero del presidente generale Annibale Saisa a proposito dell'eloquenza di questi segni dell'uomo, "è chiamato a testimoniare a favore di quell'opera di ri-territorializzazione e di ri-alfabetizzazione sempre più minacciate dall'omologazione livellatrice dei non-luoghi. Tutte le montagne sono infatti importanti giacimenti culturali di presenze umane che, in epoche diverse, hanno lasciato segni solo apparentemente muti quanto estremamente eloquenti per chi sa de-codificarli e leggerli con passione ed entusiasmo".

Home video

Michielli e la via invisibile

Specialista in "grandi viaggi a piedi su terreni difficili", geografo, esploratore, giornalista, Franco Michielli ha fatto il grande passo diventando regista e produttore. Un passaggio probabilmente più sofferto di quei 400 chilometri di traversata senza bussola né carte né orologio che ora racconta nel suo primo documentario realizzato e distribuito in DVD. Il tema? In pieno disgelo sulle montagne del Nordland, una delle regioni più selvagge e disabitate della Norvegia settentrionale, Michielli in compagnia dell'amico Franco Bigoni riesce a trovare con pazienza e un'innata fiducia in se stesso il passaggio in un dedalo di torrenti in piena, nevali, acquitrini, foreste.

Il messaggio è chiaro. Solo operando in modo naturale, senza forzature tecnologiche, l'uomo può ritrovare un dialogo efficace con la natura. Che a sua volta nutre un solo desiderio, come nel documentario viene espresso da una voce femminile fuori campo: essere corrisposta.

Presentato in concorso in varie rassegne specializzate, "La via invisibile" è lo specchio di una vita tutta dedicata alla conoscenza delle montagne e della natura. Basti dire che a 19 anni (ora è padre di famiglia, con due figli), Michielli effettuò una delle prime traversate integrali e alpinistiche delle Alpi da Ventimiglia a Trieste.

Anche come cineasta, ovviamente, Michielli dimostra di sapere leggere nel grande libro della natura cogliendo quell'ormai impossibile sintonia tra l'uomo e l'universo, che in passato è stato possibile ritrovare in opere cinematografiche celeberrime come "L'uomo di Aren" (1934) di Robert Flaherty o semiconosciute come "Il pianeta azzurro" (1992) di Franco Piavoli. Il suo stile di cineasta è sobrio e scarno, in sintonia con la parsimonia tecnologica che s'impone. Gli bastano un taccuino d'appunti e una biro per far capire le difficoltà di un'impresa irripetibile. E infatti quando la telecamera inizia a girare a ritroso, la traccia svanisce...

Piccoli dettagli, ma significativi per un cineasta di buona stoffa che presto rivedremo all'opera con due film ambientati sulle Ande. Nella foto, Michielli con la sua "storica" e martoriata borraccia. Il DVD "La via invisibile" in vendita a 18 euro. Il CD con le musiche di Domenico Ciapasson costa 15 euro mentre i due dischetti sono disponibili, insieme, a 28 euro. Per contattare il regista, email: laviainvisible@libero.it, tel 0364.300691. Distribuzione: www.intrasis.it/multivision.



Le Alpi

di **Marco Cuaz**. Il Mullno (www.mulino.it). 199 pagine, 12,50 euro.

Di notevolissimo interesse per approfondimenti, stile accattivante di scrittura, aggiornamento bibliografico, ecco una nuova ricerca sull'uso politico che è stato fatto delle Alpi, ma anche sui significati, sui miti e sui simboli che gli italiani hanno associato alle loro montagne. Insegnante di storia della Valle d'Aosta nell'Università della Valle d'Aosta, l'autore s'inserisce con molti meriti e cospicui approfondimenti in quella riflessione storiografica sui rapporti tra alpinismo e politica avviata nel nuovo millennio con volumi come "Le Alpi contese. Alpinismo e nazionalismi" di Michel Mestre (2000), "L'invenzione di un cosmo borghese" di Andrea Zannini (2001), "Scarpone e moschetto" di Roberto e Matteo Serafin (2002) e in particolare "Alpinismo e storia d'Italia dall'Unità alla Resistenza" di Alessandro Pastore (2003). Inserito nella collana "L'identità italiana" diretta da Ernesto Galli della Loggia, il libro di Cuaz abbraccia peraltro un cospicuo arco di tempo, dal Cinquecento agli anni della Convenzione delle Alpi (1989).

Gauguin a Tahiti

di Mirella Tenderini. Collana Le Tracce, Cda&Vivalda, 176 pagine, 13 euro.

Pochi artisti ebbero un'esistenza avventurosa come Paul Gauguin, in viaggio per tutta la vita all'inseguimento di un sogno realizzato infine nei mari del Sud a prezzo di incomprendimenti, solitudine e stenti. Il libro è la storia della passione dirompente che lo strappò a una vita agiata e a una famiglia che amava per inseguire un sogno che lo condusse infine a Tahiti. Viene tra l'altro proposto il racconto del primo viaggio di Gauguin a Tahiti in versione integrale secondo la prima bozza redatta dall'artista, "Noa Noa".

Viaggio in Italia ieri e oggi

di Gianfranco Bracci. Tamari, 144 pagine, 16 euro.

Con la prefazione del professor Luigi Zanzi e il patrocinio di numerosi enti e comunità montane, Gianfranco Bracci dispiega la sua filosofia del camminare messa a punto in questi anni in una miriade di saggi, libri e articoli che ne fanno un vero guru dell'escursionismo. Il libro, idealmente dedicato ai due grandi viaggiatori del passato Montaigne e Goethe, mette insieme una camminata

a tappe lungo l'antica via Spluga e la traversata degli Appennini da Bologna a Firenze. Gli itinerari si possono percorrere anche in mountain bike.

L'ombra del bastone

di Mauro Corona. Mondadori, 272 pagine, 16,50 euro.

Dopo avere scalato le hit parade dei libri più venduti con una serie di straordinarie raccolte di racconti tradotti in varie lingue e amatissimi dai ragazzi (dal "Volo della martora" a "Finché il cuculo canta" da "Gocce di resina" ad "Aspro e dolce"), lo scalatore-scrittore-scultore Mauro Corona affronta il suo primo romanzo alla sua maniera, selvatica e aspra. Ricorrendo a un artificio: immagina che un tizio gli consegni un manoscritto trovato sotto una mangiatoia. Ed ecco dipanarsi la storia di Severino Corona, detto Zino, raccontata senza particolari filtri, in un dialetto che stenta a farsi lingua, con un'immediatezza plebea che ben si confà a questa rustica gente del Vajont, spinta sulla via della perdizione da una strega assassinata e gettata in folba e poi incarnatasi in una bambina "che sa di fieno e di latte cagliato", non sente il freddo e fa i miracoli.

Pizzo Scalino, un simbolo malenco

di Ermanno Sagliani. Edizione CAI Valmalenco tel. e fax 0342454060, e-mail: info@calvalmalenco.it, 148 pagine, 20 euro.

È il primo libro dedicato interamente alla storiografia alpinistica, ambientale, antropo-naturalistica di questa affascinante montagna, isolata nel gruppo del Bernina eppure ben visibile a tutti dal centrovalle malenco. Nel centenario della posa si raccontano le vicende della gran croce di vetta. Un libro custode della memoria, lo definisce l'autore: forse quella minore, ma traboccante di significato.

Ghiaccio sottile

di Piero Degli Antoni. Rizzoli, 341 pagine, 16,50 euro.

Un giallo nel paradiso-inferno dell'alpinismo è stato definito questo romanzo il cui spunto iniziale non può non ricordare il dramma dei fratelli Messner tornato di attualità i mesi scorsi, quando dopo 35 anni Reinhold è riuscito a trovare i resti del giovane Gunther portato via da una slavina scendendo dal Nanga Parbat. Anche qui dopo tanto tempo c'è un ghiacciaio che restituisce un corpo. Omicidio o disgrazia?

Nelle Alpi del Sole

di Andrea Parodi. www.parodieditore.it, 288 pagine, 26 euro.

Sono descritte vie normali e classiche arrampicate su roccia o su neve (tra cui il canalone del Lourousa, la Cresta Sigismondi all'Argentiera e la via De Cessole al Corno Stella) in ordine geografico. Oltre alle relazioni dettagliate dei percorsi, i testi comprendono le descrizioni dei monti, i racconti delle prime ascensioni, un po' di storia alpinistica, curiosità e leggende.

E di lassù si vede il mare...

Gruppo alpino "Cesare Battisti", Sottosez. di Verona del CAI, 127 pagine.

Uomini, memorie e vicende di cinquant'anni di vita del rifugio Marco Fraccaroli a Cima Carega sono raccontati in occasione del cinquantennale della struttura situata nel cuore delle Piccole Dolomiti.

Avventure nelle Dolomiti orientali

di Marco di Tommaso, Cristina Bacchi, Angelo Zangrando. Tamari edizioni, 128 pagine, 14 euro.

Ecco una serie di proposte per chi sente vivo il richiamo della montagna d'altri tempi "dove il progresso non è ancora arrivato". Gli itinerari riguardano Marmarole, Popera, Croda dei Toni, Paterno, Cedini di

Misurina, Ròndoi, Baranci, Tre Scarperi, Cristallo, Fanes, Lavarela, Croda Rossa d'Ampezzo. Con schizzi e foto e descrizioni adatte per chi è abituato comunque a cavar-sela su ogni terreno.

Adamello Presanella 1915-2005

di Vittorio Martinelli, John Ceruti, Antonio Trotti. Illustrazioni a cura di Danilo Povinelli. Edizioni Povinelli, Pinzolo (TN), tel e fax 0465.501181, 271 pagine in grande formato, 50 euro.

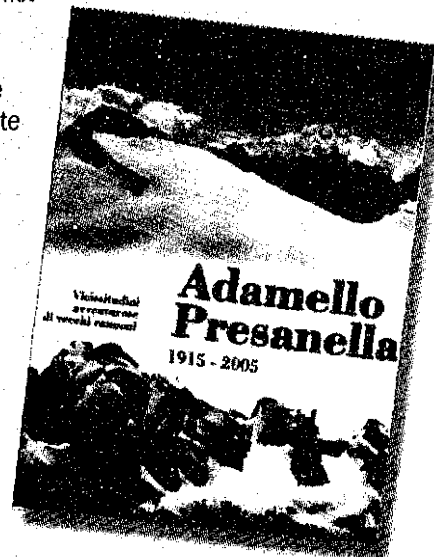
Da diversi anni Danilo Povinelli, valente fotografo e alpinista di Pinzolo, si adopera come editore per restituirci preziose testimonianze della Guerra bianca in Adamello sotto forma di volumi ricchi d'immagini rare: come il traino ad alta quota di un cannone 149G, detto l'ippopotamo.

Naturalmente il tutto avveniva a braccia. Il libro è romanzescamente dedicato alle "vicissitudini avventurose di vecchi cannoni", come recita il sottotitolo.

Legate a sforzi sovrumani. Fu non a caso il "vate"

D'Annunzio a scrivere:

"Abbiamo issato i pezzi là dove all'uomo pesava perfino il suo pane nella tasca". In appendice, per gli appassionati di armi storiche, le istruzioni originali per l'uso del 149G riportate diligentemente pagina per pagina. Le ricerche storiche e bibliografiche di Martinelli, Ceruti e Trotti si integrano con le immagini d'epoca alle quali si sovrappongono le odierne vedute di quei luoghi un tempo intrisi di sangue, oggi paradisi aperti a chi ama queste montagne incomparabili, spesso sottoposte ad assalti meno cruenti ma ugualmente devastanti. ■



La libreria-enoteca della montagna

Monti in città

è aperta a Milano dall'Ottobre 2004



Una selezione ricca e completa con un catalogo di oltre 4500 titoli: cartografia, narrativa, cultura alpina, guide escursionistiche e di arrampicata, manuali, sport e ambiente, video e illustrati.

All'offerta editoriale è abbinata una selezione di vini di montagna, perché anche il vino è un prodotto della cultura e della tradizione del territorio alpino e ne sono un esempio i Valtellina doc, gli Alto Adige doc, i vini piemontesi e valdostani.

SCONTO 10% A TUTTI I SOCI CAI

Milano, Viale Monte Nero 15, angolo Viale Caldara

Internet: www.montincitta.it - Telefono 02 55 18 17 90



Questi dieci anni al servizio

In prima linea nella tutela delle aree alpine, i club alpini risalgono in gran parte all'Ottocento.

In Francia il CAF (Club Alpin Français) comprende quasi 100 mila soci, in Svizzera lo

Schweizer Alpen Club (SAC), il più antico (1863), è all'incirca sulla stessa cifra, in Italia opera il CAI fondato pochi mesi dopo quello svizzero (oltre 300 mila soci). In provincia di Bolzano si trova, con oltre 30 mila soci, l'Alpenverein Südtirol (AVS).

Il più affollato è il tedesco Deutscher Alpen Verein (DAV) con oltre 700 mila soci mentre il principato del Liechtenstein vanta circa 2000 aderenti per il suo Alpenverein (LAV).

Il panorama dell'arco alpino si completa con due storici club: l'austriaco Oesterreichischer Alpenverein (OeAV) con 250 mila soci e quello sloveno con 77 mila aderenti, denominato Planinska Zveza Slovenije (PZS). Da dieci anni queste associazioni danno vita al Club Arc Alpin il cui simbolo compare nel colofon del nostro giornale. Con quali iniziative, quali risultati, quali prospettive? Lo Scarpone lo ha chiesto a Roberto De Martin che nel 1995 fu tra i fondatori e ne rese le sorti come presidente dal 2001 al 2004.

Il decennale del Club Arc Alpin è un invito a riscoprire il filo di Arianna che ha condotto otto associazioni alpinistiche a legarsi in cordata con una fondamentale consapevolezza: nella sua complessità la società contemporanea richiede sempre più capacità di interrelazioni e di scambio di conoscenze nonché di esperienze. Era questa la motivazione fondante che il 18 novembre del 1995 portò a firmare nel Liechtenstein l'atto costitutivo. Formalmente si dava così

veste al Club di Lugano, nucleo informale d'orientamento fra i club alpini storici nella catena alpina, rivelatosi spesso decisivo nella storia ultrasettantennale dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (v. RM 2/92). Negli anni immediatamente precedenti alla firma fatta a Schaan, vicino a Vaduz, c'erano stati momenti significativi d'intesa: la dichiarazione d'Innsbruck sul traffico alpino dell'ottobre '92 (v. RM 2/93), il messaggio al presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch al rifugio Franz Senn in Austria nello stesso anno, le intese a Lienz (Tirolo orientale) sulle linee fondanti utili alla costituzione del CAA e alcune significative iniziative all'interno del CAI fra cui la missione a Bruxelles guidata dal consigliere centrale Francesco Maver di cui si fa specifica menzione nel bel libro commemorativo della Sezione di Calolziocorte. Di fronte a un'Unione Europea in via di un progressivo allargamento e alla ricerca della sua carta costituenti, nasceva così un'associazione in rappresentanza di oltre un milione e seicentomila soci ancorata alla realtà alpina e alle sue opere, testimoniate innanzitutto dalla conduzione di ben 1862 rifugi. Ma per individuare il filo d'Arianna del decennio è bene scorrere assieme i temi che hanno caratterizzato le assemblee, da annuali diventate successivamente biennali.

Nel '96 ci si è ritrovati al Passo di San Lugano, fra Trentino e Alto Adige, su iniziativa dell'Avs e si sono approfonditi argomenti relativi al rapporto con il mondo sportivo anche alla luce del grande congresso "Sport e natura" organizzato in Germania dal Deutscher Naturschutzring e dal Deutscher Sportbund. Si è concordata la linea che il primo presidente del CAA Klenner - vice presidente il francese Fontfreyde - avrebbe indicato per il congresso di Belluno sulle comunità storiche delle Alpi i cui atti "Mes Alpes a moi" avrebbero spinto la Convenzione delle Alpi ad affrontare il protocollo "Popolazione e cultura" che attualmente viene elaborato proprio sotto la presidenza del presidente CAI Annibale Salsa.

Nel '97 a Chamonix al CAA viene riconosciuto lo "status" di Osservatore permanente nell'ambito della Conferenza degli stati firmatari della Convenzione alpina; viene nominato presidente l'austriaco Grauss che vara la commissione rifugi per un utile scambio d'esperienze e di reciproci aggiornamenti. Si prende

posizione sul fenomeno "mountainbiking" sempre più diffuso; si analizza il protocollo "Energia" e si forniscono alcune indicazioni ai rappresentanti nei gruppi di lavoro. Una proposta slovena anticipa l'attenzione che l'ONU avrebbe poi rivolto nel 2002 alle montagne e nel 2003 all'acqua dolce.

Nel '98 a Innsbruck si prendono in considerazione le proposte che la neonata commissione per la tutela dell'ambiente avrebbe iniziato a proporre in maniera copiosa e documentata e si incominciano a porre sotto osservazione i temi relativi all'omogeneizzazione della sentieristica intesa anche come segnale di concreto marketing per le associazioni.

Nel '99 ci si incontra una prima volta in Slovenia in Val di Vrata e una seconda a Monaco di Baviera (v. editoriale Bressan sulla Rivista marzo-aprile 2000); si incomincia a delineare un'azione di sensibilizzazione verso le esigenze e gli obiettivi dei club alpini a livello europeo (incontro Prodi/De Martin del 25 novembre e Barnier/Croibier in Savoia in preparazione dell'incontro allargato con il presidente della commissione che si terrà a Bruxelles il 16 giugno dell'anno successivo con invito esteso anche al presidente UIAA Jan Mac Naught Davis); ci si fa parte attiva perché la Conferenza delle Alpi di Lucerna costituisca il gruppo di lavoro per il protocollo "Popolazione e cultura"; ci si interessa a iniziative-simbolo, come quella nata in ambito GTA che porterà alla concezione della Via Alpina (presentata anche al congresso degli accompagnatori d'escursionismo CAI a Porretta Terme) e all'iniziativa cartografica "Alpi senza frontiere" fra CAF e CAI.

Il 2000 è un anno particolarmente fertile sotto la guida di André Croibier. Viene potenziata l'azione di rappresentanza negli organismi europei perché nella politica di coesione - perno di quella verso le Regioni d'Europa - la montagna possa avere un rilievo adeguato. Si incomincia a sviluppare la linea che porterà all'inizio del 2004 al rapporto della svedese Nordregio, base scientifica indispensabile perché il commissario Barnier possa poi proporre l'estensione ai territori di montagna di quell'attenzione particolare riservata fino allora alle isole e ai territori scarsamente popolati in Europa. Nell'assemblea di Meiringen del 9 settembre si ha modo di constatare che l'azione del CAA si sviluppa in maniera concentrica su più obiettivi. Le

delle Alpi

proposte del CAA, attente anche a realtà europee come Ispra, creano le premesse per una sede organizzativo-scientifica presso l'EURAC di Bolzano; i collegamenti internazionali con CIPRA e associazione di tutela come NFI portano all'"European Mountain Forum" ovvero al sito per un nodo alpino; il congresso di luglio a Bressanone su "Dolomiti: patrimonio d'Europa" vede compatti i club del CAA a chiederne l'inserimento nell'élite dei monumenti naturali dell'Umanità per l'Unesco; l'incontro con il presidente Prodi spinge ad approfondire anche temi quali il necessario equilibrio economico fra zone protette e a forte sviluppo turistico.

Il 2001 è l'anno della "Dichiarazione di obiettivi", carta d'identità del CAA, mozione adottata per il comportamento nelle attività praticate in montagna. E della presa di posizione riguardo l'ampliamento dei comprensori sciistici nell'arco alpino. È l'anno delle proposte per una rete fra i villaggi alpini delle Alpi e dell'appoggio convinto all'azione di Pro Mont Blanc richiesto al CAA dal presidente Barbara Ehringhaus e dal suo successore Trichet. Diventano consuetudinarie le presenze a momenti di rilievo alpino internazionale quali la fondazione del gruppo "Amici delle montagne" nel Parlamento europeo (9 aprile) e successivi incontri (28 novembre) o delle sedute del Comitato permanente della Convenzione delle Alpi (3/4 dicembre).

L'Anno internazionale delle montagne, il **2002**, è caratterizzato dalla partecipazione frequente a manifestazioni con rilievo esterno: a incominciare da quella organizzata il 2 febbraio a Cortina d'Ampezzo da CAA e UIAA per la presentazione alle amministrazioni e ai cittadini dell'UIAA Summit Charter, la cui attualità non è venuta meno e sarebbe bene venisse ripresa magari in collegamento logico con la "Tirol Deklaration" (v. editoriale Mauro Bubu Bole-Bressan su RM) licenziata a Innsbruck in occasione dell'assemblea annuale del CAA. Fra le tante iniziative è significativo ricordare la creazione del "focus group" presso la FAO; la collaborazione dei francesi per il rilancio dell'alpinismo in Africa e soprattutto in Marocco; le iniziative per rendere eticamente sopportabile il comportamento nei confronti dei portatori nell'ambito delle spedizioni extraeuropee; le grandi mostre interattive sui temi dell'alpinismo come "Vertikal" in Austria; lo studio

di questionari per intervistare i frequentatori di rifugi; il lievitare di iniziative per l'alpinismo giovanile come "Youth in the move"; la decisione della Conferenza dei ministri per l'Ambiente nel novembre a Merano di realizzare ad Innsbruck la sede permanente della convenzione alpina con conseguente fissazione della sede legale del CAA nella città tirolese.

Nel **2003** le due assemblee si tengono in febbraio a Bolzano e in settembre al rifugio Franz Senn in Austria. "L'Unione Europea, nel rispetto dei singoli ordinamenti degli Stati nazionali, riconosce le forme di autonomia e decentramento territoriale esistenti e promuove la loro partecipazione alla vita dell'Unione anche attraverso la valorizzazione delle loro specificità. L'Unione Europea promuove lo sviluppo delle aree insulari e montane particolarmente disagiate". Questo è il testo di una proposta bipartisan che nella primavera gli europarlamentari italiani (Fini, Tajani, Muscardini, Dini, Speroni, Basile, Spini e Facciotti) presentano a Giscard d'Estaing nell'ambito della Convenzione Europea, passo importante per arrivare a poter vedere approvato l'art. 220 della Costituzione che richiede adeguata attenzione per la montagna europea. Il CAA è parte attiva nella partita, ma non mancano le incognite. Vedremo svanire il lavoro di sensibilizzazione che nel novembre a Taormina ci vide protagonisti soprattutto nel saper interessare e coinvolgere anche i nuovi arrivati e i Paesi del Mediterraneo? Riusciremo a dare adeguato supporto alla convenzione dei Carpazi, nata sul modello di quella delle Alpi? Riusciremo a sbloccare gli impasse burocratici che frenano il pieno decollo della Convenzione delle Alpi? Questi e altri quesiti hanno caratterizzato l'ultimo periodo del CAA e hanno radice nelle azioni e nelle iniziative impostate nel 2003. Anno in cui si è sperimentato anche il varo di una segreteria part-time,



Una riunione dei rappresentanti del CAA al rifugio Slajmarev Dom in Slovenia dove sventolano i vessilli dei vari club alpini.

l'avvio di una presenza triennale al Filmfestival della Montagna Città di Trento con un premio al regista più giovane nell'ottica di un'Unione che si allarga e ringiovanisce anagraficamente, l'appoggio alla candidatura del Monte Bianco come patrimonio dell'umanità.

Il **2004** si apre con una assemblea ad Aosta cui fa seguito a settembre a Lubiana l'assemblea nella sede del Parlamento nazionale, preceduta da un significativo incontro con il capo del governo sloveno.

Ad Aosta si progettano iniziative a livello europeo alcune delle quali presenti nel documento di 25 pagine presentato da Peter Staudacher. Si distribuiscono i codici sulla responsabilità in ambiente alpino con i riferimenti normativi alle diverse nazioni coinvolte; i documenti completi relativi al primo decennio della Convenzione Alpina; gli atti dell'iniziativa della Fondazione Angelini sui rischi dello spopolamento in montagna cui avevano collaborato ad Innsbruck per conto del CAA sia Grauss che Naprudnik. Ci si confronta anche sulle vie ferrate, sulla riforma UIAA, sui regolamenti per gare di sci-alpinismo con avvertenze per l'ISMC e la MPC dell'UIAA, sulle riflessioni suggerite dall'anniversario della Charta di Chivasso; sui cambiamenti climatici e meteorologici, sulle proposte delle commissioni per l'ambiente e per i rifugi, sull'importanza di iniziative di volontariato e di collaborazione internazionale.

Roberto De Martin

Sentieri, ora urge una legge

Una riuscita edizione della Settimana nazionale dell'escursionismo ha avuto per magico scenario in ottobre la Sicilia. E con la partecipazione di escursionisti americani, cinesi e thailandesi, a testimonianza della risonanza internazionale che l'iniziativa del Club Alpino Italiano riscuote. Con questa grande kermesse la Commissione centrale per l'escursionismo ha offerto, qualora ve ne fosse stato bisogno, una nuova dimostrazione di come intende promuovere l'escursionismo e la cultura del territorio in un'ottica di turismo sostenibile soprattutto nelle zone non ancora troppo conosciute e sfruttate e che abbiano valenze storico culturali e territoriali meritevoli di essere conosciute, valorizzate e tutelate. Nell'ambito della Settimana si sono svolti anche l'8° Congresso nazionale degli accompagnatori e il 7° Meeting nazionale dei sentieri. In queste pagine una sintesi dei due eventi, tratta dalla relazione ufficiale del presidente dell'OTC Filippo Cecconi, e la mozione formulata dagli accompagnatori per la proposta definitiva di un disegno di legge sulla sentieristica.

Nell'ambito dell'8° Settimana nazionale dell'escursionismo, in Sicilia il primo week end di ottobre, ha avuto luogo nell'austero salone del convento degli ex padri riformati di Petralia Sottana l'8° Congresso nazionale degli accompagnatori con il coordinamento del consigliere centrale e referente per la CCE Vittorio Pacati. Dopo il saluto del presidente del CAI Sicilia Mario Vaccarella, il presidente della Commissione per l'escursionismo Filippo

Cecconi ha sottolineato come l'attuale commissione abbia raccolto la preziosa eredità lasciata da padri fondatori e presidenti quali Teresio Valsesia, Filippo Di Donato, Pier Giorgio Olivetti e Gianfranco Garuzzo, insieme al lavoro sul territorio degli OTP escursionismo e in prima fila degli AE, che ha permesso di portare l'escursionismo al livello delle discipline alpinistiche in seno al sodalizio. In merito alle attività della Commissione centrale, Cecconi ha segnalato la formazione decentrata di corsi di formazione e i quasi 1.000 AE al servizio del mondo CAI, le manifestazioni nazionali, i programmi escursionistici regionali e interregionali, i convegni e le conferenze. Inizia ora anche la "mobilità dolce" e sono in corso d'opera attività come la segnaletica e la sentieristica e la cartografia. Nel campo della formazione, l'uniformità didattica voluta dalla CCE, d'accordo con l'UNICAI, è uno degli obiettivi dell'Università della montagna. Per quanto riguarda l'attività editoriale, hanno visto la luce il quaderno di escursionismo n. 5 (nuovo regolamento degli AE) e il n. 6, riccamente illustrato, mentre è stato ristampato il n. 1 sulla segnaletica e sentieristica ed è in ristampa il n. 2 sui corsi di base e avanzati sezionali.

Sono poi intervenuti il presidente della Libera università della montagna Angelo Brambilla e Milena Merlo Pich sugli obiettivi prioritari e i progetti che interesseranno anche la CCE e gli AE; il consigliere centrale Enrico Sala, del gruppo di lavoro Cartografia della CCE, sulle ultime novità nel campo della cartografia; Francesco Bernardi e Beppe Rulfo, dell'OPT escursionismo LPV, sulla gestione delle emergenze; Alessandro Geri, del gruppo di lavoro Cartografia della CCE, sul nuovo manuale di cartografia e orientamento in fase di ultimazione; il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti sulle prospettive di decentramento, di particolare importanza per il CAI, prendendo lo spunto dalle novità statutarie e regolamentari; Teresio Valsesia, ideatore del Camminaitalia, e Angelo Bertacche, vicepresidente CCE, sul successo di questa iniziativa che coinvolge dieci anni fa le montagne italiane; Gianfranco Garuzzo, del Comitato di presidenza, sul decennale del Treneoescursionismo che verrà celebrato nel 2006; Alfonso Picone Chiodo, commissario CCE e presidente della Sezione di Reggio Calabria, sui rapporti tra volontariato CAI e professionisti della montagna, spiegando che l'Aspromonte è un felice esempio di sinergia tra le due

figure grazie all'obiettivo comune di operare a favore della montagna e di quanti vi abitano. L'epilogo è stato affidato al presidente generale Annibale Salsa, interprete appassionato di un escursionismo fatto di valori e di cultura.

Al 7° Meeting nazionale della sentieristica si è parlato di sentieri e segnaletica, settore strategico visto che l'ormai decennale progetto "Sentieri CAI", fortemente voluto dalla Commissione centrale, dovrebbe a breve tempo veder realizzata la rete nazionale escursionistica del CAI. Le linee guida sono state illustrate dal gruppo di lavoro Sentieri, l'operatività sul territorio dai vari gruppi decentrati a livello regionale, locale e sezionale. La realizzazione della segnaletica unificata, le metodologie e i criteri per la pianificazione e il catasto delle reti escursionistiche, i manuali specializzati con apposito software, così come i corsi di formazione e gli stage sono gli strumenti che hanno consentito di consolidare conoscenze, forze e sinergie sul territorio. E' stata sottolineata la crescente importanza della Giornata nazionale dei sentieri che si ripete dal 2001, tanto più che le sezioni le dedicano il ripristino o l'apertura di un sentiero, la semplice manutenzione o la promozione di un corso formativo. La manutenzione della rete escursionistica nazionale, valutabile attorno ai 40-60 mila km, rappresenta invece un problema, poiché in assenza di una legge quadro nazionale di riferimento per i sentieri, che dovrebbe regolare ambiti e competenze, ogni realtà si organizza più o meno in proprio, spesso in disarmonia, e il risultato è una tavolozza variopinta di segnaletiche e di numerazioni e modalità diverse di intervenire sul territorio. La Commissione centrale vorrebbe a questo proposito presentare un disegno di "legge quadro sui sentieri" prima che ogni regione intraprenda una propria strada definitiva in mancanza di un quadro preciso a livello nazionale, dove il CAI dovrebbe rappresentare il punto di riferimento (essendo mancata purtroppo anche questa volta l'opportunità di presentare almeno una bozza di tale disegno di legge, i congressisti rammaricati hanno approvato all'unanimità la mozione riportata in queste pagine).

E' stato infine osservato che la tecnica mette oggi a disposizione nuovi strumenti che non è possibile ignorare per le irrinunciabili possibilità che propone l'informatica in tema di GEO-dati. L'accoppiata di strumenti quali il GPS e prodotti correlati come il WEB-GIS possono mettere

quadro

davvero al passo con la tecnologia d'avanguardia, impensabile fino a pochi anni orsono, e il CAI dovrebbe dare impulso anche con l'adozione di un proprio prodotto di GIS locale prima del proliferare di altri prodotti magari incompatibili fra loro. Realizzare e adottare un proprio "standard CAI" è stato perciò il caldo invito rivolto al CAI centrale. Sull'uso del GPS hanno tenuto un corso di aggiornamento Pino Scattaro e Daniele Ranocchia dei gruppi lavoro Cartografia e Sentieri CCE/CAI; sullo stato dei sentieri in Italia ha riferito Tarcisio Deflorian; di sentieri in Sicilia e della difficoltà di rapportarsi con le aree protette ha parlato Condorelli. Ha concluso Filippo Di Donato riferendo delle attività di educazione ambientale realizzate in Abruzzo, dove il sentiero è lo strumento principe per una attenta lettura del territorio. Lunedì 3 ottobre si è infine passati dalla teoria alla pratica: il gruppo lavoro Sentieri CCE/CAI ha effettuato interventi dimostrativi di manutenzione e segnaletica sul nuovo sentiero della Pace nel gruppo delle Madonie, poco distante dall'abitato di Petralia Sottana. ■

LE NOMINE

Sono stati nominati accompagnatori emeriti Gino Erariò della XXX Ottobre di Trieste iscritto dal 1948 e Silvio Gonzo della Sezione di Merano, ispettore di rifugi e impegnato nel sociale. Accompagnatori onorari sono stati a loro volta nominati Teresio Valsesia, ideatore e realizzatore del Camminitalia nel 1995 e nel 1999, storico delle Alpi e della cultura walser e autore di innumerevoli testi e trattati sulla montagna; e, alla memoria, Vito Oddo del CAI di Siracusa che ha fatto parte del Soccorso alpino nazionale prodigandosi in azioni umanitarie in Kosovo. Nella foto da sinistra Vaccarella, Cecconi e Salsa.

LA MOZIONE

I partecipanti al Meeting nazionale sulla sentieristica, al termine dei lavori hanno votato all'unanimità il 2 ottobre la seguente mozione:

Constatata la svanita ed ennesima possibilità di presentazione di una proposta di legge quadro nazionale sulla sentieristica, i congressisti non possono esimersi dall'esprimere tutta la loro sentita e motivata preoccupazione verso una mancata sensibilità collaborativa concreta, per arrivare alla proposta definiti-



va di un disegno di legge che suggerisca alle singole regioni di non intraprendere strade diverse e che possano assegnare di fatto al CAI un ruolo minore o addirittura secondario in tema di rete escursionistica, gestione e manutenzione dei sentieri, dopo molti anni di riconosciuta professionalità ed impegno che hanno portato a raggiungere significativi risultati in campo nazionale e sinceri apprezzamenti anche da parte dei nostri vicini d'oltralpe. Invitano il Comitato di Presidenza a voler intraprendere ogni iniziativa possibile per arrivare in tempi certi a concludere questo progetto o, in alternativa a volersi esprimere definitivamente su motivazioni diverse.

Marmot®

F O R L I F E

Distribuita da:



DIALTO spa - Cortina d'Ampezzo
www.dialto.it - info@dialto.it
tel. 0436-2300

Down & Synthetic Sleeping Bags

Notte dopo notte in campeggio, sulle montagne, nei trekking più difficili o... semplicemente a casa di amici, i nostri sacchi letto garantiscono una performance ottimale, senza compromessi!!!

Gli albori dell'alpinismo italiano nel nuovo Museo dell'Alpetto

"Ma una cosa vivrà, il monogramma della loro più propria essenza, un'opera, un'azione, una rara illuminazione, una creazione: vivrà perché nessuna posterità potrà farne a meno".

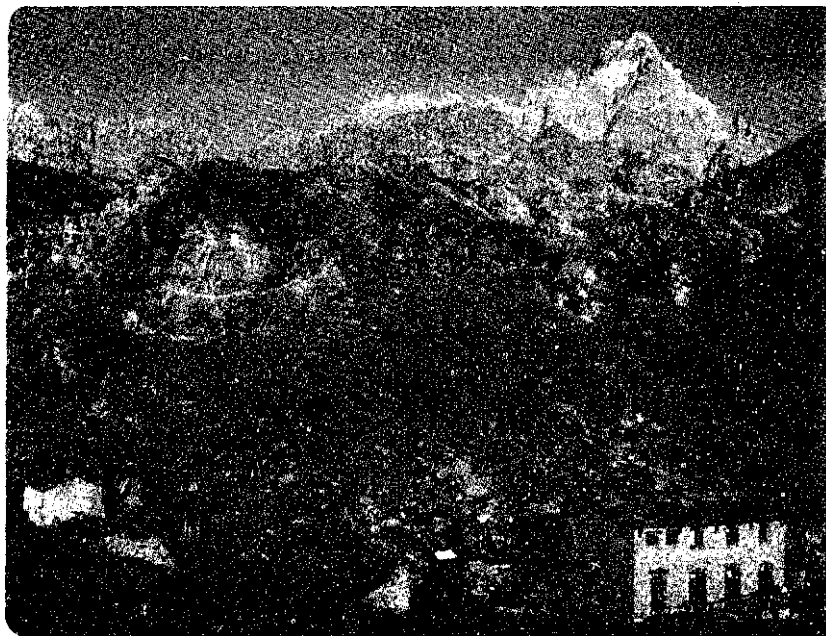
F. Nietzsche

L'uomo non può conoscere se stesso se non conosce il suo passato, perché senza il riconoscimento del passato non può costituirsi una tradizione secondo la quale una comunità di individui tra loro solidali possa realizzarsi e vivere. Il costituendo Museo dell'Alpetto - Gli albori dell'alpinismo italiano (dettagli in questa pagina), situato nell'antica struttura del Ricovero dell'Alpetto, primo rifugio storico del Club Alpino Italiano costruito nel lontano 1866 ai piedi del Monviso, sarà un "museo nel rifugio-museo", un presidio culturale per eccellenza, concepito quale luogo privilegiato, non solo contemplativo ma attivo, creativo, edificante, finalizzato sia alla conservazione che alla comprensione e divulgazione della nostra memoria storica. Ma soprattutto simbolo della nostra controcultura alpinistica, ottimo antidoto nei confronti dell'odierna, dilagante e banale pseudo cultura: luogo privilegiato di pellegrinaggio per riscoprire l'autenticità dei valori che hanno spinto i nostri padri fondatori a scalare le montagne per raggiungere le vette della conoscenza, e riconoscerli quali autorevoli maestri e guide per il tempo presente e futuro, per rafforzare il nostro spirito. Perciò vi esorto, cari soci, a fare vostro questo profondo e nobile pensiero di F. Nietzsche (Così parlò Zarathustra): "Andate sulle orme su cui già camminò la virtù dei vostri padri! Come vorreste salire in alto senza che la volontà dei vostri padri salga insieme a voi?"

Vinicio Vatteroni

La struttura, il progetto e i suoi artefici

Sulla Rivista del CAI (maggio-giugno 2004), inaugurando la nuova rassegna sui rifugi storici del CAI, si poneva al primo posto il Ricovero dell'Alpetto al Monviso definendolo capostipite dei rifugi del Club Alpino Italiano. Effettivamente quella struttura è riconosciuta come il primo rifugio in assoluto del Sodalizio anche se, per la verità pochi ne avevano cognizione. Il primo documento ufficiale del CAI al riguardo, datato 1866, a tre anni dalla nascita della nostra associazione, è la "Relazione del Presidente sull'andamento del Club alpino Italiano". In essa viene testualmente scritto: "Nella maggior parte delle valli nostre, il viaggiatore non incontra per lo più un confortevole albergo, appunto là dove egli dovrebbe poter umanamente pernottare ed apparecchiare forze per qualche lunga e faticosa corsa, ragion per cui la Direzione del Club ha perciò dovuto occuparsi non solo di escursioni, di salite e di perlustrazioni nei punti meno conosciuti delle Alpi nostre, ma altresì ha dovuto provvedere a quanto occorre per chiamarvi i viag-



Sullo sfondo del Monviso, il rifugio dell'Alpetto. A sinistra, l'antico ricovero. Qui sotto il logo del nuovo museo. (foto L. Fornelli).

giatori si nazionali che stranieri. Essa contribuì alla costruzione, promossa dal signor avvocato Simondi, di un ricovero all'Alpetto di Oncino, onde rendere più spedite e meno faticose le ascensioni al Monviso dalla valle di Crissolo".

Inequivocabilmente un atto di nascita del primo rifugio del CAI. Ciò premesso, ecco la

decisione di creare presso questa struttura simbolo un museo che celebri gli albori dell'alpinismo Italiano. Un apposito comitato organizzatore si è posto in cammino. Ne fanno parte per la Sede centrale Piergiorgio Repetto, Vinicio Vatteroni, Lino Fornelli; per la Sezione di Cavour Elio Zaninetti, Carlo Biei, Giancarlo Menotti.

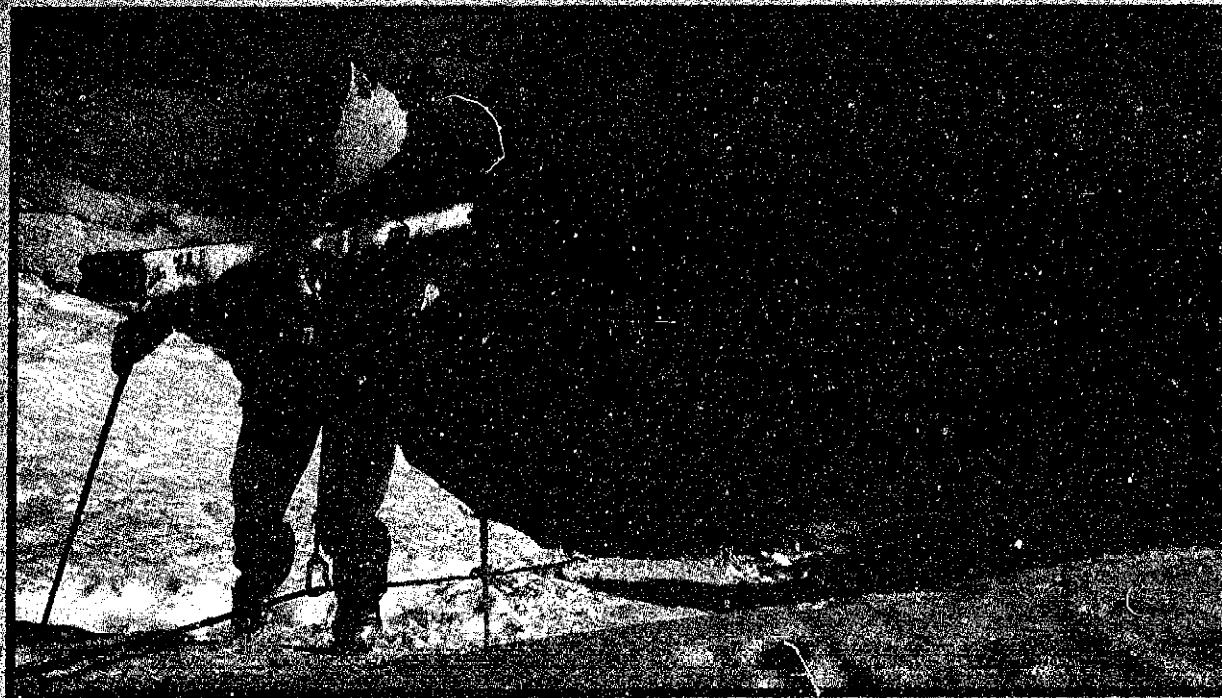
L'antica struttura costruita in solida pietra e calce ha ben resistito alle ingiurie del tempo ed è ben conservata. Essa consta di due ambienti, originariamente destinati l'uno all'uso di cucina e l'altro come dormitorio. Ai visitatori si presenterà esternamente come era un tempo, salvo piccoli interventi di ripristino e conservativi, mentre all'interno vi sarà l'area museale vera e propria, con documentazione, cimeli, riproduzioni e fotografie dell'epoca. Il museo sarà allestito dalla Sede centrale del CAI che ne avrà la titolarità con la collaborazione del Museo della montagna di Torino e della Biblioteca nazionale del CAI e il patrocinio della Fondazione Sella. Sarà gestito dalla Sezione di Cavour, titolare dell'adiacente nuovo rifugio dell'Alpetto. Sono stati avviati contatti con il Comune di Oncino, proprietario della struttura, per le necessarie autorizzazioni. L'apertura al pubblico è prevista per la metà di settembre in concomitanza con le manifestazioni celebrative dei 140 anni della costruzione del Ricovero dell'Alpetto.

Piergiorgio Repetto



CUNEO 2006

III Campionato del Mondo di Scialpinismo
Monviso - Mondolè
dal 27 febbraio al 4 marzo 2006



Le montagne.

Lo sport alpino più autentico.

Una manifestazione agonistica di livello mondiale.

*Il Piemonte dei grandi eventi sportivi internazionali vi invita
ad assistere al III Campionato del Mondo di Scialpinismo.*

CUNEO

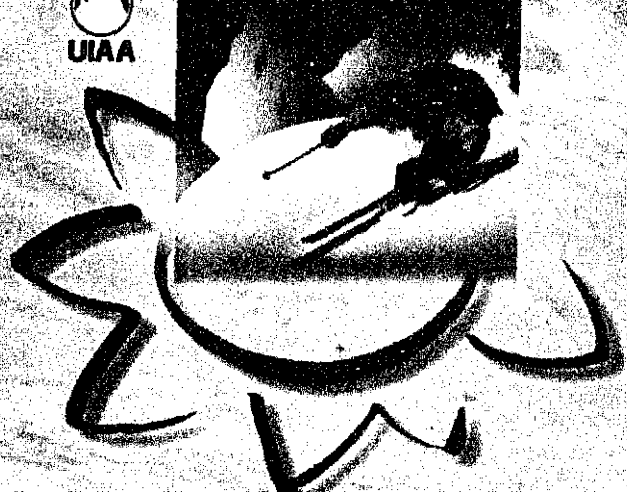
2006

Monviso
Mondolè



III World
Ski
Mountaineering
Championship

27 Febbraio - 4 Marzo



Skiing the nature

Segreteria organizzativa

tel. +39.335.790.28.12

fax. +39.0174.56.42.49

info@skimountcuneo2006.it

www.skimountcuneo2006.it

Sui sentieri senza perdere la bussola

Bagno di Romagna, 15 e 16 ottobre: oltre 500 escursionisti sono convenuti al VII raduno "I colori del parco", tradizionale incontro d'autunno che le sezioni toscane ed emiliano-romagnole organizzano al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, monte Falterona e Campigna. L'incontro è stato preceduto sabato da un convegno per la presentazione dei dati conclusivi del software sviluppato dal progetto per il rilevamento e la messa in rete dei sentieri del Parco. L'appuntamento domenicale, che il Comune di Bagno, il TER e il CAI di Cesena hanno organizzato offrendo agli escursionisti un ottimo ristoro nel padiglione delle Fonti delle millenarie Terme S. Agnese e un concerto corale nel Duomo romanico, ha proposto agli escursionisti e a molti AE e AAG un'occasione per conoscere un territorio di elevato pregio. Il convegno di sabato ha invece segnato una tappa qualificata dell'impegno che il CAI sta spendendo per il catasto dei sentieri.

Hanno partecipato il presidente generale Annibale Salsa, il vicepresidente Francesco Bianchi, il direttore generale Paola Peila, Francesco Carrer del Comitato direttivo, i consiglieri centrali Calderone, Giannini e Romussi, i presidenti dei GR delle due regioni Focardi e Trentini e una settantina di

rappresentanti degli OTC, degli OTP e delle sezioni, oltre a decine di funzionari e tecnici delle regioni Emilia Romagna e Toscana e degli enti che operano nel territorio, con diversi sindaci e amministratori locali.

Ha aperto e condotto i lavori il presidente del Convegno toscano emiliano romagnolo (TER) Giorgio Bettini. Le relazioni di Alessandro Geri, Elena Piantelli (CAI) e Nevio Agostini (Parco nazionale) hanno presentato il GIS e il WEBGIS realizzato grazie al finanziamento di 100 mila euro del ministero dell'Ambiente e alle risorse integrative del CAI (Convegno toscano emiliano romagnolo) e del Parco. Geri (*vedere l'articolo nella pagina a fianco*) ha ripercorso il cammino che in diciotto mesi ha completato i previsti traguardi: la formazione di un nutrito gruppo di volontari CAI e tecnici del Parco e del territorio; la scelta delle informazioni da acquisire e le modalità operative conseguenti; il rilevamento, con GPS topografico, dei 700 km di sentieri nel territorio del Parco o che conducono al Parco; la elaborazione dei programmi sui quali caricare correttamente i dati; l'utilizzo di tutte queste informazioni ai fini della frequentazione dei sentieri, ma anche della loro gestione e manutenzione.

Agostini e Piantelli hanno mostrato le finalità e i risultati che hanno tradotto questo lavoro in un sito WEB di imminente attivazione: dettagliate informazioni e immagini su ogni sentiero (difficoltà, tempi di percorrenza, peculiarità, emergenze naturalistiche e dei segni dell'uomo, possibilità di navigazione in tre dimensioni sulla cartografia e sulle immagini fotografiche dei percorsi e dei panorami). Un lavoro accurato che il sindaco di

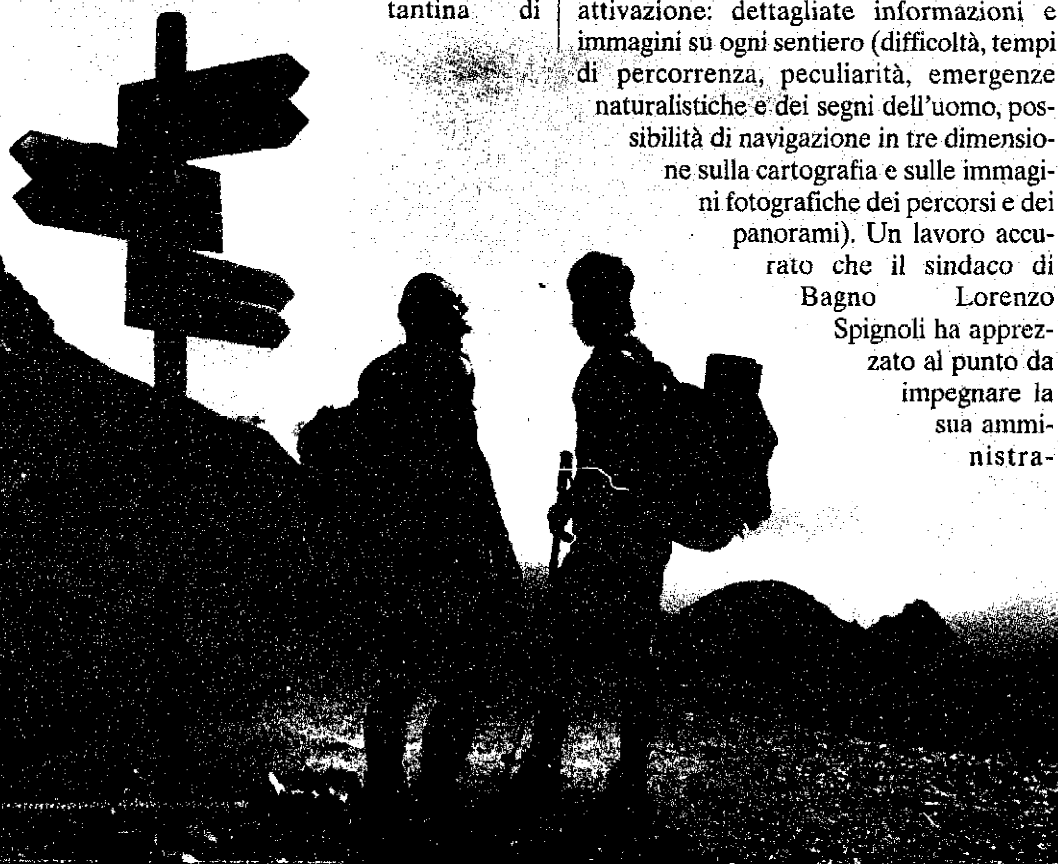
Bagno Lorenzo Spignoli ha apprezzato al punto da impegnare la sua amministrazione

Il presidente generale ha sottolineato l'impegno del CAI nella tutela e valorizzazione della rete sentieristica con rilevazioni che ormai coprono un quarto dei 60-70 mila chilometri di percorsi segnalati dai nostri volontari

zione a estenderlo alla parte del territorio del suo comune non compresa nel Parco; mentre il console del Touring Club Pier Luigi Bazzocchi lo ha definito "contributo essenziale per lo sviluppo dell'emergente turismo legato ai valori dell'ambiente e del territorio".

Paola Peila ha sottolineato la qualità dei risultati e delle prospettive spiegando l'impegno del CAI nel dotarsi di strutture e tecnologie in grado di dialogare con i punti di eccellenza della società e dei territori. Tarcisio De Florian, a nome della Commissione centrale escursionismo, ha parlato del progetto del catasto dei sentieri, del cammino in atto per la sua attuazione, del contributo apportato dal progetto casentinese. Falcomatà (Calabria), Brenga (Lombardia) e Sarazzi (Piemonte) hanno esposto le esperienze in corso nei loro territori (progetti CAI-ministero o Interreg), confrontandole con i risultati esposti da Geri, mentre dagli interventi di Rita Arcozzi (Servizio cartografico della Regione Emilia Romagna) e Marco Guiducci e Andrea Brandani (Regione Toscana) è emerso che la rete sentieristica consegnata dal CAI e già su Internet grazie alla collaborazione fra le sezioni, i gruppi regionali e gli organi tecnici delle rispettive regioni, è perfettamente coerente con l'impostazione data al progetto casentinese.

Compiacendosi dei risultati positivi del convegno, il presidente Salsa ne ha evidenziato tre punti salienti. In primo luogo l'impegno di qualità che il CAI sta mettendo nella tutela e valorizzazione delle reti dei sentieri e in un lavoro di rilevazione che rafforza la conoscenza del territorio e prepara il futuro catasto, rilevazione che ormai copre un quarto dei 60-70 mila km di sentieri CAI. E poi questo impegno, pur essendo partito da situazioni e progetti differenti, ha costruito una comunanza e circolazione di esperienze, una preparazione e capacità operativa, sperimentando metodologie e procedure di valore nazionale. Infine, un aspetto non meno importante è che la qualità del progetto realizzato alle Foreste Casentinesi conferma tutte le potenzialità di un CAI che salda cultura e professionalità con l'entusiasmo del volontariato.



Il Sistema informativo territoriale del CAI

Da due anni la Sede centrale ha deliberato di predisporre due strumenti che possano fornire ai soci un servizio di informazioni sulle montagne italiane, essenziale ma completo: un sistema informativo territoriale nazionale consultabile in rete e una rete di biblioteche. Per questo ha creato due gruppi di lavoro, SIT-CAI (Sistema Informativo Territoriale del CAI), che si basa sulle esperienze maturate in seno alla Commissione centrale di escursionismo, e Bibliocai per mettere in rete le biblioteche.

Dei vari approcci al problema della raccolta, gestione e restituzione delle informazioni sulle reti escursionistiche, adottati in numerosi progetti da regioni, province e realtà locali del CAI quasi sempre in collaborazione tra loro, si è discusso il 15 ottobre a Bagno di Romagna durante il convegno "I colori del parco". Sono emerse convergenze sui contenuti informativi dei progetti, e i gestori si sono confrontati tra loro e con il gruppo SIT-CAI assumendone, del tutto o in parte gli elaborati. Le specifiche tecniche del SIT-CAI, che definiscono la struttura dei dati del sistema informativo, coprono un'ampia varietà di dati al cui interno sono stati individuati i dati di base univoci per tutti (geometrie dei tracciati, tipologia del fondo, tempi di percorrenza, grado di difficoltà, tipo di segnaletica, percorribilità, disponibilità di acqua, ecc.), mentre gli altri dati classificati consentono di soddisfare quasi tutte le esigenze particolari. Il consenso ha dato una sorta di legittimazione popolare al lavoro degli ultimi due anni che, pur non ancora ufficializzato, sta diventando uno standard di riferimento interno ed esterno al CAI.

Poiché l'efficacia di un servizio informativo dipende dalla potenza degli strumenti informatici adottati per gestire la base dati e dalla loro semplicità di uso e consultazione, SIT-CAI si è preoccupato di verificare preliminarmente quali fossero i data base più diffusi presso il CAI, constatando che le realtà più progredite e dinamiche usano data base alfa-numeriche realizzati prevalentemente con software Access di Microsoft, che la maggioranza archivia i dati con schede cartacee e non pochi evitano con cura di archiviare in alcun modo qualsiasi informazione.

Nella maggior parte dei casi manca completamente ogni riferimento carto-

grafico, cioè l'informazione geografica che pur basilare per le attività del CAI è anche la più difficile da gestire e richiede competenze topografiche e tecniche di livello medio-alto. I punti su cui concentrare l'azione sono stati quindi la standardizzazione della simbologia cartografica, la definizione delle modalità di acquisizione dei dati (rilevamento) e l'acquisizione di software per la gestione di dati geografici (Geographic Information System = GIS): i primi due sono stati affidati per competenza al gruppo Cartografia della Commissione centrale per l'escursionismo, del terzo si è occupato SIT-CAI.

La mancanza di investimenti in questo settore e l'impossibilità delle sezioni di acquistare software commerciali costosi hanno obbligato SIT-CAI a supportare tecnicamente i progetti locali più promettenti, cercando di mantenerli allineati alla struttura dei dati prevista dalle specifiche tecniche, in modo da poter poi mettere dati e strumenti a disposizione di tutte le strutture CAI, anche di quelle finanziariamente meno abili o fortunate. L'idea ha avuto un successo parziale. Con un progetto Interreg del Convegno Lombardo si è sviluppato un WebGIS, cioè un data base geografico utilizzabile da tutti via rete, e con il Convegno Tosco Emiliano Romagnolo un applicativo GIS che consente di operare autonomamente dalla rete. Questi software, ormai completi, sono stati illustrati durante il Convegno di Bagno di Romagna, anche se si tratta di un successo solo parziale.

Il WebGIS necessita infatti di ulteriore sviluppo perché il suo uso sia facile e immediato anche per l'utenza comune. Le sue prospettive di costi di gestione sono elevati e, se in questa fase iniziale la potenza di calcolo è sufficiente, con il prevedibile aumento dei dati conferiti dalle sezioni e il relativo aumento delle connessioni, dovrà essere ampliato e dovranno essere previsti i costi relativi. Inoltre, per insufficienza di fondi, il GIS locale non solo manca di alcune funzioni, non indispensabili, che potranno essere svi-

luppate successivamente, ma soprattutto non può essere distribuito liberamente in Italia con politiche di prezzo determinate autonomamente dal CAI fin quando i fondi non saranno sufficienti per pagare le licenze illimitate (attualmente ne sono state pagate solo un numero limitato per gli operatori di Toscana ed Emilia-Romagna).

E' urgente dunque iniziare la sperimentazione del WebGIS per individuare cosa si può fare per utilizzarlo ai fini di un sistema informativo WebGIS della Rete escursionistica italiana (SIWGREI), in grado di offrire un utile e allettante servizio Informativo per soci comuni e operatori, e reperire i fondi per l'estensione illimitata delle licenze del GIS locale (SentieriGIS) organizzando la formazione prima a livello Tosco Emiliano-Romagnolo e poi nazionale. In ogni caso è necessario un progetto nazionale di raccolta dei dati già esistenti e di rilevamento dei mancanti in formato digitale, ricordando tra loro le eventuali e legittime iniziative locali.

Infine occorre fare ogni sforzo per ottenere dagli enti competenti la cartografia digitale di base a livello nazionale affrontando il problema dell'uniformità, eventualmente recuperando l'antico rapporto con il Touring club. Il cammino, come si vede, è ancora lungo e difficoltoso, ed è auspicabile una ristrutturazione del gruppo SIT-CAI perché possa svolgere anche un efficace servizio di consulenza tecnica e formativa sui sistemi informativi territoriali per OTC e sezioni.

Alessandro Geri
Gruppo di lavoro cartografia
Commissione centrale
per l'escursionismo



pacsafe®
travel security

Reti zaino Pacsafe: disponibile in quattro misure per proteggere tuo bagaglio, dallo zaino alla valigia, dal borsone al trolley...

- 1) Avvolgi il tuo zaino
- 2) Assicuralo a qualcosa di fisso
- 3) Goditi il tuo viaggio!

www.pac-safe.com

Via Tagliamento, 11 - 36054 Tezze sul Brenta (VI) - Italy

ThurayaDSL: banda larga satellitare

Intermatica, il Service Provider Thuraya per l'Italia, lancia il nuovo servizio di trasmissione dati satellitare ThurayaDSL. Si tratta di un nuovo servizio che permette di effettuare collegamenti dati a

144 Kbps per connessioni Internet, FTP e VPN da qualsiasi punto degli oltre 110 paesi dell'area di copertura satellitare Thuraya. Una soluzione che offre connettività a banda larga in ogni luogo ed in maniera semplice ed economica.

Il servizio prevede l'utilizzo di un modem satellitare molto leggero, di dimensioni ridotte (inferiori ad un PC notebook) ideale per usi estremi (resistente ad acqua e polvere - standard IP54). Il modem ThurayaDSL è plug & play, quindi autoconnettente con il PC tramite la porta RJ45 Ethernet, senza necessità di installare alcun software. L'antenna è integrata nell'appa-

recchio; basta quindi "puntare" l'antenna verso il satellite Thuraya e connettere il terminale con qualsiasi portatile sia con sistema operativo Windows che Mac OS.

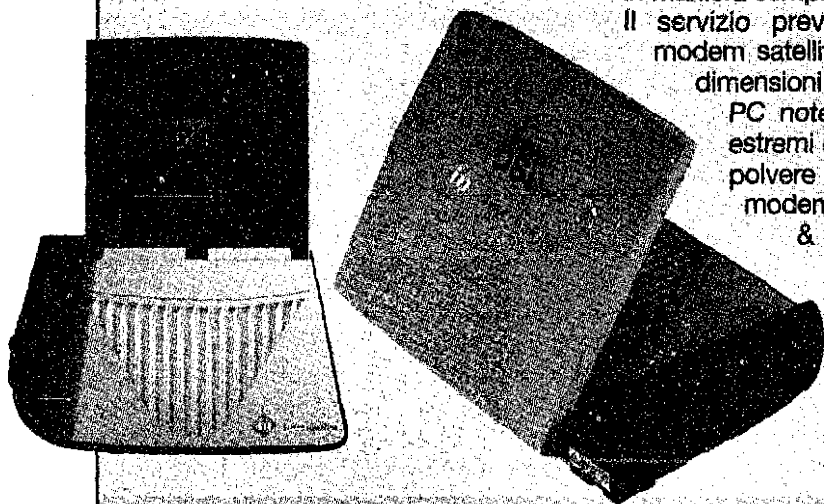
Il servizio ThurayaDSL è disponibile sia in versione pregata che abbonamento con tariffazione a pacchetto, offerta a costi particolarmente convenienti rispetto a soluzioni simili. È prevista anche un'esclusiva soluzione flat che prevede, a fronte del pagamento di un canone mensile, la possibilità di un uso illimitato del servizio. I terminali saranno disponibili presso i Punti Vendita Ufficiali Intermatica Thuraya (l'elenco completo su www.intermatica.it).

Servizio Clienti Thuraya:

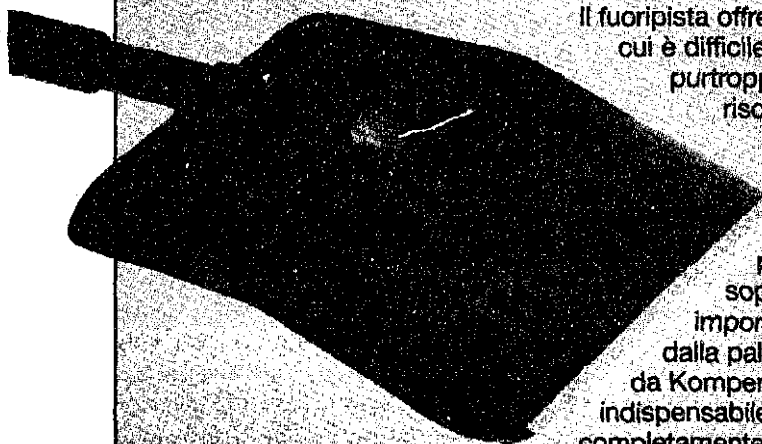
Tel. 06/85357261

Web: www.intermatica.it

Email: thuraya@intermatica.it



Pala in carbonio Komperdell



Il fuoripista offre sensazioni di libertà a cui è difficile resistere, spesso purtroppo sottovalutando il rischio valanghe. Eppure le statistiche dimostrano che una buona attrezzatura di sicurezza aumenta le possibilità di sopravvivenza. Un importante aiuto può arrivare dalla pala in carbonio prodotta da Komperdell. Questo indispensabile attrezzo è completamente realizzato in carbonio e

dotato ai margini di un rinforzo in acciaio, caratteristiche che lo rendono estremamente leggero ma al tempo stesso oltremodo resistente.

Dotata di un manico regolabile, la pala può agevolmente trasformarsi in un'ascia grazie a un sistema di fissaggio a doppia via.

Il prezzo di vendita raccomandato è di 99,95 euro.

La pala da valanga Komperdell è distribuita in Italia da United Sports Snc, Bolzano, tel. 0471/933500, fax 0471/200450, e-mail: info@unitedsports-it.com

Rete protettiva Pac-safe: un accessorio indispensabile per le vostre avventure



Pac-safe è una gamma completa di accessori studiata per offrirvi maggior tranquillità durante il viaggio.

I prodotti Pacsafe sono sicuri grazie a eXomesh™, un rivoluzionario sistema di protezione che sta alla base della linea Pac-safe.

eXomesh™ unisce le caratteristiche di flessibilità e leggerezza della rete metallica, alla resistenza anti-scasso degli ganci in polycarbonato e al tessuto in nylon anti-usura di ultima generazione, per creare un guscio protettivo attorno ai tuoi oggetti. Potrete proteggere il vostro zaino da furti o incursioni di animali curiosi avvolgendolo con la rete Pacsafe ed assicurandolo ad un supporto fisso.

Disponibile in quattro taglie diverse (da 55lt a 140lt), grazie al brevetto eXomesh™, la rete Pacsafe è un accessorio utile e pratico che vi permetterà di godere appieno delle vostre esperienze di viaggio, senza dovervi preoccupare del vostro zaino. Ogni rete protettiva ha in dotazione un lucchetto di sicurezza che viene agganciato ad un esclusivo sistema di bloccaggio costruito in polycarbonato ad alta resistenza, lo stesso impiegato nei vetri antiproiettile.

Prezzo al pubblico: a partire da euro 59,00 per la rete da 50lt

www.pac-safe.com

Pac-safe è distribuito in Italia da Gabel srl - Tel. 0424/561144 Fax 0424/561266

Il Viso è salvo, niente più luce

Contrordine. Il Monviso non sarà più illuminato nelle notti dei Giochi olimpici. Il progetto della Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto, contro cui il CAI aveva preso posizione in maggio in occasione di una riunione del Comitato centrale di indirizzo e controllo, è rimasto sepolto sotto l'ondata di riprovazione manifestata da migliaia di soci e appassionati. Sull'argomento si esprime in questa pagina il professor Francesco Tomatis, recente autore del volume "Filosofia della montagna" (Tascabili Bompiani).

"Vesulus ... pinifer", Vesulo carico di pini - così lo diceva nell'"Eneide" il poeta Virgilio, due millenni fa. Il Monviso era visibilissimo all'occhio non tecnologizzato degli antichi. Anzi, fin troppo visibile dalla pianura, tanto da esser ritenuto il monte più alto delle Alpi, sveltando triangolare verso il cielo. Sovrano su ogni dove, venne ridenominato "il re di pietra". Oggi i pini cembri ancora lo circondano, in particolare con il bosco dell'Alevè, da "elvou", "cembro" nella locale lingua occitana. Così evidente è l'unione fra bosco e monte, per quanto differenti nelle forme, colorazioni, vite, che il "Gruppo del Monte Viso e Bosco dell'Alevè" è per l'Unione europea sito di importanza comunitaria.

Proprio attraverso i dolci profumi dell'Alevè, una delle pinete più estese in Europa della splendida specie di conifera sempreverde, William Mathews per primo, poi due anni dopo Quintino

Sella (guidato da Raimondo Gerthoux di Casteldelfino nell'agosto 1863, il quale soltanto giunse propriamente sulla cima più elevata, la orientale) si misero in cammino con le proprie comitive, per raggiungere infine la vetta del Monte Viso. E fu quest'esperienza che ispirò a Quintino Sella la fondazione del CAI.

Giustamente suscitò incredulità e poi clamore la decisione della Comunità montana delle valli Po, Bronda e Infernotto di illuminare la parete est del Monviso, in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, anche se con strutture non permanenti, da installarsi sul Viso Mozzo antistante. Iniziativa volta a rendere visibile dalla pianura, la notte e sino a Torino, il celebre volto ultimamente poco celebrato. Sino alle distanti metropoli, la bianca neve invernale o le rocciose pareti argentate avrebbero riflesso la luce artificiale. Il CAI si oppose a tale escogitazione e il nostro presidente Annibale Salsa dichiarò: "Prima, durante e dopo le Olimpiadi il Monviso con le sue straordinarie bellezze sarà apprezzato e vissuto dagli amanti della montagna anche senza illuminazioni artificiali".

Ora che è stata intelligentemente superata questa mania (poco olimpica e molto olimpionica) di visibilità e protagonismo spettacolare da parte delle popolazioni montane che vivono all'ombra del Viso, necessita una ben più difficile riflessione e rinnovazione. Perché è significativo che sia stata proprio una Comunità montana, espressione degli abitanti di elevati luoghi, a tentare di accodarsi (da ultima, sperando di coglierne almeno le briciole) alle mode turistiche cittadine più effimere e deleterie, ma molto popolari. E le stesse minoranze, generalmente non montane, che a ragione contrastano tali iniziative, dovrebbero esaminare a fondo se le concezioni (in parte proprie) di una natura da conservare intatta e magari deantropizzata, non siano soltanto che l'altra faccia del medesimo problema, emerso nel suo volto tecnologicamente illuminato e pubblicizzato. Allora potrebbe aprirsi un dibattito assai più fecondo, su come vivere e abitare la montagna e assieme come ripensare la vita cittadina. Qualcuno potrebbe scoprire, con stupore, che il Monviso è visibilissimo, già di giorno, anche da Torino.

Francesco Tomatis

Ghiacciai a rischio

Gli accademici incontrano i tecnici di Villa Cameron

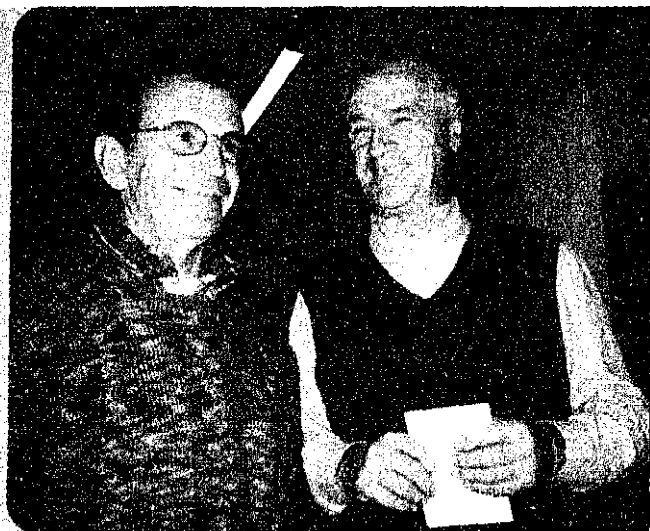
Ghiacciai valdostani in forte, irreversibile ritiro. Il bollettino provvisorio segna un arretramento di 150 metri per il Pré de Bar e, peggio ancora, un abbassamento di quasi sei metri delle paline collocate nella parte frontale del Rutor mentre nella parte alta (esposta a nord) l'abbassamento nel corso dell'estate è stato di "soli" due metri. Alla vigilia della nuova stagione sciistica, l'immagine giustamente festosa della Valle d'Aosta ha avuto questo amaro contrappunto il 5 novembre a Verres (AO) presso la sede del Club Alpino Italiano, con una comunicazione dei tecnici della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur che getta non poca ombra sull'avvenire dei meravigliosi ghiacci della Vallée.

L'occasione dell'incontro è stata offerta dall'annuale assemblea del Gruppo occidentale del Club Alpino Accademico Italiano che ha voluto ospitare la dirigenza della fondazione con il presidente

Lorenzino Cosson e il direttore Jean Pierre Fosson nel segno di una nascente e auspicabile collaborazione fra tecnici e alpinisti di élite, al servizio della scienza e della sicurezza in montagna.

Nell'ospitale sede del Club alpino che nella cittadina valdostana vanta oltre 700 soci, accolti dal presidente Dario Mori, dal responsabile della Delegazione valdostana Sergio Gajoni (a destra nella foto con Cosson), dal vicesindaco di Verres Piera Squinobal, dal presidente dell'Accademico Dino Rabbi e dal presidente del Gruppo occidentale Massimo Giuliberti, i tecnici di Courmayeur hanno familiarizzato con gli alpinisti in un clima serenamente conviviale.

Cosson ha in particolare ricordato come la Fondazione Montagna Sicura (www.fondazionemontagnasicura.org) sviluppi con la Fondazione Courmayeur (www.fondazionecourmayeur.it) attività legate alla divulgazione e formazione di temi inerenti la montagna con particolare riguardo alla sicurezza. La sede si trova a Villa



Cameron (Villard de la Palud 1 - 11013 Courmayeur (AO), tel 0165.877602, www.fondmas.org). La fondazione promuove anche lo studio dei fenomeni e delle problematiche relative alla climatologia, l'analisi del rischio idrogeologico e, non ultima, la valorizzazione delle attività alpinistiche ed escursionistiche nel meraviglioso contesto del Monte Bianco.



Rinnovata apertura al dialogo

È pervenuta alla Presidenza generale dal presidente dell'AGAI Alberto Bianchi la comunicazione di cui si dà conto in questa pagina. Si tratta di un momento particolarmente significativo per il Sodalizio, dopo le ben note difficoltà insorte in esito alla posizione assunta in Campodolcino, nell'ambito di un corso di formazione per accompagnatori/insegnanti, dal presidente del Collegio regionale lombardo delle Guide alpine.

In primo luogo il documento ristabilisce l'imprescindibile armonizzazione e coerenza nei rapporti tra appartenenti, per libera scelta, a una medesima associazione, rimuovendo i possibili dubbi circa la posizione di tutte le Guide alpine iscritte all'AGAI - e si tratta di ben 1417 professionisti in Italia - rispetto al volontariato del CAI e all'attività di accompagnamento che storicamente connota le nostre realtà sezionali e di formazione e istruzione a vari e differenziati livelli.

Dissociarsi, così come scrive Alberto Bianchi a nome dell'AGAI, da pareri negativi già espressi o che dovessero nuovamente essere espressi relativamente all'accompagnamento del CAI, significa assicurare in qualunque occasione e in qualunque sede un atteggiamento coerente con tale manifestazione di volontà.

Secondariamente, l'auspicio verso solleciti chiarimenti legislativi anche coordinati, sta a significare che il CAI e l'AGAI opereranno fianco a fianco perché eventuali dubbi interpretativi delle norme vigenti, che ancora permanessero al riguardo, vengano rimossi, senza riserve mentali, in una prospettiva che assicuri il pieno rispetto della professionalità delle Guide

Il documento

Questo il testo della lettera (oggetto: rapporti CAI-AGAI) indirizzata il 26 settembre al presidente generale del CAI Annibale Salsa e per conoscenza a Vincenzo Torti del Comitato direttivo dal presidente dell'Associazione guide alpine italiane Alberto Bianchi.

Egregio signor Presidente, in merito alla problematica in oggetto, al fine di ricostruire un rapporto corretto, come auspicato nella proposta votata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo del 23 luglio 2005, Le ufficializzo la posizione dall'AGAI concordata con Lei e con l'avvocato Torti, delegato per i rapporti con l'AGAI, per porre definitivamente fine ad ogni ulteriore polemica, come si legge a conclusione del documento presentato da Benetti al suddetto Comitato centrale. Preso atto delle problematiche emerse in ordine alla tematica dell'accompagnamento da parte di operatori volontari del CAI, l'AGAI, per quanto di ragione, ferma l'evidente incompetenza in tema di interpretazione giuridica e nuovamente auspicando solleciti chiarimenti legislativi, anche coordinati, ribadisce la già riferita dissociazione da eventuali pareri negativi espressi o che dovessero essere espressi al riguardo da suoi associati. Voglia con l'occasione gradire il mio personale ringraziamento e quello di tutte le guide dell'AGAI per l'impegno profuso da Lei e dall'Avv. Torti nella soluzione della vicenda, il cui esito ci consentirà di tornare ad occuparci di quanto più sta a cuore a tutti noi: la Montagna. Cordiali saluti

Alberto Bianchi

Presidente Associazione Guide Alpine Italiane

alpine e un pari rispetto della dignità e liceità del volontariato che il CAI esprime in molteplici forme.

Tutto ciò con promessa di reciproca attenzione e di intervento, laddove tali ruoli e funzioni venissero disattesi o violati.

La comunicazione di Alberto Bianchi, quindi, si pone inequivocabilmente nell'alveo così ben individuato dal consigliere Benetti nella sua relazione afferente le linee guida dei rapporti CAI - AGAI e fatta propria dal Comitato centrale di indirizzo e controllo nel senso della doverosità di continuare il dialogo per ricostruire un rapporto corretto, nel rispetto dei ruoli e delle differenti motivazioni.

Senza tralasciare poi che la comune appartenenza alla medesima associazione

di volontariato, cioè al Club Alpino Italiano, connota con chiarezza anche la vocazione delle Guide alpine a esprimere in montagna, oltre che una attività professionale, anche momenti di qualificato volontariato, come comprovato nella quotidiana realtà.

E allora, con l'auspicio che la chiarezza su quanto unisce e su quanto differenzia, emersa nell'ultima fase di dialogo con quanto di positivo ne è derivato, non venga più a mancare, si può ritenere che, così superato il momento della dialettica conflittuale, si possa passare ora a quello della fattiva collaborazione su progetti condivisi.

Vincenzo Torti

*Direttivo centrale
Club Alpino Italiano*

Rifugi

Omaggio all'indimenticabile Beppi

Camminare sui sentieri del Comelico è uno dei piaceri della vita, tanto più se a fare da guida è Italo Zandonella Callegher con le sue innumerevoli pubblicazioni su queste straordinarie dolomie. Impeccabili biglietti da visita che ci accolgono nelle stazioni dei treni, nelle edicole, negli empori di souvenir appena arriviamo in zona. Alle "Dolomiti del Comelico" è dedicata anche una recentissima guida breve, un incantevole libretto di 43 pagine (Grafica Sarvitese, San Vito di Cadore, BL), scritto in un'occasione davvero singolare: il 50° anniversario di gestione del rifugio Selvapiana Italo Lunelli.

È un omaggio dunque all'opera instancabile di un rifugista, Beppi Martini, che fu anche guida alpina, alpinista e soprattutto esploratore delle "recondite bellezze di queste severe montagne". Un "lavoretto", come lo definisce con noncuranza l'autore, fatto "per amore" e ricordo di un grande amico che ora non c'è più e al quale è stato reso onore il 2 ottobre festeggiando il mezzo secolo di gestione del bel rifugio che sorge nella verde conca di Selvapiana e ora è affidato a Pina, moglie di Beppi, e alla figlia Rosalia.

Una raccomandazione: chi percorrerà gli itinerari di croda proposti da Zandonella Callegher dovrà avere piede fermo e conoscenze alpinistiche. Le meraviglie descritte bisogna anche sapersele conquistare.



Un tifone da gran premio

Sabato 15 ottobre si è conclusa a Sondrio la 19ª edizione della Mostra internazionale dei documentari dei parchi, il festival organizzato dal Comune di Sondrio insieme al Club Alpino Italiano, al Bim (Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano dell'Adda) e ai parchi dello Stelvio e delle Orobie valtellinesi.

Un festival in rosa, per quanto riguarda l'organizzazione, presiede il vicesindaco Giuseppina Fàpani Antamati, direttore Maria Grazia Cicardi, che anno dopo riesce a mietere sempre maggiori consensi sia a livello regionale che internazionale. Ha vinto il massimo premio quest'anno un film di produzione austriaca "Taiwan l'isola dei tifoni" di Nick Upton, che riesce a raccontare con una splendida fotografia la natura ancora selvaggia dell'interno dell'isola, l'antica Formosa, ricca di mammiferi, rettili, anfibi, pesci e uccelli. Ma l'interesse della pellicola è dato anche dal fatto che ha saputo coniugare la natura all'uomo, con testimonianze preziose sulle antiche credenze dell'originaria popolazione taiwanese, oggi superstita solo nei villaggi più interni.

Il secondo premio per ordine di importanza, cui è andato invece il premio del Parco nazionale dello Stelvio, è stato assegnato a "La stella divoratrice di coralli", australiano, di Larry Zetlin, un film ambientato nella Grande barriera corallina australiana, il cui ecosistema oggi è in pericolo a causa della proliferazione di una strana stella marina detta stella corona di spine, che divora i coralli.

L'altro premio, quello assegnato dalla giuria internazionale per conto del principe indiano Partha Sarati, è andato invece a "La natura si risveglia - Il parco nazionale della Foresta bavarese", del tedesco Jurghen Eichinger, che illustra con splendide immagini la storia del primo parco nazionale tedesco, istituito nel 1970, che oggi è il più esteso del Paese.

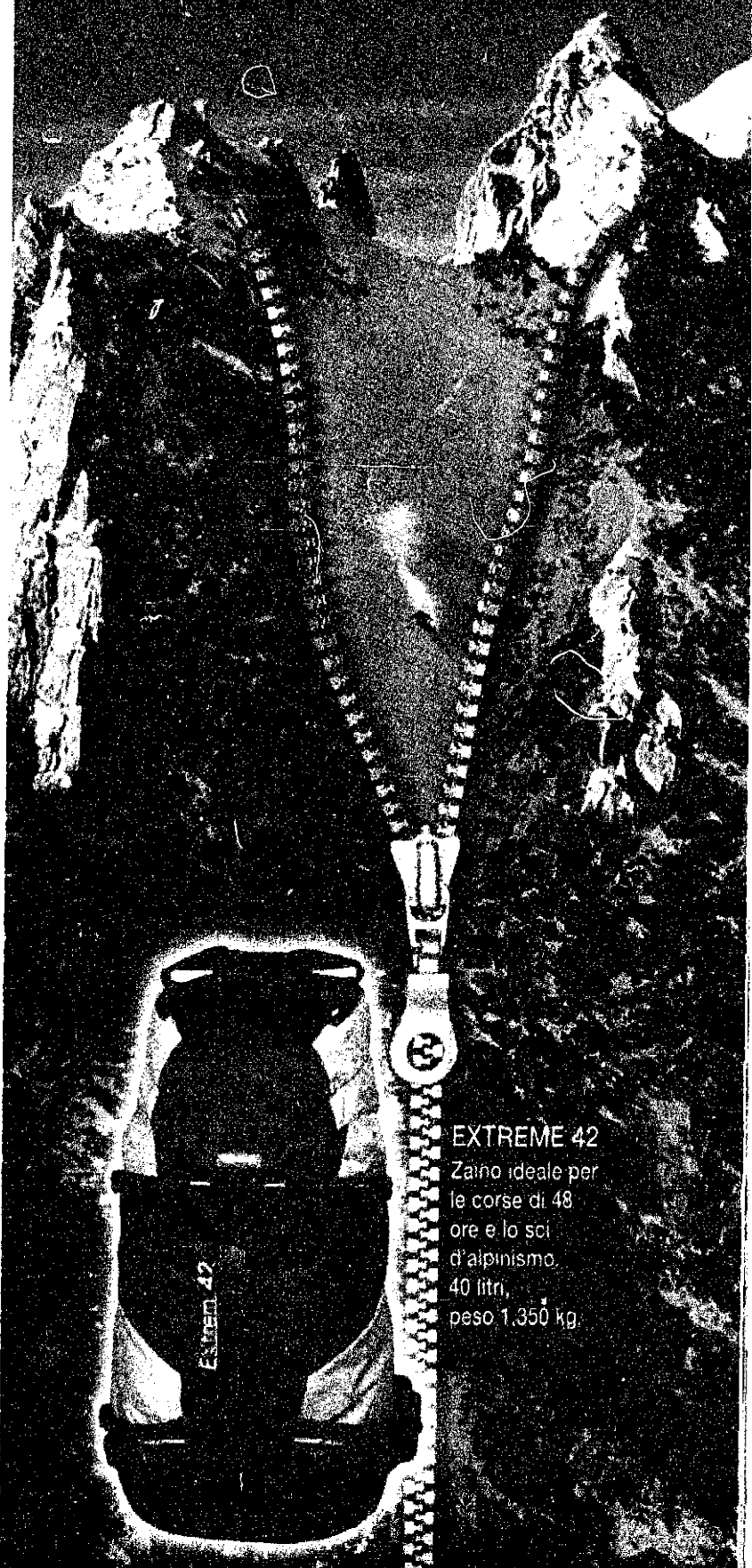
Tra i film da segnalare anche gli italiani fuori concorso "Messiniando" di Daniele Di Domenico, tesi di laurea di un appassionato naturalista di Teramo, e "Olona, un fiume" di Mauro Colombo e Luca Fantini.

La serata finale, condotta con grazia e professionalità dalla giornalista televisiva Sveva Sagramola, ha visto la partecipazione del sindaco di Sondrio Bianca Bianchini e della massime autorità cittadine; per il Club Alpino italiano erano presenti i consiglieri centrali Francesco Maver ed Enrico Sala e il presidente della Commissione centrale cinematografica Pino Brambilla, componente quest'anno della giuria internazionale, presieduta dal documentarista britannico Sean Morris, vincitore della scorsa edizione.

Il film premiato è stato successivamente proiettato a Milano domenica 23 ottobre alla casa dell'Energia dell'Aem.

Piero Carlesi

PARTNER
UFFICIALE DI
LIBERTÀ



EXTREME 42
Zaino ideale per
le corse di 48
ore e lo sci
d'alpinismo.
40 litri,
peso 1,350 kg.

Abbigliamento, zaini e scarponi per outdoor, sci, sci alpinismo.
Per conoscere il punto vendita più vicino: www.lafuma.com
Lafuma Italia L.M.O. srl - Tel 0423 648 281 Fax 0423 681 519

Quei valdostani in capo al mondo

Curata da Pietro Giglio e Oriana Pecchio, la nuovissima "Enciclopedia della Valle d'Aosta" edita da Zanichelli (600 illustrazioni 520 pagine, 34 euro) analizza ogni aspetto di questa regione alpina unitaria, dotata di una specifica identità e ricca di storia. Dopo alcuni capitoli che trattano il paesaggio, la storia, l'architettura, la nascita del turismo, l'alpinismo e la gastronomia, circa 700 voci raccontano di personaggi, istituzioni, montagne, luoghi e cultura locale. In questa pagina, per gentile concessione degli autori e dell'editore, ritroviamo alcuni protagonisti valdostani dell'avventura e dell'esplorazione. Buona lettura.

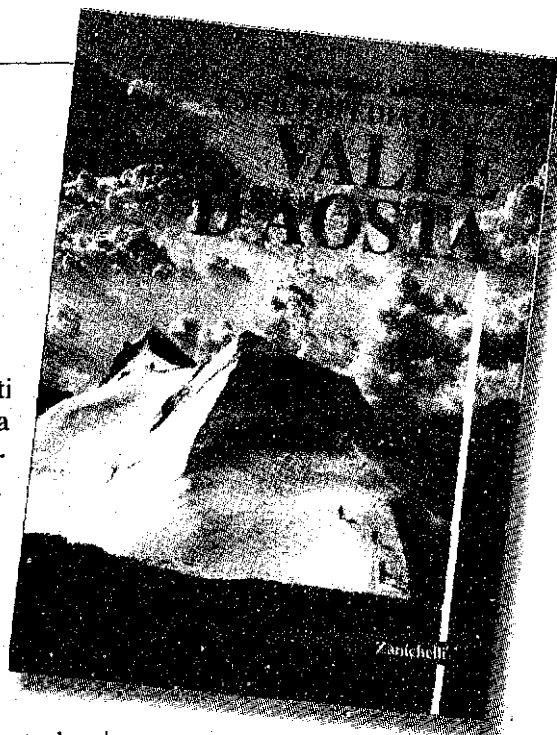
L'alpinismo è sinonimo di esplorazione, almeno così è stato fino in tempi molto vicini a noi. La conoscenza dei territori più elevati e lontani della Terra si può dire terminata con la salita delle 14 cime che oltrepassano gli ottomila metri. E quest'ultima fase si è svolta tra il 1950, anno di salita dell'Annapurna, e il 1964, anno di salita dello Shisha Pangma, l'ultimo della lista. A questo processo conoscitivo del pianeta hanno fornito un importante contributo le guide valdostane, ingaggiate a partire dal 1870 da esploratori anglosassoni, americani e francesi. Il primo fu l'alpinista britannico Edward Whymper, che nel 1870 si recò sulle Ande per salire l'inviolato Chimborazo di 6310 metri con Jean Antoine Carrel, suo rivale nella gara al Cervino, e con Louis Carrel.

Da allora per le guide valdostane è stato un succedersi di avvenimenti straordinari, che hanno trovato eco nella stampa internazionale. L'episodio più celebre è il tentativo di raggiungere il Polo Nord, traguardo estraneo alla nostrana tradizione alpinistica, ma per-

fettamente in linea con gli orientamenti del duca degli Abruzzi. Il duca aveva compreso che chi sa muoversi con disinvoltura sui ripidi ghiacciai alpini, è in grado di trovare la strada tra i crepacci di qualsivoglia distesa ghiacciata. E chi lo sa fare meglio delle guide alpine? E anche, quando volle confrontarsi con i risultati raggiunti dal norvegese Nansen e dall'americano Peary al Polo Nord, il duca degli Abruzzi, come già aveva fatto al Monte Sant'Elia in Alaska, ingaggiò una squadra di guide alpine. Questa volta tutte di Courmayeur: Alexis Fenoillet, Félix Ollier, Joseph Petigax, Cyprien Savoye.

Alcune di esse erano vecchie conoscenze del duca, e infatti Joseph Petigax al Sant'Elia era stato il capo delle guide, e lo sarà in seguito al Ruwenzori e nel 1909 al K2. Quei semplici montanari dimostrarono grande spirito di sacrificio e adattamento all'ambiente. Inoltre risolsero tutte le situazioni critiche nelle quali si era trovata la nave «Stella Polare», improvvisandosi di volta in volta carpentieri, conduttori di cani, cuochi, cacciatori, veri campioni di autosufficienza, com'era costume nei villaggi alpini della Valle d'Aosta.

La spedizione si svolse secondo i piani del duca, e solo un congelamento alle mani impedì a Luigi Amedeo di partecipare alla puntata verso il Polo, che fu condotta dal suo aiutante Umberto Cagni. Partirono al suo comando, suddivisi in squadre, il norvegese Stokken, gli italiani Querini, Canepa, Cardenti, Cavalli e le quattro guide di Courmayeur. La prima squadra a fare ritorno fu quella di Ollier, poi rientrò la seconda. Il 25 aprile 1900 la squadra composta da Cagni, Petigax, Fenoillet e Canepa raggiunse gli 86° 34' di latitudine Nord. Era stato così superato di 37 chilometri il record di Nansen, ma mancavano ancora 381 chilometri al Polo. Le condizioni degli uomini e la mancanza di viveri suggerirono a Umberto Cagni di ritenersi soddisfatto, e così la squadra fece ritorno. Le difficoltà non erano però terminate e le condizioni di salute degli uomini si facevano più precarie di giorno in giorno. Il freddo fino a -47 °C e il riverbero dei raggi solari sulla superficie ghiacciata procurarono un congelamento a Cagni e una parziale cecità a Petigax e Fenoillet. Poi dovettero lottare con la



deriva del pack, che li allontanava dalla base. Nel frattempo era rientrata la seconda squadra, mentre la prima, quella con Félix Ollier, si perse sul pack e non fu mai ritrovata. Le guide di Courmayeur pagavano al Polo Nord un primo tragico tributo all'esplorazione e all'alpinismo, seguito da quello di Mario Puchoz al K2 nel 1954 e di Luigino Henry all'Annapurna II nel 1973.

Tra gli anni Sessanta e Ottanta le guide valdostane furono protagoniste indiscusse delle spedizioni extraeuropee organizzate da Guido Monzino: al Polo Nord, alle Torri del Paine, al

Kanjut Sar, la primaitaliana all'Everest che vide in vetta io valdostani Mirko Minusso e Rinaldo Carrel. Nel 1983 le guide valdostane Innocenzo Menabreaz e Oreste Squinobal giunsero in vetta al Kanchendzonga, teza montgana della terra, con una spedizione organizzata dall'Unione valdostana guide d'alta montagna capitanata da Frabco Garda. A partire dagli anni Ottanta Abele Blanc ha cominciato la collezione dei quattordici ottomila, cui manca soltanto l'Annapurna, già tentato tre volte.

L'attività esplorativa delle guide valdostane continuò, e alcune di esse hanno preso parte a importanti spedizioni nazionali e internazionali. Rolando Nicco nel 1985 ha aperto, nell'ambito di una spedizione cecoslovacca, una nuova via sulla Ovest del Dhaulagiri e nel 1993, sempre con una spedizione cecoslovacca, ha effettuato la prima ripetizione della via dei Polacchi sulla Ovest del Makalu.

Le ultime leve sono agguerrite e guide come Claudio Bastenzaz, Alex Busca, Marco Camandona, solo per citarne alcuni, porteranno presto l'alpinismo valdostano sulla ribalta internazionale.

**Pietro Giglio
Oriana Pecchio**

Facciamo qualcosa per i terremotati himalayani

Solidarietà montanara. Il CAI è vicino alle popolazioni del Pakistan, dell'India e dell'Afghanistan

"Nonostante i grandi sforzi del governo, delle agenzie umanitarie e delle organizzazioni locali impegnate negli aiuti, molti bambini rischiano di perdere la vita, e ciò perché - semplicemente - non vi sono abbastanza risorse sul campo per prevenire morti inutili". Questo è quanto afferma il Direttore generale dell'UNICEF Ann Veneman in occasione della recente missione nelle aree colpite dal sisma in Pakistan. Non vi è quindi tempo da perdere in Asia per il "depo-terremoto" e anche il Club Alpino Italiano si stringe attorno al proprio presidente generale, prof. Annibale Salsa, in un comune gesto di solidarietà a

favore delle popolazioni terremotate. Il terribile terremoto dell'8 ottobre ha provocato nel Kashmir Pakistano e nelle aree vicine dell'India e dell'Afghanistan, oltre 55 mila morti, 80 mila feriti e oltre 5 milioni di senza tetto che nell'inverno himalayano rischiano di non sopravvivere. In considerazione anche della storica collaborazione tra CAI e Club alpino pakistano nell'ambito della ricerca scientifica e nell'organizzazione di salite in Himalaya, su sollecitazione anche del Comitato scientifico centrale del CAI i cui ricercatori in diverse occasioni si sono recati in quelle regioni per svolgere ricerche scientifiche con l'aiuto delle

popolazioni locali, il CAI con una delibera dell'ultimo CdC del 4 novembre invita i soci a un'offerta solidale e a contribuire così alla creazione di un fondo per aiutare le popolazioni terremotate. Tale fondo sarà devoluto sotto la supervisione di CAI e Club alpino pakistano per realizzare puntuali progetti di assistenza individuati con il contributo determinante del Club alpino pakistano, delle autorità e delle popolazioni locali, cui sarà richiesta la segnalazione di progetti/interventi ritenuti prioritari. Allo scopo è stato prontamente aperto dalla Sede centrale un conto corrente CAI.

A tutti i soci è richiesto un contributo tangibile di solidarietà per alleviare le sofferenze di un fiero popolo di montagna così duramente provato da una catastrofe senza precedenti. Le offerte vanno fatte confluire su questo conto corrente CAI:

**Cc 615242743314 intestato a
"Raccolta fondi per aiuti ai terremotati del Pakistan"
Banca Intesa S.p.A. - ABI 03069 - CAB 09400
coordinate IBAN IT62 F030 6909 4006 1524 2743 314.**



ALPIBIKE 2005, MISSIONE COMPIUTA

Un comunicato annuncia l'ottima riuscita di Alpibike 2005, organizzato dalla Sezione di Este, traversata integrale dell'arco alpino da Trieste a Ventimiglia, nel decimo anniversario del primo CamminaItalia. L'ideatore Claudio Coppola (v coppolaclaudio@libero.it) è partito il 17 luglio dalla città dalmata e ha portato a termine il percorso il 10 settembre a Ventimiglia dopo 2400 km e oltre 100.000 m di dislivello. S

sono aggregati per tappe giornaliere soci delle sezioni di Trieste, Mestre, Cles, Dongo, CAS Ticino, Aosta, Viù, Susa e Moncalieri, contribuendo non poco al successo dell'iniziativa di cui hanno parlato la Gazzetta dello Sport, La Stampa e il ticinese Giornale del Popolo. Le sezioni interessate a serate di diapositive possono contattare l'organizzatore al numero 3474138499.

LAVAREDO: LA OVEST 70 ANNI DOPO

Settant'anni dopo, una celebre impresa alpinista è stata ricordata ai piedi della parete nord della Cima Ovest di Lavaredo da un gruppo di amici della Sezione di Auronzo con la presidente Paola De Filippo Roia e l'ex presidente del CAI Roberto De Martin. L'impresa risale al 1935, quando Riccardo Cassin e Vittorio Ratti vinsero la tremenda parete, all'epoca uno dei nodi dell'alpinismo mondiale (almeno 20 cordate con nomi illustri quali Comici e Carlesso avevano dovuto rinunciare), battendo i tedeschi Hintermeier e Meindl: il 28 agosto Cassin e Ratti attaccarono la parete a notte e quando gli avversari uscirono dalla tendina si accorsero che gli italiani erano già su di cento metri e rinunciarono. Alla simpatica cerimonia in stile alpino hanno partecipato lo storico dell'alpinismo dolomitico Alberto Franco, l'appassionato filatelico Glauco Granatelli (autore di una cartolina commemorativa autenticata dalle poste italiane) e Guido Cassin, figlio di Riccardo (costretto dai suoi 96 anni a restare a casa) e anima della fondazione intitolata al padre.

COMITATO GLACIOLOGICO: 110 ANNI

Nel 1895 venne fondata la Commissione glaciologica del Club Alpino Italiano, trasformatasi poi nel 1913 nell'attuale Comitato glaciologico italiano. Sono quindi 110 anni che il →

→ CGI, in collaborazione con molti altri enti, si pone il compito di coordinare e divulgare la ricerca glaciologica nel nostro paese. L'evento viene celebrato a Torino venerdì 2 dicembre presso il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi con l'intervento del presidente generale del CAI Annibale Salsa. L'incontro vuole essere un primo momento celebrativo, ma anche introdurre una riflessione programmatica sulle esigenze della nuova glaciologia.

Dopo gli interventi introduttivi di Giulio Pavia, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Glaciologico Italiano, e Annibale Salsa, presidente del Club Alpino Italiano, il programma prevede una commemorazione del professor Augusto Biancotti, la presentazione del Supplemento VII 2005 di Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria - Atti del Convegno "Montagne Pianure" in onore di Giovanni Battista Castiglioni, la presentazione degli Annals of Glaciology, 39, 2004 - Papers from the Seventh International Symposium on Antarctic Glaciology, Milan, 25-29 August 2003 e la premiazione del concorso 2005 per tesi di laurea in glaciologia. Relatori saranno Gianni Mortara-CNR-Torino: 110 anni di storia del Comitato Glaciologico Italiano; Roberto Federici-Università di Pisa: dal Bollettino a Geografia Fisica - L'evoluzione delle rivi-

ste del CGI; Giuseppe Orombelli - Università Milano-Bicocca: Il contributo italiano alla glaciologia dell'Antartide; Georg Kaser - Università di Innsbruck: i ghiacciai tropicali come indicatori del global change; Claudio Smiraglia - Università di Milano: i ghiacciai del Karakorum e dell'Himalaya e le loro tendenze attuali.

Informazioni sui siti: <http://users.unimi.it/glaciol>
<http://www.disat.unimib.it/comigliacio/comitatoglaciologico.htm>

TRIESTE, LA SCOMPARSA DI GIANNI CESCA

La Società Alpina delle Giulie annuncia la scomparsa a Trieste del suo presidente Gianni Cesca avvenuta il 2 luglio per una grave malattia. Cesca era da oltre cinquant'anni nella famiglia dell'Alpina. Si dedicò inizialmente allo sci alpinismo, poi affrontò salite di impegno in Lavaredo, in Brenta, in Montanai, oltre che naturalmente nelle Giulie, attività che gli valse nel 1956 l'ingresso nello storico gruppo dei GARS e, dopo i corsi di roccia della Scuola Comici, anche l'accesso al Corpo istruttori. Nella galeotta Val Rosandra incontrò Maura che sposò nel 1961 e dalla quale ebbe Valentina. Con l'andar degli anni ha rivolto il suo interesse ai pesanti problemi dell'Alpina, società con un grande patrimonio da gestire e tutelare, del quale si è occupato personalmente fino alla fine dei suoi giorni. I soci lo ricordano come un presidente forte, innovativo, tenace, instancabile, un "buon presidente". Alla moglie Maura e alla figlia Valentina l'affetto dell'Alpina delle Giulie e di tutti i soci del Club Alpino Italiano.



Via Petrella

Due nuovi consiglieri centrali

Cambio della guardia nel Comitato centrale di indirizzo e controllo: due soci raccolgono il testimone consegnato in maggio da Franco Bo e Ruggero Montesel giunti al termine del rispettivi mandati. Ecco due brevi schede biografiche.

Sergio Chiappin, dal 1987 iscritto alla Sezione di Belluno di cui è stato vicepresidente per due mandati, è docente di matematica presso l'Istituto tecnico commerciale P.F. Calvi di Belluno e coordinatore provinciale per i progetti europei presso il Centro servizi amministrativi di Belluno. Nato a Belluno nel 1961, sposato, appassionato di montagna ("come bellunese mi ritengo baciato dalla fortuna: vette e sentieri sono costantemente a disposizione e ovviamente non perdo occasione per approfittarne"), è laureato in Scienze statistiche ed economiche presso l'Università di Padova. Attualmente, in seno al Comitato di coordinamento VFG, è referente per la Commissione escursionismo dopo essere stato referente della Commissione sci fondo escursionismo e del comitato scientifico.

Cecilia Genisio, della Sezione di Rivarolo Canavese, è nata nel 1947 a Pont Canavese.

Iscritta al Club Alpino dal 1988, consigliere della Sezione di Rivarolo dal 1994 al 2003. Nel 1997 ne diventa presidente e ricopre questa carica fino al 2002. Dal 2003 è componente della Delegazione piemontese e attualmente è vicepresidente della Commissione interregionale LPV rifugi e opere alpine e ispettore rifugi da cinque anni. Inoltre è vicepresidente dell'Intersezionale Canavese e Valli di Lanzo. Ha collaborato con la Comunità montana Valle Sacra e con l'Assessorato all'ambiente della provincia di Torino per la realizzazione di una guida escursionistica. Nel 2003 ha pubblicato un libro sull'Alta via Canavesana e collabora tutt'oggi con articoli e foto al periodico "Oltre". Cecilia riceve idealmente la staffetta da altre due consigliere che si sono fatte onore, Liana Vacca e Paola De Filippo Roja, confermando che la presenza femminile ai piani alti dell'organizzazione centrale resta ancora una felice eccezione.

"CAI, NUOVI COMPITI" A CUSANO MILANINO

"Il Club Alpino Italiano: i nuovi compiti di un'antica e grande associazione" è il tema del convegno di venerdì 20 gennaio, organizzato dal CAI di Cusano Milanino (via Zucchi 1, 20095 Cusano M., tel 0266401206. e-mail: caicusano@tiscalinet.it, www.caicusano.freeweb.org).

MAIELLA, RIAPERTO IL BIVACCO "C. FUSCO"

Il bivacco Carlo Fusco, a 2.435 m nell'anfiteatro delle Murelle (Maiella), è stato riaperto dopo i lavori di consolidamento e bonifica eseguiti dalla Sezione di Chieti (info@caichieti.it). Ne dà notizia il presidente Eugenio Di Marzio: "La grande utilità di questa piccola struttura, manifestata in modo ancora più evidente dalla massiccia richiesta di riapertura ricevuta anche attraverso gli organi di stampa", spiega, "ha spinto il consiglio direttivo della sezione ad affrontare le spese e il lavoro per la sua sistemazione: tutto ciò con la certezza che i numerosi frequentatori della parte alta del versante chetino della Maiella, nel godere dell'accoglienza gratuita del bivacco sapranno anche rispettarlo".

SUGLIANI: 97 ANNI DI CUI 75 COL CAI

Beniamino Sugliani, classe 1908, decano del CAI di Bergamo (anno d'iscrizione 1930) è stato festeggiato in autunno al rifugio "Cimon della Bagozza" ai Campelli di Schilpario con i cinque figli, nipoti, parenti e tanti amici del CAI Bergamo e dell'Unione Escursionisti Bergamaschi (ne ha riferito l'Eco di Bergamo, 11 ottobre). Sugliani ha scalato più volte le più belle vette d'Italia e ha dato un prezioso contributo organizzativo al CAI di cui è stato consigliere centrale. Nell'associarci al coro di auguri, la Commissione CAI seniores della Lombardia desidera ricordare soprattutto che sua è stata l'idea nel 1973 (32 anni fa!) di costituire a Bergamo il "Gruppo soci anziani E. Bottazzi". "Sugliani

è dunque il padre nobile della rete dei gruppi seniores organizzati in ormai oltre 30 sezioni lombarde che desideriamo salutare e applaudire idealmente mentre soffia su 75 candeline CAI", è il messaggio che la Commissione lombarda gli rivolge da queste colonne. "Grazie per averci indicato questo percorso molto speciale, Beniamino. Stiamo andando avanti, e progredendo un anno dopo l'altro; ma le tue orme sono già leggenda".

IN FESTA I TRECENTO DI ALMESE

Ricorre il trentennale del CAI di Almese (Torino), nato nel 1975 come sottosezione di Alpignano. "Tanti sono stati i traguardi raggiunti e le giornate indimenticabili vissute con spirito di amicizia e collaborazione", ci scrive uno dei trecento soci. Il consiglio direttivo ringrazia coloro che trent'anni fa hanno creduto in questa importante esperienza: Renato Lingua, Elisio Croce, Stefano Raimondo, Piero Malvassora, Dario Magnetto e tanti altri. Tra le iniziative per festeggiare la ricorrenza spicca il restauro e l'abbellimento della cappella in cima a Rocca Sella (1508 m, sovrastante il paese e la Val Messa), simbolo della sezione, e le serate in sede.

MORBEGNO: TUTTI INSIEME AL CULMINE

E' stato inaugurato in occasione della Giornata nazionale dei sentieri indetta dal CAI il sentiero che dall'abitato di Paniga (frazione di Morbegno) sale a Porcido e attraversando il versante meridionale della "Culmine di Dazio" ne raggiunge la sommità. Il tracciato, già esistente, è stato ripristinato e pulito dai soci della Pro Loco Paniga con l'aiuto della Sezione di Morbegno del Club Alpino Italiano e della Pro Loco Dazio. Ne da cortesemente notizia il socio Gianluca Moroni (morons61@inwind.it)

SI RINNOVA LA COMMISSIONE MEDICA

Si è costituita e insediata a Bergamo la nuova Commissione centrale medica del CAI. Enrico Donegani di Moncalieri è il presidente, Giancelso Agazzi di Bergamo il vicepresidente, Alessandro Aversa di Firenze il segretario. Dell'organo tecnico

I nostri cari

Quell'altro Marco rimasto tenacemente nel cuore (e nella penna del redattore)

Nella notizia dedicata alla scomparsa di Marco Dalla Longa ("Dalla Longa, il cordoglio del CAI", LS 11, pagina 30) si citava per errore un altro Marco, Marco Dalla Santa (nella foto), illustre guida alpina e alpinista caduto il 30 luglio 2003 al Corno del Nibbio nel gruppo delle Grigne mentre, come è stato riferito in queste pagine (LS 9/03, pag. 29), effettuava lavori di attrezzatura. Una ferita ancora aperta nel cuore di tanti appassionati della montagna ed evidentemente di chi cura queste pagine. Non resta che sperare nell'indulgenza dei lettori ma anche, se ci ascoltano di lassù, dei due amici che ci hanno lasciato. (R.S.)



fanno anche parte Adriano Rinaldi di Trieste e Silvia Piombino di Bolzano. Cinquantadue anni, laureato a Torino nel 1976, cardiocirurgo presso l'ASO Maggiore della Carità di Novara, il neopresidente Donegani è socio CAI presso la Sezione di Torino dal 1975 e dal 2001 fa parte della Commissione medica del Convegno LP. Dal 1998 medico volontario del CNSAS (Delegazione XIII, Torino), esperto di medicina di montagna nei suoi aspetti cardiovascolari, è docente al corso di perfezionamento per medici del soccorso sanitario in ambiente alpino e speleologico istituito presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, responsabile del programma "Trattamento del paziente ipotermico grave" attivato presso il Centro di cardiocirurgia dell'ASO Maggiore della Carità di Novara. E' autore di lavori inerenti aspetti fisiopatologici cardiovascolari in quota.

ALLA SCOPERTA DEI PAESAGGI VENETI

La Sezione di Mirano, che festeggerà il ventennale nel →

Sci escursionismo

La XVII Settimana nazionale in Valle di Non

Dopo sette anni torna in Trentino l'organizzazione della Settimana di sci fondo escursionismo giunta alla XVII edizione, che si terrà a Fondo (Valle di Non) dal 19 al 26 febbraio a cura della Commissione del Trentino Alto Adige. L'augurio del Comitato organizzatore è che dall'iniziativa possa nascere un turismo invernale basato sui ritmi lenti degli sci e delle racchette da neve e sulla contemplazione di un paesaggio affascinante dove ciascuno possa ritrovare una dimensione più rilassata rispetto al ritmo che la società odierna impone. Il programma prevede dopo l'inaugurazione e la presentazione di domenica 19 febbraio, diverse escursioni: lunedì 20 dal passo delle Palade, martedì 21 dal passo della Mendola, mercoledì 22 dalla galleria di Proves con un pranzo tipico alla malga Castrin, gio-

vedì 23 da Tret con una serata di carnevale in maschera, venerdì 24 nel Parco Adamello-Brenta con riunione della Commissione nazionale SFE, sabato 25 dalle Ragole di Malosco con rally sci escursionistico e criterium degli istruttori, domenica 26 dalla malga di Cloz con un'esercitazione in valanga a cura del Soccorso alpino. Il rally (una prova in salita a tempo segreto e una prova di discesa su pista battuta lungo un tracciato facile segnalato da porte direzionali) è riservato a gruppi di 3 persone (eccetto gli istruttori che partecipano individualmente nel criterium a loro riservato) ed è aperto a tutti trattandosi di prove tecniche che non richiedono abilità particolari. L'iscrizione è gratuita. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 gennaio inviando per posta l'apposito modulo all' Azienda per il Turismo Valle di Non - via Roma 21 - 38013 Fondo - tel 0463.830133, fax

0463.830161 - info@valledinon.tn.it. La quota di partecipazione è di 350 euro per l'intera settimana (mezza pensione in albergo, bevande incluse), 170 euro per il fine settimana (mezza pensione in albergo, bevande incluse, dalla cena di giovedì 23 febbraio alla colazione del 26). Per gli INSFE e ISFE viene proposto un pacchetto con formula week-end da venerdì 24 febbraio a domenica 26 al prezzo speciale di 80 euro, comprensiva di sistemazione in albergo in mezza pensione, bevande incluse, degustazione prodotti tipici e oggetto ricordo. Per informazioni sulla logistica e le attività turistiche contattare l'Azienda per il Turismo Valle di Non (tel. 0461.830133; e-mail: info@valledinon.tn.it), per informazioni tecniche contattare Tullio Manzinello, via Grezzi 25, 38040 Vattaro (TN), tel. 0461.845004 (segr. tel.) - e-mail: tullio.manzinello@provincia.tn.it.

→ 2006, organizza in collaborazione con il Comitato scientifico VFG un corso sui paesaggi del Veneto con 10 incontri su "Dal Mediterraneo alla Tundra", con quattro uscite didattiche, che sarà diretto dal naturalista Michele Zanetti e si concluderà con una tavola rotonda.

Il programma si trova nel sito www.cai.mirano.it cliccando alla voce "Comitato scientifico veneto friulano giuliano".

LUCA MERCALLI E IL CLIMA CHE CAMBIA

Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano in collaborazione con la Provincia di Venezia organizza una conferenza con Luca Mercalli dal titolo "Clima e ambiente - Cambiamenti recenti e futuri" presso l'Auditorium della Provincia a Mestre (via Forte Marghera, ore 17 di sabato 3 dicembre. Ingresso libero).

SCIALPINISMO, RADUNO APPENNINO CENTRALE

Il secondo Raduno scialpinistico dell'Appennino Centrale sarà organizzato il 17, 18 e 19 febbraio a Ussita sui Monti Sibillini mentre il 31 marzo, 1 e 2 aprile si terrà il 3° Raduno scialpinistico dell'Appennino Centrale questa volta ai Prati di Tivo, nel gruppo del Gran Sasso. Come nella precedente edizione la manifestazione ha carattere libero, gratuito e non competitivo. La manifestazione è promossa dalle sezioni del Club Alpino Italiano di Teramo, Roma, Terni e Perugia e dalle Delegazioni di Abruzzo, Marche ed

19 titolati

Al traguardo i corsi TAM e ON Emilia-Romagna

Cinque intensi fine settimana di lezioni teoriche e applicazioni in ambiente, circa 50 tra relatori e accompagnatori, 19 soci titolati: questo il bilancio dei due corsi di formazione per operatori regionali TAM e operatori naturalisti del CSC in Emilia-Romagna. Eccellenti i risultati delle prove d'esame che confermano le solide motivazioni dei partecipanti, e grande la soddisfazione dei due direttori dei corsi e dei presidenti delle commissioni d'esame Giorgio Maresi e Valeria Ferioli. La convergenza di interessi manifestata dai due gruppi viene giudicata di ottimo auspicio per interazioni e trasversalità operabili in campo regionale e in grado di aggregare positivamente gli interessi delle varie realtà sezionali. Una opportunità che i direttivi non dovranno trascurare se vorranno dar vita localmente alla tutela dell'ambiente montano, settore in cui moltissime sezioni operano con difficoltà: soprattutto per non vanificare gli sforzi di chi, attuando il progetto di formazione, ha creduto fortemente che "formare i formatori" di nuove coscienze ecologiche resti l'esigenza primaria di una nuova strategia di approccio alla conoscenza della montagna e alla sua consapevole fruizione.

Hanno conseguito il titolo di operatore regionale TAM Stefano Aravecchia (Modena), Giovanna Barbieri (Sassuolo), Rita Capelli e Diego Solieri (Reggio E.), Valeria Ferioli e Franca Missanelli (Ferrara), Patrizia Sanzani (Lugo), Anna Zarantonello (Recoaro), Valeria Clarioni (Pesaro, aggregata alla sessione d'esame emiliana perché impossibilitata al termine del corso interregionale Marche-Umbria a sostenere l'esame).

Hanno conseguito il titolo di operatore naturalistico del CSC Antonella Focarelli e Claudio Novelli (Lugo), Micaela Fonsati (Ferrara), Andrea Mantovani, Luigi Mantovani e Milena Merlo Pigh (Bologna), Riccardo Raggi (Forlì), Paolo Rulli e Cristina Sav (Sassuolo), Gianluca Striso (Mirano), Daniela Vicini (Modena).

Aldo Anzolino (ON TAM) e Valeria Ferioli (ONN)

Umbria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. E' stata inoltre richiesto il patrocinio dei due parchi nazionali interessati territorialmente, ovvero del Gran Sasso-Monti della Laga e dei Monti Sibillini. Il programma prevede escursioni scialpinistiche di varia difficoltà nella prima parte della giornata, mentre nel pomeriggio saranno tenute esercitazioni e dimostrazioni di soccorso organizzato. Informazioni: Luca Mazzoleni, via Aquilotti 1, 64047 Pietracamela (Teramo), tel 333.2324474, email lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it - Angelo Grilli tel 333.4998235. Internet <http://xoomer.virgilio.it/appenninoescialpinismo>

VARAZZE, FESTA DI COMPLEANNO

Gli amici della Sezione di Varazze Giovanni Giusto hanno festeggiato domenica 9 ottobre il 60° dalla fondazione con un pranzo sociale a cui hanno partecipato circa cento soci: tutte le generazioni di iscritti alla sezione erano presenti insieme con alcuni dei fondatori.

RIETI: IL CAI È ON LINE

E' operativo il sito della Sezione di Rieti all'indirizzo www.cai-rieti.it. Lo comunica cortesemente il presidente Pietro Ratti.

ACCOMPAGNATORI, CORSO A PASSO ROLLE

La Commissione regionale di escursionismo del Trentino Alto Adige in collaborazione con le sezioni VFG, TER e lombarde organizza il 20-21-22 gennaio con il Servizio Valanghe Italiano il IV Corso EAI per accompagnatori di escursionismo riservato ai soli accompagnatori titolati del Club Alpino Italiano. Le lezioni teoriche si svolgeranno nella sala congressi presso la Caserma della Guardia di Finanza "Colbricon" al Passo Rolle. Richiedere il modulo per la domanda di iscrizione presso la Commissione regionale di escursionismo di appartenenza. Le lezioni saranno tenute da docenti della scuola Centrale del Servizio Valanghe Italiano e con la collaborazione della Guardia di Finanza della Caserma Colbricon e dagli Accompagnatori qualificati EAI del Convegno TAA. Per informazioni rivolgersi a Luigi Cavallaro tel 0471.250080 - e-mail cavallaro.luigi@virgilio.it

CAMMINARE SICURI, UN CORSO SENIOR

Presso la Sezione di Inverigo il Gruppo Anni Verdi (soci seniors locali) ha realizzato e ospitato, in collaborazione con S.O.S. di Lurago d'Erba, un Corso di primo soccorso in montagna". Hanno partecipato 16 sezioni lombarde con gruppi seniors organizzati (31 i delegati sezionali), la Commissione regionale soci seniors e il presidente del Convegno lombardo Guido Bellesini. L'occasione è stata propizia per discutere non solo di "buone pratiche" per affrontare preparati e nel modo più efficace il momento dell'emergenza, ma più in generale di quali misure, anche organizzative, possano essere "prerequisito al camminare sicuri". Ovvio che i gruppi seniors sono molto sensibili a minimizzare i rischi: la commissione regionale si è perciò impegnata a lavorare su linee guida in merito.

DECENNALE A LORETO APRUTINO

Il 10 dicembre si festeggia il primo anno di attività della Sezione di Loreto Aprutino (PE). Interverranno l'alpinista Sergio Martini, con proiezione di diapositive relative agli 8000 scalati, il delegato regionale Eugenio di Marzo e il consigliere centrale Onofrio Di Gennaro. Seguirà la consueta cena sociale.

LA SOSAT RICORDA CESARE CESTARI

Cesare Cestari ha raggiunto dopo una lunga malattia il figlio Michele, guida alpina, morto nel febbraio del 2002 sotto una

valanga sul Lagorai. Ne dà il triste annuncio la SOSAT di Trento. Era un forte alpinista Cesare, nato nel 1938 e forgiatosi nelle fila del Gruppo Zoveni della Sosat. "Alla SOSAT", dice il presidente Remo Nicolini, "era legato da 50 anni facendo parte per alcuni anni del direttivo. I soci lo ricordano con affetto".

SCI ESCURSIONISMO, SAPERSI ORIENTARE

Diciotto istruttori titolati (ISFE) e 22 aspiranti istruttori (AISFE) provenienti dalle maggiori sezioni lombarde impegnate nella pratica dello sci fondo escursionismo hanno partecipato l'1 e 2 ottobre presso il rifugio SEL ai Piani Resinelli (Lecco) al corso teorico-pratico di aggiornamento su topografia e orientamento. In conformità con le direttive della Commissione nazionale (Consfe), il corso rientra nel programma biennale di richiami formativi per gli istruttori e serve ad accordare i richiami basilari della topografia con le novità del settore (GPS) e con le esercitazioni pratiche intensive su terreno didattico (orienteeing). Si è svolto perfettamente, nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, grazie alla professionale perizia di Giorgio Pagnini, appassionato cultore dell'uso del GPS sperimentato da tempo nei numerosi raid extra europei e profondo conoscitore dei relativi supporti informatici, e degli istruttori FISO (Federazione italiana sport orientamento) Anna Riva e Ivano Benini che hanno preparato e condotto le esercitazioni pratiche di orienteeing sul vario ed esteso ambiente dei Piani Resinelli.

MTB CON IL CAI IN ALTA VALLE PO

Si è conclusa domenica 2 ottobre l'intensa stagione ciclistica

organizzata dall'associazione Bici da montagna Alta Valle Po con il patrocinio del CAI di Barge. La meta è stata Brondello, lungo uno dei nuovi percorsi segnalati dall'associazione La Torre attraverso le vigne Pelaverga. L'associazione ringrazia la Sezione di Barge e in particolare il suo presidente Sergio Miolano e il vice Umberto Bernardotto, e Gianni Alloi per l'ospitalità offerta. (Per informazioni tel. 347.8813270 e 348.5835677, e-mail: anselmo.fabrizio@tiscali.it e info@vallipo.cn.it. Per una sintetica descrizione dei nuovi percorsi www.valpolonga.it o www.caibarge.it)

LE CHIAVI DEL BIVACCO

Presso il Dany Bar di Daniela Bacchis (Frazione S. Anna, Provinciale 66, 12012 Valdieri, tel 0171.97195) sono depositate le chiavi del bivacco Nicolino Gandolfo al Vallone del Dragonet.

RIMINI: AQUILOTTI IN FESTA

Grande festa per l'AG riminese per il decennale. Presso il piazzale dell'antica cava di Pietramaura (San Leo, Valmarecchia) oltre 150 tra aquilotti, amici e genitori si sono dati appuntamento per una giornata ricca di emozioni, dedicata alla memoria dell'accompagnatore Claudio Ghinelli. Dalla calata in doppia dell'aquilotto che ha simbolicamente spiccato il volo, all'inaugurazione della nuova Via degli aquilotti, che in sei tiri di corda perfettamente attrezzati (dal 2° al 4°) porta sulla guglia principale della falesia, il Nido dell'aquila (aperta dall'accompagnatore Roberto Baffioni), tante sono state le emozioni, tra cui il gioco della ferrata e la consegna degli attestati di amicizia e gratitudine alle vecchie glorie dell'AG, una bella chiacchierata in pre- →

Neve full time

la Valle del Chiese ti invita allo spettacolo più bello: un mondo bianco pronto ad emozionare e divertire chi sta a valle e chi decide di avventurarsi sulle cime più alte

Lo scialpinismo e le racchette da neve in piena libertà

È il modo più intimo e diretto di essere a contatto con la montagna, con i suoi spazi infiniti; per raggiungere, attraverso una sana fatica, un pianeta diverso, e assaporare, nella discesa, sulle neve freschissima, il profumo dell'aria cristallina, dove l'unico "rumore" è il fruscio degli sci che solcano la neve.

Chi non pratica lo scialpinismo ma vuole ugualmente vivere l'emozione che la montagna offre anche d'inverno, può effettuare delle escursioni, accompagnato da esperti della zona, con ai piedi le "ciaspole" ovvero le racchette da neve. Le escursioni sono aperte a esperti e principianti e, a chi non le possiede, può essere fornita anche l'attrezzatura necessaria.

Gli appuntamenti cui non mancare:

- Mercoledì 28 dicembre 2005 - Notturna in Val di Bondone
- Domenica 8 gennaio 2006 - Raduno per Vigili del Fuoco
- Venerdì 13 gennaio 2006 - Notturna in Trivena
- Domenica 15 gennaio 2006 - Boniprati Ski Adventure
- Venerdì 20 gennaio 2006 - Notturna a Campantich
- Domenica 29 gennaio 2006 - Tonolo

Per informazioni ed iscrizioni ai raduni si prega di contattare gli Uffici turistici della zona

Il brivido dell'arrampicata su ghiaccio

La Valle di Daone, territorio particolarmente ricco d'acqua, è una delle zone più ricche di cascate ghiacciate (oltre 130 pareti di cristallo), che assumono dimensioni imponenti. Da non perdere la Coppa del Mondo di arrampicata su ghiaccio che avrà luogo dal 19 al 22 gennaio 2006.

Valle del Chiese



Uffici per la promozione della Valle del Chiese
 38080 LODRONE (TN) Via 24 Maggio, 115
 tel. 0465.685033 fax 0465.685544 - lodrone@valledelchiese.tn.it
 38080 LARDARO (TN) Via Brescia, 62
 tel. 0465.901217 fax 0465.901937 - lardaro@valledelchiese.tn.it
www.valledelchiese.tn.it

Offerte speciali inverno 2005/2006

IMMACOLATA

3 giorni di pensione completa
 Da 100,00 € a 145,00 €

NATALE

3 giorni di pensione completa
 Da 130,00 € a 169,00 €

CAPODANNO

3 giorni di pensione completa
 Da 130,00 € a 220,00 €

EPIFANIA

3 giorni di pensione completa
 Da 92,00 € a 144,00 €

WEEK-END

dalla cena del venerdì al pranzo della domenica
 Da 70,00 € a 96,00 €

SETTIMANA BIANCA

7 giorni di mezza pensione
 Da 210,00 € a 280,00 €

OFFERTA RADUNI DI SCI ALPINISMO

1 giorno di mezza pensione
 Da 30,00 € a 43,00 €

OFFERTA SPECIALE COPPA DEL MONDO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO

2 giorni di mezza pensione
 Da 60,00 € a 86,00 €

• Le bevande si intendono escluse
 • Le offerte denominate Week-end e settimana Bianca sono valide fino alla fine di marzo 2006.
 Esclusi i periodi di alta stagione

→ senza di alcuni amici speciali, tra cui Aldo Scorsoglio presidente della Commissione centrale, e per finire il canto Signore delle cime, con i ragazzi del gruppo musicale Free Fly e con l'amico don Marco.

CAMICI BIANCHI CISA IKAR OSPITI DEL CAI

Alcuni medici membri della Commissione medica della CISA-IKAR, l'organismo internazionale nato negli anni 50 che si occupa di soccorso in montagna, sono stati ospiti a Bergamo l'11 e 12 ottobre per iniziativa del Comune di Castione, del CNSAS VI delegazione Orobica, della Commissione medica del CAI di Bergamo e di Gente di montagna. Del gruppo facevano parte Xavier Ledoux dell'Associazione dei medici di soccorso in montagna francesi, che lavora come medico d'urgenza a Grenoble e a St. Martin nelle Antille Francesi; Arthur Morgan, anestesista di Johannesburg; Rick De Decker, cardiologo pediatra di Cape Town; Rob Thomas, tecnico del soccorso sudafricano di Pretoria. I quattro provenivano da Chamonix,

dopo uno stage nel gruppo del Bianco, ed erano diretti a Cortina d'Ampezzo per la riunione autunnale della CISA-IKAR. Alla stazione del CNSAS di Clusone sono stati accolti da Franco Olivari e da alcuni operatori della VI Delegazione orobica. Hanno poi arrampicato presso la palestra di Castione e il 12 ottobre, a conclusione della bella esperienza in terra bergamasca, sono saliti alla Grotta dei Pagani

in compagnia di Giancelso Agazzi, Daniele Malgrati e Luis Burgoa della Commissione medica di Bergamo.

UN'AVVENTURA "ANCHE SPIRITUALE"

Il 111° Congresso della SAT (22.000 iscritti), a cura delle sezioni SAT di Mezzocorona e di San Michele all'Adige, è stato ospitato dal 29 settembre al 2 ottobre nella Piana Rotaliana, nella Cittadella del vino di Mezzocorona che i partecipanti hanno potuto visitare. Il tema era "Andare in montagna, un'avventura anche spirituale".

TRENOTREKING 2005 ARRIVA IN STAZIONE

Per gli appassionati di sentieri e binari si avvia alla conclusione il programma nazionale Trenotrekking 2005 che, grazie all'impegno di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle direzioni Trasporto regionale di Trenitalia SpA, ha proposto nel corso dell'anno un ricco e articolato calendario di trenoescursioni distribuite su buona parte del territorio nazionale. L'attività di trenoescursionismo e mobilità dolce viene pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it.

Per ulteriori informazioni utilizzare la casella info@trenotrekking.it oppure contattare il coordinatore Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gr@inwind.it). L'escursione conclusiva si svolgerà il 18 dicembre nel Lazio, da Rocca di Corno a Piano di Piscignola ad Antrodoto. Org. CAI Antrodoto. AE E. Boccacci, cell 335.7653741.

DIECI ANNI FA IL SACRIFICIO DI CIUFFI

Il 26 novembre di dieci anni fa, al rientro da una operazione di soccorso al Monte Tramoggia, scivolava perdendo la vita il volontario e tecnico di elisoccorso Gabriele Ciuffi. Era arrivato da pochi anni a Farindola e il carattere gioviale e coinvolgente lo avevano reso simpatico a tutti. L'attenzione per l'ambiente, la grande passione per la montagna e l'indubbio carisma ne avevano subito fatto il punto di riferimento di una generazione di ragazzi che si erano formati attraverso i corsi di scialpino, alpinismo e scialpinismo indetti dalla sezione del CAI di cui era presidente. "Mi è mancato. Ci è mancato", scrive in un breve e commosso ricordo Roberto Cirone. "In tante occasioni ho avuto modo di rendermene conto. Ciao angelo biondo".

SEGNALETICA RIPRISTINATA SUL FRASSATI

Il 9 ottobre, durante l'accompagnamento della comitiva della Sezione escursionismo del CRAL dell'Ospedale Galliera di Genova guidata da Maurizio Lo Conti (autore della fotografia), è stata ripristinata la segnaletica verticale del sentiero trassati della Liguria, danneggiata da un incendio. Lo comunica cortesemente Piero Bordo, coordinatore del sentiero.

MONTEBELLUNA, SERATA SUI POLI

Sabato 10 dicembre la Sezione di Montebelluna (tel e fax 0423605337 - montebelluna@cai.it) organizza una serata sulla conquista del Polo Sud e del Polo Nord, con la collaborazione del Filmfestival di Trento e condotta dal suo presidente Italo Zandonella Callegher. La conferenza si svolgerà al PalaMazzalovo alle ore 20,30.

Incontri

La montagna "rivisitata" da Cacciari, Salsa e Tomatis

L'ambiente montano aiuta a comprendere e a risolvere le questioni centrali della vita umana? Ma certamente: sulle vette tutto riesce a essere colto con profondità e partecipe distacco. Questo il tema di un evento che il 10 ottobre ha coinvolto alla Sede centrale del Club Alpino Italiano la crème intellettuale milanese offrendo della nostra associazione un'immagine prestigiosa, soprattutto a chi vi si accostava per la prima volta. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del libro di Francesco Tomatis "Filosofia della montagna" (Bompiani, 224 pagine, 9 euro). Confermando il ruolo di accogliente "casa comune della montagna" di via Petrella, con pieno diritto inserita nel circuito delle principali istituzioni culturali milanesi, l'incontro (cui ha partecipato, con l'autore, il presidente generale del CAI professor Annibale Salsa), ha avuto un interessante corollario sul sito www.rcslibri.corriere.it/bompiani/ dove si è sviluppato un dibattito a più voci con l'intervento, accanto all'autore e a Salsa, di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e a sua volta tra i più autorevoli studiosi della filosofia moderna. "Andare in montagna è un'attività che si offre e si presta molto alla riflessione filosofica", ha spiegato il presidente generale del CAI. "Perché il rapporto tra l'uomo e la natura è sempre un rapporto di problematizzazione, che pone l'essere umano a interrogarsi sui grandi problemi dell'esistenza, della conoscenza. Quindi direi che la montagna, la dimensione verticale, favorisce questo aspetto". Ma davvero solo arrivando in vetta si "conquista" la verità? Rispondendo a un lettore Salsa ha osservato che "certamente la vetta rappresenta un immaginario dell'alpinista tradizionale, ma l'alpinismo non è riducibile solamente alla salita alla vetta, ci sono forme di alpinismo moderno che seguono percorsi alternativi a quelli della vetta. Qui ovviamente ci sono parecchie correnti di pensiero", ha osservato ancora il presidente generale, "però vorrei ricordare che il CAI nasce come associazione di taglio scientifico-cultural-naturalistico. La nostra è stata una storia di divulgazione scientifica sulla montagna, poi c'è stato un momento dell'alpinismo eroico anche per il contesto socio-cultural-politico degli anni 30. Oggi credo che dobbiamo tenere fermo quello che è il nostro orientamento di fondo e cioè l'alpinismo come prova di conoscenza: un aspetto assolutamente prioritario".

Circolari

Abbonamenti alla stampa sociale e Vita delle sezioni

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 12/2005

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale anno 2006

Coloro che, non essendo Soci Ordinari, desiderano ricevere "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" possono sottoscrivere l'abbonamento ai prezzi sottoindicati:

Soci famigliari	€ 10,90
Soci giovani (nati negli anni 1989 e seguenti)	€ 5,45
Sezioni, sottosezioni, rifugi organi tecnici e similari	€ 10,90
Non soci	€ 35,40
Suppl. spese postali per recapito all'estero	€ 19,00
I fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali, possono essere ordinati ai seguenti prezzi:	

Soci (mensile più supplemento)	€ 5,45
Non soci (mensile più supplemento)	€ 8,20
Soci (solo mensile)	€ 1,90
Non soci (solo mensile)	€ 3,30

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni in unica confezione.

Milano, 7 novembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 13/2005

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2006 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

TERMINI PER L'INVIO

I programmi di attività delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione preferibilmente per posta elettronica (loscarpone@cai.it) ovvero per posta ordinaria, a mano o via fax almeno un mese prima della data di pubblicazione.

SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITA' DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni di compilazione sottoriportate. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione. Gli articoli che perverranno alla redazione redatti non conformi alle indicazioni per la compilazione, non saranno pubblicati.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per la corretta formulazione dei programmi per le pagine "Vita

delle sezioni":

- in testa al foglio deve sempre comparire: denominazione della Sezione o della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura
- i testi devono essere scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura
- evitare d'indicare l'anno in corso
- indicare i mesi con la cifra (es: 26/12 - 7/1)
- non battere i testi in maiuscolo
- limitarsi a fornire le informazioni essenziali (es: Escursionismo - 13/11 Lessinia. Sui sentieri del Cimbrì.)

MODALITA' DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

	1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 DI COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 di cartella)
A 12 numeri	€ 712,70	€ 356,35	€ 178,18
A 6 numeri	€ 427,62	€ 213,80	€ 106,90

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0.25 per ogni socio ordinario iscritto al 31.12.2005.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero.

Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina. Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 7 novembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

Le altre circolari pubblicate nel corso del 2005

Numero prog.	Argomento	Pubblicazione
1/2005	Polizza infortuni: le quote 2005	Gennaio, pag. 30
2/2005	Adempimenti coperture assicurative	Gennaio pag. 31
3/2005	Prezzo cessione bollini e mancato reso	Gennaio pag. 31
4/2005	Sezioni, adempimenti entro il 30 aprile	Febbraio, pag. 31
5/2005	Assemblea dei delegati (Saluzzo)	Marzo, pag. 18 e 19
6/2005	Tariffario rifugi 2005	Aprile pag. 7
7/2005	Chiusura tesseramento 2005	Agosto, pag. 30
8/2005	Quote 2006	Agosto, pag. 30
9/2005	Trasferimento soci	Ottobre, pag. 33
10/2005	Polizza infortuni: le quote 2006	Novembre, pag. 26
11/2005	Coperture assicurative	Novembre, pag. 27

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702

info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

ORARIO SEGRETERIA

Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

ORARIO BIBLIOTECA

Ma, gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Sono a disposizione i bollini per l'anno 2006. Rinnovare fin da ora l'adesione alla Sezione di Milano del CAI è una forma semplice e utile di sostegno alle attività e iniziative della nostra associazione!

SCIALPINISMO CON LA "RIGHINI"

Il giovedì sera dalle 21,15 sono aperte le iscrizioni ai corsi 2006 (giovedì 8 e 22/12 esclusi); è anche possibile iscriversi presso la segreteria del CAI Milano.

IL 4° CORSO DI INTRODUZIONE

-SA1 è rivolto a chi affronta per la prima volta la montagna invernale sia con gli sci sia con la tavola o desidera migliorare le proprie conoscenze. Insegneremo le precauzioni da prendere per ridurre i rischi. Gite su percorsi medio facili. Sette uscite durante il fine settimana (quattro in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi) e lezioni tutti i giovedì sera, oltre a un sabato pomeriggio. Il 26/1 presentazione e inaugurazione. Verrà verificato il possesso di una buona tecnica di discesa in pista. Uscite 29/1 (verifica capacità sciistiche), 12/2, 19/2, 26/2. Week-end: 11-12/3, 25-26/3, 8-9/4.

IL CORSO AVANZATO - SA2 è per chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare sempre più autonomo. Verrà verificato il possesso di buona preparazione fisica fin dalla prima uscita: sono previsti lunghi percorsi impegnativi sia su ghiacciaio sia a carattere alpinistico. Lezioni teo il giovedì sera, più due mercoledì

sera; cinque uscite con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini. A causa della variabilità meteorologica primaverile, probabili cambiamenti di data. Inaugurazione e presentazione il 2/3 in sede. Uscite: week-end 4-5/3 (valuatazione), 18-19/3, 1-2/04; Week-end 8-9/4; ponte 25 aprile 22-25/4. Informazioni www.scuolarighini.it

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

In collaborazione con il Comitato di Milano della Croce Rossa Italiana la sezione organizza presso la sede un corso di primo soccorso svolto da un monitore CRI. Il corso avrà inizio lunedì 16/1. Iscrizioni aperte. Informazioni e quote in segreteria.

COMMISSIONE FONDO

4/12 Andermatt m 1538; 8/12 Splügen m 1450; 11/12 S. Michele m 1276; 17-18/12 Engadina m 1700/1800; 8/1 Val Roseg m 1774/2100; 14/1 Malga Velon m 1240; 21/1 Folgaria m 1610; 28-29/1 Asiago m 1000/1500; 5/2 Cogne m 1534; 12/2 S. Bernardino m 1600; 11-18/2 settimana bianca a Villabassa m 1250/2000; 19/2 Bondone m 1570; 26/2 Torgnon m 1880.

SCI CAI MILANO. 8/12-11/12 gita in località da definire. Il 12/1 in sede presentazione il primo corso 2006. Gite domenicali: 12/1 Sestriere, 22/1 Mongenèvre(F), 29/1 Andermatt (CH), 12/2 Santa Caterina Valfurva, 19/2 Andalo, 26/2 Gressoney, 12/3 Tonale, 19/3 Lenzerheide (CH), 26/3 Corvatsch (CH), 2/4 Laax (CH), 9/4 Diavolezza (CH). Immaneabili week-end: 4-5/2 giro dei 4 passi, 18-19/2 Andalo, 4-5/3 località da definire, 21-25/4 Stubai (A), 27-29/5 Stelvio, 24-25/4 Stelvio.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

17/12 scambio auguri di Natale. TREKKING 2006: 26-29/1 trek neve, 22-26/4 Giglio e Giannutri, 27/5-4/6 Creta, 3/8-9/8 Dolomiti (Alta Via delle Leggende), 28/10-2/11 Foreste Casentinesi. Informazioni in segreteria oppure sul sito internet: www.caimilano.it

ATTIVITA' GIOVANILI

FAMILY: 17/12 auguri di Natale in sede. **JUNIORES:** Ritrovo il martedì sera, dalle ore 21, presso la nostra Biblioteca di monta-

gna "Luigi Gabba" per organizzare le uscite. **ALPES:** 17/12 auguri di Natale in sede.

GRUPPO ANZIANI. 6/12 assemblea annuale; 14/12 pranzo sociale; 20/12 auguri. Il gruppo si ritrova in sede ogni martedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

OTTAGONO - SPAZIOMONTAGNA. 13 /12- 5/1: VAL DI MELLO, LA PICCOLA YOSEMITE. Mostra fotografica di Federico Raiser in collaborazione con la Libreria Monti in Città. Ottagono-Spaziomontagna è sede ideale per eventi, conferenze stampa, presentazioni di libri, tavole rotonde legate al mondo della montagna e dell'alpinismo. Informazioni e prenot. ottagono@caimilano.it

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20

Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti telefonici:

02/89072380 - 02/39311620

GITE SCI FONDO ESCURS.

4/12 Maloja;

7-10/12 Livigno;

11/12 Realp;

17,18/12 Pontresina;

6-8/12 Francia. Autrans P.N.

Vercors; 15/1 Splügen; 20-22/1

Val Passiria - Val d'Ultimo; 22/1

Torgnon; 27-29/1 Champagny en

Savoie-Naves; 29/1 Cogne; 3-

5/2 Dobbiaco.

SETTIMANE DI NATALE

26/12-1/1 Austra: Maria Pfarr,

decine di km di piste; 26/12-11

Veneto: Asiago, comprensorio

Campomulo, Campolongo,

Marcesina.

2° CORSO ESCURSIONISMO

CON RACCHETTE DA NEVE. 6

lezioni in sede, uscite: 29/1

Torgnon, 12/2 Flassin, 19/2 da

definire; 25-26/2 Sciliar 20003 o

Passo Rolle.

GITE CON RACCHETTE DA

NEVE. 16/1 Splügen; 20.22/1

Val Passiria; 29/1 Torgnon; 12/2

Flassin; 19/2 da definire (passo

Maniva); 5/3 da definire (passo

Sempione); 12/3 Val di Fex;

26/3 da definire (Septimer

pass); 7-9/4 passo Rolle;

GINNASTICA PRESCIISTICA

da gennaio ad aprile. Due lezioni

settimanali di 1 ora ma e gio

18.30-19.30 Arena Civica

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15 -23

XXX CORSO DI SCI ALPINISMO SA1.

7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni in montagna per chi è in possesso di tecnica sicura nella conduzione degli sci su piste di qualsiasi difficoltà. Presentazione 12/1. Lezioni (giovedì 21.15): 19/1, 26/1, 2/2, 16/2, 23/2, 9/3, 23/3. Esercitaz.: 22/1 Alagna (selezione), 5/2 Pazolastock (CH), 19/2 Mont Valaisan, 25-26/2 Cima Piatta Alta, 12/3 Pizzo Bandiera, 18-19/3 Corno Bianco. Dir. Scuola: G.A. INSA Fabio Lenti; Dir. corso: I.S.A. Claudio Caldini

DAL FUORIPISTA ALLO

SCIALPINISMO. 6 gg di esercitazioni con uso degli impianti di risalita per il fuoripista e con utilizzo parsimonioso delle pelli di foca durante le giornate di scialpinismo. E' richiesta sicura tecnica di discesa a spazza-neve in pista. Per le uscite di scialpinismo è necessario disporre di sci con attacchi da scialpinismo, pelli di foca e zaino da 30 l. Presentazione 12/1. Lezioni teoriche: stesse del corso SA1. Esercitaz.: 22/1 Alagna, 5/2 Disentis, 19/2 Engadina (CH), 5/3 Tonale, 18-19/3 Dolomiti. Dir. Corso: G.A. Vanni Spinelli.

PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328 6869581).

GAM

Sottosez. CAI Milano
Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ **SCI DISCESA E FONDO.** 7-10/12 S. AMBROGIO A PLAN DE CORONES. Apertura stagione con programma allettante per discesisti, fondisti ed escursionisti (Donatella Guarducci 026682466, Elena Vieca 02.3534733); 15/1 LA THUILE. Inizio della scuola di sci e occasione per tutti di tornare sulle piste di questo comprensorio (D. Guarducci 02 6682466); 28/1-4/3 SETTIMANA BIANCA A SELVA VAL GARDENA. Torniamo a Plan, al centro del carosello, in accogliente albergo (G. Archinti 02.531415, P. Vinci 02.4223994).

■ **SCIALPINISMO.** 7-11/12 diverse gite con base in alberghetto o confortevole rifugio in località scelta in funzione dell'innevamento. Per i "novizi" possibilità di sperimentare la pratica dello scialpinismo. (F. Perin 3472628747); 18/12 PIZZO CANCAN (2435 m). Facile escursione in Val Poschiavo. Disl.

1004. MS.

15/1 COLLE DEL PILLONET (2702 m). In Valtournenche, da Chamois si sale lo spartiacque con la Val d'Ayas, con vista sul Rosa. Disl. 890 m. MS.

GESA

Via E. Kant, 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ **GITE.** 11/12 Pizzone di Cima; 26/12 gita in treno; 15/1 Pian del Tivano; 22/1 Brunate - Monte Mollettone

■ **SCI.** 17/12 Madonna di Campiglio; 28/1 Folgaria;

■ **AUGURI IN SEDE** il 20/12.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via A. Volta 22
Casella Postale 1166
20121 Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO"**

29/11. Presentazione corsi e iscrizioni 12° Corso di cascate di ghiaccio (7 lezioni in sede, 6 gior-

nate sul terreno da gennaio a febbraio).

■ PRANZO SOCIALE

27/11 Visita alle Miniere in Val di Scalve e pranzo sociale. Pullman. Dir.: commissione gite.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO.** 7/12 ore 21 rassegna corale a Vignate; 10/12 ore 21 concerto di Natale presso la chiesa S. Pancrazio.

■ **MANIFESTAZIONI.** 16/12 ore 21,15 serata auguri con panettone e brindisi; 24/12 ore 20,45 tradizionale tombolata nella sala multifunzionale della chiesetta di S. Martino a Masciago.

■ **SCUOLA SCI.** Corsi di discesa e snow board a Motta (Madesimo). Informazioni e iscrizioni in sede entro 11/1. Inizio corsi (6 domeniche) il 15/1.

■ **SCI FONDO.** 26° Corso Sci fondo escursionistico: 15/12 presentazione, attrezzatura ed equipaggiamento, chiusura iscrizioni; 12/1 preparazione e scioglimento. 18/12 gita a secco in un parco cittadino con i bastoncini. Lezioni pratiche nelle domeniche 15-22-29/1 e 12-19/2, gita fine

corso 26/2.

■ **AUGURI.** Il Consiglio sezionale augura Buon Natale e felice anno a tutti i soci.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI DI FONDO.** Scuola Naz. sci di fondo escursionistico Adda: 25° corso sci fondo, uscite 4-11-18/12 e 8-15/1; 6° corso di sci di fondo escurs. e telemark. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686; gite + gg: 12-18/2 settimana bianca a Seefeld (Austria); 25-26/2 Val Clareè (Francia); 25-26/3 Goms (Svizzera).

■ **SCI ALPINISMO.** Scuola Valle dell'Adda: dal 18/1 al 15/3 15° corso SA1; dal 1/4 al 21/5 3° corso SA2.

■ **NATALE IN SEDE.** 22/12 ore 21.30 scambio auguri; particolare invito a famiglie e bambini.

■ **BOLLINI 2006.** Disponibili →

Cuneo capitale mondiale dello scialpinismo

Tra il 27 febbraio e il 4 marzo, nell'anno in cui le Olimpiadi Invernali assegnano alle montagne del Piemonte un'eccezionale rilevanza, Cuneo ospiterà il Campionato del mondo di scialpinismo. Si tratta della terza edizione del campionato dopo le edizioni in precedenza disputate a Serre Chevalier (Francia) e in Val D'Aran (Spagna).

La provincia di Cuneo e in particolare le aree alpine del Monviso e del Mondolè sono state prescelte tra numerose candidature dall'UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinisme), e con buone ragioni: palcoscenico naturale dell'evento è il suggestivo e maestoso paesaggio dell'arco sud occidentale delle Alpi, un contesto montano del tutto peculiare, contraddistinto da paesaggi incontaminati e testimone di sfide leggendarie dell'uomo sulla natura e di agonismo autentico, tra storia e realtà.

In questo caso il Monviso, elegante e maestosa montagna celebrata nella letteratura da secoli, non si riconosce unicamente nell'estetica della piramide perfetta del Re di Pietra, ma assume in sé il vero significato della sfida, resa leggendaria nell'immaginario popolare. Una sfida che in termini scialpinistici ed escursionistici da vent'anni si concretizza nel Giro del Monviso, una delle escursioni più frequentate dell'arco alpino occidentale.

In particolare, il contesto montano del Mondolè vanta nello

scialpinismo un'esperienza e una tradizione storiche, legate alla pratica dello "Skiling the nature" - slogan della manifestazione - che si manifesta in appuntamenti di tutto rilievo, come la "Tre Rifugi", che si disputa da oltre mezzo secolo e rappresenta una vera e propria classica della disciplina.

Il campionato avrà base organizzativa a Cuneo e due nuclei logistici localizzati nelle città di Saluzzo e di Mondovì. Le competizioni si terranno alle pendici del Monviso, a Crissolo nei giorni 28 febbraio e 1 marzo (vertical race e gara a squadre senior) e del Mondolè Artesina nei giorni 3 e 4 marzo (gare individuali e staffetta senior).

Per ogni informazione e aggiornamento visitare il sito www.skimountcuneo2006.it. Per informazioni turistiche inerenti l'accoglienza visitare il sito www.turgranda.it



→ dal 22/12: ordinario 37 euro, familiare 20, giovane 10,5 (nuovi + 4 euro).

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CONCOREZZO

Via Libertà 42
Tel/fax 039-6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
martedì-venerdì h.21-23

■ **TESSERAMENTO 2006.** Soci ord. 33 euro; fam. 16; giov. 10,50 a partire dal 16/12.

■ **CORSO DI SCI E SNOWBOARD.** 22-29/01 e 05-12/02 a S.Caterina Valfurva.

■ **GITE SCIISTICHE.** 17/12 Folgaria, skipass gratuito per donne; 15/1 Pila; 26/2 Obereggen (BZ).

■ **NATALE CAI.** 23/12 scambio auguri in sede ore 21.30.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti.lycos.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **AUGURI NATALIZI.** 15/12 ore 21.15 in sede incontro con soci e simpatizzanti. Spumanti e panettone offerti dal CD.

■ **APERTURA SEDE.** Durante le festività la sede rimane regolarmente aperta.

■ **TUTTONEVE.** 4/12 Engadina perla dei Grigioni, ogni disciplina ciclistica. Pullman. Scuola fondo (02.48402472); 6,8/1 Valle Stretta. In rifugio presso Bardonecchia Befana bianca con sci e ciaspole. Mezzi propri. Casé 02.26148787; 14,15/1 Asiago. Fondo e discesa sulle piste di Gallio Campomulo o Campolongo. Pullman. Scuola fondo (tel 02.48402472); 14,15/1 Paganella; discesa e fondo nel comprensorio trentino. Mezzi propri. Burgazzi 02.33910342; 22/1 rifugio Massero. Ciaspolata in val Sermenza, bacino valesiano. Mezzi propri. Nerini tel 02.89126560; 28,28/1 Folgaria, piste di fondo a Passo Coe, Florio Cherie, Millégrobbe. Impianti di discesa. Pullman, Scuola fondo.

■ **OMEOPATIA E AGOPUNTURA.** Utilizzo in ambiente alpino. Potenzialità preventive. Indicazioni pratiche per traumi e freddo. Relazione a cura della dot-

toressa Silvia Guardini venerdì 2/12 in sede ore 21.

■ **TESSERAMENTO 2006.** Da giovedì 1/12. Scadenza assicurativa per effetto dell'iscrizione 2005 il 31/3.

■ **PALESTRA D'ARRAMPICATA.** Errata corrige: l'accesso trisettimanale è il lunedì, mercoledì e giovedì (non venerdì come in precedenza pubblicato).

■ **PROGRAMMA SOCIALE 2006.** Presentazione il 13/1, ore 21 con illustrazioni e diapositive di Enzo Concardi ed Ermanno Nerini, come previsto nel calendario del Pianeta terra ci il titolo "Avventure per un anno: idee per sciare, camminare e arrampicare con il CAI Corsico". Ingresso libero.

■ **PIANETA TERRA.** 27/2 La Namibia terra di contrasti, dune verso il mare, skeleton coast, parchi nazionali (Luca Montemurro); 10/2 Le oasi del deserto occidentale egiziano (Nerini). Ore 21 in sede.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **A TUTTI I SOCI.** La Sezione augura buone Feste e felice anno nuovo.

■ **MANIFESTAZIONI.** 14/12 pranzo sociale; 16/12 ore 21 in occasione dell'85° anniversario della Sezione presso l'auditorium del Banco Desio (entrata via G. Parini) concerto natalizio con la corale Bilacus di Bellagio; 17/12 Santa Messa serale prenatalizia al Santuario della Madonna della Noce, Inverigo (LC).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 7/12 Baita Presanella; 21/12 M. Boglia; 28/12 M. San Giorgio; 31/12 fine anno in rifugio.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30
■ **ATTIVITA'.** 4/12 mercatino di Natale a Bolzano; 22/12

assemblea di fine anno ore 21.30 in 2° convocazione. Al termine consueto brindisi con scambio di auguri. Il locale dove avverrà il ritrovo sarà comunicato in seguito; 24/12 vin broulé in piazza San Martino a mezzanotte. La palestra di arrampicata a Furato è aperta con i consueti orari. Sono a disposizione dei soci la biblioteca e la videoteca. Sono gradite diapositive (duplicati) o stampe onde poter sviluppare l'archivio.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ASSEMBLEA** venerdì 2/12 alle ore 21 presso la sede.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Escursioni pomeridiane. 14/12 Vimercate- S. Maurizio- Velasca-Oreno; 11/1 Monte Marenzio-Montanino - Santa Margherita-Monte Marenzio; 25/1 Alzaia della Martesana.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Via Valcamonica 25 c/o Centro Giovanile. Martedì e giovedì dalle 19 alle 21, iscrizioni in palestra.
■ **GITE SCIISTICHE.** 17/12 Folgaria; 15/1 Pila.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda;
Apertura: lunedì 21-23
■ 4/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi, via Mazzini, 29; Apertura: giovedì 21-23
■ 10/12 mercatini di Natale (Trentino).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Sede: Via Don Ciceri, 2 Apertura: Venerdì 21-23
■ **PROIEZIONE DIAPOSITIVE** 16/12 presso la sede.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it
■ **RIFUGIO COMO** chiuso per ristrutturazione.
■ **ALPINISMO.** La Scuola di alpi-

nismo organizza in dicembre e gennaio il 4° corso di arrampicata su cascate di ghiaccio

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17/12 festa di Natale.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/12 serata natalizia.

■ **SOTTOSEZIONE BIZZARONE.** 10/12 presentazione programma 2006.

■ **SOTTOSEZIONE MASLIANICO.** 17/12 fiaccolata "stasera tutti in piazza"; 25/12 auguri in Bisbino.

■ **AUGURI.** Il presidente Enrico Traversa con i consiglieri, i revisori dei conti e segretari porge un fervido augurio di buon natale e buon anno a soci e simpatizzanti.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 11/12 aspettando il Natale, rifugio Gattascosa. Da S. Bernardo (m 1328), diff E, ore 2.30. Dir. Ugo Budelli, Chiara Besani; 16/12 scambio auguri; 15/1 escursione con racchette da neve.

■ **SCUOLA COLIBRI'.** Corso Ice Climbing dicembre e gennaio. Iscrizioni in dicembre. Corso di sci alpinismo da gennaio ad aprile. Iscrizioni fino al 25/1.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'.** Diapositive presso la sede (ore 21): 15/12 Paolo Bordelli: Cile. Cena sociale: 3/12 presso Trattoria della Pesa di Boffalora Adda. Diapositive gite 2005: mercoledì 21/12.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** Da gennaio 1° corso di escurs. su neve.

■ **ARRAMPICATA.** La palestra Lomazzo (Via Giordani) è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle ore 22. In svolgimento il 3° corso di arrampicata.

■ **SCI ALPINO** 17/18-12 Bru-

nico; 15/1 Pampeago; 29/1 Abetone; gen./febb. scuola di sci e snowboard. Prescistica lun. e gio. dalle 19 alle 20 palestra ITIS.

■ **SCI DI FONDO.** 4/12 Splügen (Svizzera); 8-11/12 Livigno; 26/12 Ceresole Reale; 3-6/1 Brunico; 22/1 Forte Chierle.

■ **RASSEGNA VIDEONATURALISTICA.** 29/11 Un'albanella sul Po, Il falco dai piedi rossi di Maurizio Ravasini resp. Oasi LIPU di Torrice; 6/12 Petali, piume, squame e corazze tra Trebbia e Arda di Rodolfo Villaggi; 13/12 Svalbard, il regno dell'orso bianco di Marisa Cella e Luigi Ziotti.

■ **SERATE.** Avventure nel Mondo: 16/12 Tra le Tribù della Rift Valley dall'Omo River al lago Turkana Etiopia - Kenia di Carlo Noci; 27/1 Antiche piste carovaniere lungo la Via della Seta Turkmenista di C. Castagna.

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **ATTIVITA'.** Aperte le iscrizioni. Quote: 35 euro (soci ordinari), 18 euro (famigliari), 11 euro (giovani nati nel 1989 e anni seguenti). E' possibile rinnovare anche presso la filiale di San Nicolò della Banca Popolare di Sondrio.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **SERATA DIAPOSITIVE.** 3/12 ore 21 presso il salone COM di via Monte Angiolino immagini inerenti il trekking cvl in India, commento di Bruno Visca.

■ **SCAMBIO AUGURI.** 22/12 ore 21 al salone ATL (piazza Mercato) diapositive sull'attività 2005; seguirà scambio auguri natalizi con spumante e panettone: un'occasione per ritrovarci e rivivere tutti i momenti trascorsi in montagna.

■ **MATERIALE SEZIONALE.** Disponibili cappellini invernali e felpe con logo della sezione.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** In gennaio iniziano le gite, ritirare in sezione i pieghevoli 2006.

■ **TESSERAMENTO.** Disponibili

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Fabio Salini

Prime cascate di ghiaccio 335-8122922

www.montagnaenatura.it

feb 06 - Aconcagua; Inverno 06 -

Freeride/Scialp/Ciaspole

giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Luca e Valentina Biagini

Corsi di Cascate e Scialpinismo;

www.guidealpine.mi.it - 3498364119

Mario Vannuccini - Il Gigiat

9-12/02 sci alpinismo sull'Etna;

17-27/02 sci alpinismo in Canada

11-18/03 sci alpinismo sui Pirenei;

Giugno: trekking della Cordillera Bianca - Perù;

338 6919021 www.guidealpine.net

www.globalmountain.it - stages

ghiaccio in Val Varaita; scialpinismo easy in Val

Maira; free ride ad Alagna, Chamonix, Les Trois Vallées,

La Grave a base fissa; powder non stop!

Info: 335 6726008

Accompagnatori

Altair

Trekking e Settimane bianche -

www.associazionealtair.it

Info 068100805

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo

inglese - italiantrek@wlink.com.np

Overland in Patagonia

Tour natura completo nei parchi e luoghi più originali

dell'Argentina - Cile - Terra del Fuoco - Ushuaia - un

i bollini 2006, i prezzi nell'annuario spedito a tutti i soci.

■ **INTERNET.** Tutte le notizie sezionali si possono ricevere direttamente sulla propria posta elettronica richiedendolo alla sezione (cailanzo@libero.it)

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ TO

Sabato 21 - 22:30

■ Il 28 gennaio alle ore 21 assemblea con elezione consiglio direttivo. Per candidature rivolgersi in sede.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)

Tel e Fax 011 6812727

moncalieri@cai.it

www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI DI FONDO** in collaborazione con Centro Sci di Fondo Subalpino. 15/12 Termine iscrizioni ai corsi itineranti: cinque lezioni domeniche alternate dal 8/1 al 5/3; cinque lezioni in sabati consecutivi dal 14/1 al 11/2. 11/12 "Invito allo sci di fondo" a Festiona (CN).

Promozione prova: Bus + noleggio + assistenza € 20. 18/12 Gita di apertura a Bagni di Vinadio (CN). 8/1 Prima uscita a Aisone (CN).

■ **SCI DISCESA** in collaborazione con l'associazione K2. 8/1

viaggio da sogno nella forma più autentica il miglior periodo data unica 11- 26/3/2006 guida dell'Italia max 16 persone tutto compreso € 2800. Info Ardea Tour patagonici dal 1997 tel 0586 444407 www.ardea.toscana.it

Festeggia il Capodanno con Four Seasons:

Lago Trasimeno (dal 30 dicembre al 1 gennaio); Parco Naz. delle 5 Terre (dal 30 dicembre al 1 gennaio); Parco Naz. d'Abruzzo (dal 30 dicembre al 2 gennaio); Seefeld-Austria (dal 30 dicembre al 6 gennaio); Per informazioni e prenotazioni: Four Seasons Travel Group T.O. Tel. +39 06 27800984 - fax +39 062751759 e-mail: fourseasons@fsnc.it - www.fsnc.it

Varie

Rifugio posizionato tra le province di Trento e Vicenza ricerca cuoco esperto e personale per bar e cucina, per la stagione invernale. Sms al 380 4148022.

La montagna incantata: scialpinismo in Appennino

Proiezione proposta da Luca Mazzoleni autore della guida di scialpinismo nell'Appennino Centrale lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@lcp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a: GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n. 011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Aussois (F).

■ **MONTAGNE AL CINEMA.** 7/12 ore 21 al cinema King Kong Castello di Moncalieri: "Prigionieri della libertà" di Fredo Valla con il regista e scrittore torinese Carlo Grande. Ingresso libero. A cura di Piemonte Movie.

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 15/1 Rocca di Cavour con spuntino in trattoria.

■ **VARIE.** 19/12 Auguri di Natale; 9/1 Serata culturale su "Le praterie ed i boschi nel nostro ambiente".

■ **QUOTE SOCIALI 2006.** Rinnovo ordinario 33 euro, rinnovo famigliare 16, rinnovo giovane 10,50. Nuova iscrizione + 4 euro.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **PUBBLICAZIONE DEL CENTENARIO.** Per i Soci Ordinari della Sezione di Saluzzo e Sottosezione di Carmagnola in regola con il tesseramento 2005 è in distribuzione, presso la sede e i punti di tesseramento, la pubblicazione "CAI Monviso 1905 - 2005" editata per commemorare i 100 anni di attività sezionale. Il libro è in distribuzione gratuita, si richiede un contributo di euro 5 nel caso venga richiesto l'invio tramite il servizio postale.

■ **ESCURSIONISMO.** Sabato 17/12 ci troviamo per una camminata nell'incanto della luna piena, per finire al caldo di una "piola" per scambiarci gli auguri di Natale. Luogo da definire in base alle condizioni del manto nevoso. E' in preparazione il 2° corso per l'utilizzo delle racchette da neve, informazioni presso la sede sociale.

■ **SCUOLA DI SCIALPINISMO.** Il 18/1 inizia il 38° corso con 5 incontri in sede e 6 giornate sulla neve. Info in sezione il venerdì sera dopo le ore 21 o presso il Centro Ottico Forghino, Corso IV Novembre 2, tel. 0175.249732.

■ **BUONE FESTE** a tutti i soci

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.caipinotorinese.it
cai.pinotorinese@e-mail.it
Venerdì 21.15-23

■ **SERATA AUGURI NATALIZI** il 16/12 in sede.

■ **I VENERDI DEL CAI.** 2/12 proiezione.

■ **FESTA NATALIZIA** associazioni. 18/12 nel cortile sedi associazioni opre 20.30.

■ **SCI FONDO E RACCHETTE.** Uscite nelle domeniche 15, 22/1, 5,12,19/2 e 5/3. Le località saranno in seguito comunicate.

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ In preparazione il programma

delle attività 2006. Si inizierà in gennaio con le gite sulla neve con le ciaspe e di scialpinismo; informarsi in sede o sul sito web caidolo.it. Intanto i migliori auguri per le prossime festività.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. 340 1820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **CIASPE.** 17/12 notturna al Monte Bondone. Pullman. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA:** I soci sono invitati giovedì 15/12 ore 21 c/o la sede Villa ERRERA. Al termine brindisi.

■ **PALESTRA.** Muro di arrampicata alla palestra di Villafranca dalle 19.30 alle 22.30 mart.-merc.-giov.; presciistica alla palestra scuola media Mazzini mart.-giov. 18.30 e 19.30.

■ **CALENDARIO** del ventennale della sezione in sede.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ Per le iniziative - da definire in base allo stato dell'innevamento - consultare internet. Buone Feste a soci e simpatizzanti, da estendere alle famiglie.

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giov.-ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov. 21-22,30
c/c postale n.14445373,
c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 CAB 11796
c/c 000004751516

■ **TESSERAMENTO 2006.**

Dall'1/12 bollini in segreteria.

■ **CORSO SCI FONDO ESCURSIONISTICO.** Presciistica: 4-11-18/12. Inizio lezioni: 15/12.

Iscrizioni in sede: 6/12 ore 21-22, 15/12 ore 20,30/21.

■ **CORSO SCI FONDO** (base e perfezionamento). Inizio lezioni 15/12. Iscrizioni in sede: 2/12 ore 21-22.

■ **GITE** 18/12 Monte Bondone; 15/1 Val di Vizze; 22/1 Campolongo; 29/1 Dobbiaco-Cortina. Altre gite in febbraio.

■ **SCI-DISCESA** Corsi a Racines (BZ): 1° ciclo: 21-22/1, 28-29/1. Gita di fine corso: 5/2 Maranza. II° ciclo febbraio-marzo. Gite: 4/12 Val Senales, 18/12 Plan de Coronas, 15/1 Giro dei 4 Passi, 5/2 Maranza, 12/3 Alleghe. Soggiorni: 8-11/12 Tirolo (A), 6-8/1 Val di Fassa. Altri soggiorni in marzo in Francia e in Svizzera. Informazioni e iscrizioni in sede martedì-venerdì: ore 21-22,30, mercoledì ore 17,30-19.

■ **S.MESSA DELLA VIGILIA** Sabato 24/12, ore 22 nella Chiesa del Paradiso, con la partecipazione del Coro Scaligero dell'Alpe; quindi ritrovo in sede per scambio auguri. Il presidente e il Consiglio direttivo augurano buon Natale e buon Anno.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ESCURSIONISMO.** 27/11 Giro delle mura di Spoleto. Dir: R. Pennella, S.Pez-zola; 4/12 Monte Galenne, i pascoli del cielo. M.Campana, C.Vallini.

■ **ATTIVITA' DIDATTICA.** Si ringrazia il dottor Danilo Giacchini e la caposala PierLuigia Ciucarilli che hanno tenuto, presso il nostro rifugio a Castelluccio di Norcia il 15 e 16 ottobre il Corso di primo soccorso cui hanno partecipato 20 guide e accomp. sezionali.

■ **L'ANGOLO della CULTURA** Domenica 10/12 alle ore 12 in apertura del pranzo sociale presso le sale dell'hotel Ferretti a Monteluco presentazione dell'opuscolo: "Le origini del CAI a Spoleto" del prof. Ubaldo Santi.

■ **L'ANGOLO dell'AVVENTURA** Sono tornati in Italia i 13 alpinisti sezionali che hanno portato a termine nel Tibet Indiano la salita del Kang-Yatze (6815 m).

■ **SETTIMANA BIANCA** dal 4 all'11/3 a Pontresina (Enga-

dina) fondisti, discesisti e ciaspolatori. Affrettarsi a prenotare: i posti disponibili sono 44. Dir. Marcello Belmonte.

■ **ESCURSIONE DI CHIUSURA E PRANZO SOCIALE** 11/12 Itinerario Spoleto-Monteluco con partenza alle ore 9 da P. Vittoria e pranzo alle ore 13 all'Hotel Ferretti. Ai soci sarà inviato il programma. Sarà anche consegnato il CAI...lendarario e il programma 2006. P.L. Ciucarilli, M. Belmonte, A. Nicolucci.

AMATRICE

Via L.Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 4/12 Monti della Laga, monte Gorzano 2455 m, prima invernale (EEA); 18/12 Monti della Laga, cima della Laghetta 2369 m, prima invernale (EEA). Programma dettagliato in bacheca. Palestra di arrampicata al coperto martedì ore 21-23.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lu, Mer, Ven. 18 - 21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** Il calendario è stato spedito alle sezioni in Italia e all'estero. Può essere richiesto dai soci. Le date sono: 25, 29/4; 2-6/5; 6-10/6; 13-17/6; 4-8/7; 5-9/9; 3-7/10.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** Dal 25/6 al 1°/7. Mare e Monti. Chiedere programma.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.** 7-10/12 a Roma con l'ANA; 26/12- 2/1 Capodanno in Sicilia: Piazza Armerina, Valle dei Templi (AG), Caltabellotta, Sciacca, Corleone, Selinunte, Mozia, Erice, Segesta con brevi escursioni.

■ **ESCURSIONI.** 11/12 da Case Pirao alla grotta dei Lamponi: 18/12 da Castelmola a Mare.

■ **BUON NATALE.** Sezione augura un buon Natale e unalpinistico 2006 a tutti i Soci, alla Sede centrale e alle sezioni. ■

Elogio agli amici della Sicilia

Quando siamo partiti per la Sicilia sognavamo una bella esperienza. Lo è stata! L'VIII convegno per accompagnatori di escursionismo abbinato alla Settimana nazionale dell'escursionismo e al meeting sulla sentieristica è senza dubbio un appuntamento importante. Un momento di confronto e di scambio con realtà sezionali di tutta Italia in una terra affascinante come la Sicilia, con l'Etna, "a muntagna" tanto amata dai siciliani.

L'organizzazione è stata assolutamente perfetta. Un grosso ringraziamento a tutto il CAI della Sicilia e un abbraccio particolare a Mario Vaccarella e Giuseppe Oliveri, che abbiamo sentito subito come vecchi amici.

**Serena Pastore
e Stefano Valentini**
AE Sezione di Do. (VE)

Appena rientrati dalla stupenda Sicilia dove si è svolta l'VIII settimana escursionistica nazionale vogliamo comunicare a tutto il popolo CAI la nostra bella esperienza e ringraziare di cuore i generosi siciliani, il gruppo di lavoro CAI Sicilia SNE 2005 (AE / sezioni), la Commissione centrale escursionismo, il nostro valente presidente della CCE Filippo Cecconi e l'amato presidente generale Annibale Salsa, rimasto i primi giorni sempre con noi. Dopo tanti anni passati a camminare nelle Dolomiti e nelle Prealpi venete e friulane, l'idea di percorrere sentieri in una terra lontana su montagne che non conoscevo e in compagnia di escursionisti provenienti da tutte le regioni italiane è stata elettrizzante.

**Emanuela Cenci
Mariotto Mario AE**
Sezione di Oderzo

Vorrei far pervenire al presidente del CAI Sicilia Mario

Vaccarella e ai suoi collaboratori e sostenitori un caloroso ringraziamento per l'organizzazione dell'VIII congresso nazionale AE e dell'VIII settimana nazionale dell'escursionismo. All'esemplare ospitalità dei siciliani si è unita la sorprendente scoperta dei parchi delle Madonie, dei Nebrodi, del Fiume Alcantara, dell'Etna e di altre notevoli località come le cave d'Ispica, la cava grande del Cassibile, ecc.: piccoli e grandi scrigni da ammirare, godere e valorizzare.

AE Francesco Bernardi
francbernardi@alice.it

NON ERA IL PONTEFICE

Con molta cortesia e comprensione Peppino Colombo, socio cinquantennale di Legnano, segnala un duplice errore nel comunicato dei Filatelici di montagna (GFM) pubblicato in novembre a pagina 21: il compagno di Riccardo Cassin nella scalata alla parete nord (e non ovest) della Ovest di Lavaredo fu nel 1935 Vittorio e non Achille Ratti. Come si sa quest'ultimo, salito al soglio pontificio nel 1922 con il nome di Pio XI, fu a sua volta ardito alpinista e compì scalate importanti: ma sotto questo aspetto Vittorio non gli fu da meno formando con Cassin una cordata di eccezionale valore e morendo a soli 29 anni combattendo nel '45 tra le brigate partigiane.

IL CASCO? INDISPENSABILE

Mi riferisco allo scritto del signor Paolo Poletti del CAI Chivasso (LS 11, pag. 38) che riferisce della terribile esperienza avuta dai suoi figli di 8 e di 11 anni sulla via attrezzata che dalla Val Veny conduce al rifugio Monzino a causa di una scarica di sassi provocata da alpinisti stranieri poi fuggiti.

Socio del CAI Menaggio e anche del GAM Milano che aveva un ottimo accantonamento a Planpincieux (Val Ferret) all'inizio degli anni '70 feci un'escursione sezionale al Monzino. Responsabile dell'uscita era l'indimenticabile Giacomino Bonacossa (scomparso nel 2002), figura carismatica del GAM e dell'alpinismo milanese, istruttore nazionale di scialpinismo. Ebbene, fin dal giorno precedente la gita, Giacomino ci esortò ad attrezzarci di caschi per la salita. E aveva ragione: un certo punto mentre salivo la facile via mi trovai appoggiato sul casco lo scarpone di una persona che scendeva tanto velocemente da non accorgersi della mia presenza.

Gentilmente gli dissi "scusi ci sono anch'io" e costui si giustificò affermando che aveva scambiato il mio casco... per uno scalino. Consiglierei ai gestori del Monzino di mettere un avviso di obbligo di casco per chi fa la via di salita: in questo modo si potrebbero evitare le avventure capitate ai Poletti ed anche eventuali "rogne" per loro.

**Alessandro
"Sandrino" Dell'Oro**
CAI Menaggio e GAM
Milano

Sull'assoluta necessità d'indossare il casco lungo la via attrezzata che sale al Monzino concorda con il veterano "Sandrino" Dell'Oro, il presidente della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur Lorenzino Cosson che è stato a lungo alla guida del soccorso alpino valdostano.

*La regola vale, s'intende, ogni volta che si affronti una via attrezzata. "Perché sono diversi i motivi per cui un sasso può caderci in testa", spiega Cosson, "non escluso il passaggio di un animale su una cen-
gia sovrastante".*

GABEL

Disponibile nei
migliori negozi
di articoli sportivi

MERRY XMAS



BASTONCINO X-LANDER
colori disp.: rosso, giallo, blu, silver

3 pezzi Alu7075 -
impugnatura ultraleggera -
passamano imbottito -
doppia rotella (roccia/neve) -
punta Wldia -

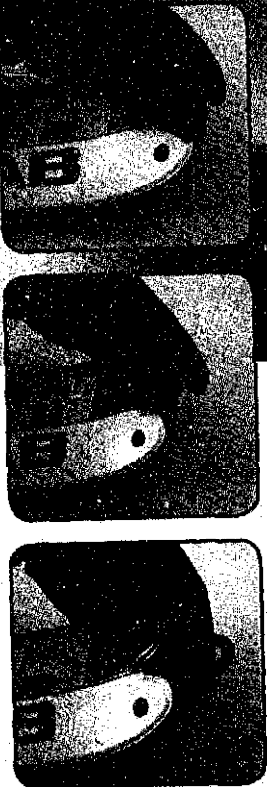
*Iniziativa è estesa anche lo modello Gabel - Mont Blanc

Gabel srl Via Tagliamento 11
36056 Tezze sul Brenta (VI) Italy
T 0424 561144 F 0424 561266
e mail gabel@gabel.net

Doppia Emozione

NEW

DUO SINTESI



Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.



SKI TRAB

WWW.SKITRAB.COM